

ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
AICARR 1960-2010

AICARR

Cultura e Tecnica per Energia, Uomo e Ambiente

Presentazione

RENATO LAZZARIN

Presidente AiCARR

Il traguardo dei 50 anni si festeggia per le persone: non solo il 50° compleanno ha da parte di familiari ed amici una cura particolare nel festeggiamento rispetto agli altri compleanni, ma per i 50 anni di matrimonio ci si è inventati il termine di nozze d'oro che testimoniano quanto questo traguardo sia di non facile raggiungimento (una volta probabilmente per l'età media più bassa, oggi credo soprattutto per altri motivi).

La stessa cosa avviene per le aziende: la celebrazione dei 50 anni viene sottolineata con manifestazioni che coinvolgono dipendenti e clienti dell'azienda, che è riuscita a superare indenne e magari rafforzandosi un periodo che in campo commerciale è lunghissimo.

Ebbene, i 50 anni di un'Associazione sono altrettanto importanti che per un'azienda, tanto più se essa si basa sull'azione volontaria dei suoi associati e quindi su un'azione che potrebbe venire meno in qualunque momento per un calo di entusiasmo o per contingenze economiche che possono mettere in forse l'apparato organizzativo.

Se poi questa Associazione, come AiCARR, dimostra costante crescita e vitalità, è giusto enfatizzare il traguardo raggiunto con un ampio sguardo all'indietro per capire (e questo vale soprattutto per i più giovani) come è nata e si è sviluppata. E' anche l'occasione per guardare avanti e programmare le azioni e gli sviluppi futuri.

Con queste premesse viene realizzato il presente volume, nel quale uno dei veterani di AiCARR, l'ing. Mario Costantino, traccia un'ampia storia dell'Associazione, corredandola dei suoi personaggi principali e dei ricordi di tante vicende, e fa sua la testimonianza dei Past President. A questa dettagliata ed avvincente storia fanno seguito gli interventi a metà strada fra passato prossimo e futuro dell'attuale presidente e dei membri della giunta.

Come giusto, termina la rassegna il presidente eletto con lo sguardo decisamente volto al futuro.

Cento di questi giorni AiCARR!

I Presidenti AiCARR

Gianfelice Bertolini	<i>1960-1961</i>
Alberto Stradelli	<i>1962-1963</i>
Gianfelice Bertolini	<i>1964-1967</i>
Gaudenzio Cattaneo	<i>1968-1971</i>
Franco Palmizi	<i>1972-1978</i>
Alberto Cremaschi	<i>1979-1983</i>
Mario Costantino	<i>1984-1989</i>
Gino Moncada Lo Giudice	<i>1990-1992</i>
Marco Filippi	<i>1993-1995</i>
Alberto Cavallini	<i>1996-1998</i>
Renato Merati	<i>1999-2001</i>
Cesare Taddia	<i>2002-2004</i>
Cesare Maria Joppolo	<i>2005-2007</i>
Renato Lazzarin	<i>2008-2010</i>



**L’AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell’AiCARR in occasione del
suo cinquantenario**

MARIO COSTANTINO

Presidente AiCARR negli anni 1984-1989

Milano, 10 marzo 2010

Preludio

Non se ne può fare a meno! Un cinquantenario è una ricorrenza importante e come tale non si può trascurare. Anche perché, se si trascurasse l'occasione, dopo non ci sarebbe più nessuno a ricordare di persona non solo i fatti, ma anche ciò che aveva provocato, generato e motivato la nascita della attuale AiCARR, l'Associazione Italiana del Condizionamento dell'Aria, del Riscaldamento e della Refrigerazione.

Ecco perché sono io, Mario Costantino, a scrivere queste righe introduttive: la mia tessera denuncia che sono il socio n. 36, iscritto nel 1960 e la mia carta d'identità rivela che sono anche tra i più vecchi della associazione.

Ma la vecchietta, tra gli altri problemi, ha anche quello del decadere della memoria per cui, dopo essere stato dolcemente forzato a redigere questo testo, ho voluto ricorrere a chi, meno in là negli anni, ma più anziano di iscrizione di me, o viceversa, mi potesse aiutare a rammentare correttamente e incoraggiarmi nel tentativo di scrivere in maniera corretta e veritiera la "Breve storia dell'AiCARR, nel suo cinquantenario".

Hanno accettato di aiutarmi a correre questa avventura i cari amici di sempre, in ordine alfabetico, Alberto Cremaschi (Past President), Gian Franco Pellegrini (grande Segretario), Evandro Sacchi e Uberto Stefanutti (soci primevi).

Prima di iniziare però mi corre l'obbligo di alzarmi in piedi e ricordare con ammirazione e simpatia colui che condivise un'idea, la arricchì di contenuti, resistette alle reazioni negative di parte dell'industria e - ebbene sì - anche della cultura e riuscì a lanciare l'AiCARR così bene che oggi, dopo dieci lustri, ha più di 2600 soci, gode di una certa reputazione in Italia e all'Estero ed è diventata l'associazione guida della nostra professione.

Caro ingegner Bertolini, carissimo Gian Felice, grazie da tutti noi soci e anche da tutti coloro che hanno tratto profitto dall'arricchirsi della cultura termotecnica, per diffondere la quale l'AiCARR si è sempre impegnata e continua disinteressatamente ad impegnarsi nel Paese e nel mondo.

Mi sono anche permesso, per ovvi motivi di precisione e verifica, di disturbare gli altri Past Presidents e quello in carica, tutti più giovani, affinché fossero loro stessi a descrivere con maggiore correttezza il loro triennio. L'hanno fatto chi con entusiasmo, chi brontolando, ma tutti con totale compartecipazione e si vedrà leggendo che hanno preferito comparire in prima persona e di questo li ringrazio. Tutte le citazioni originali sono tra virgolette.

Anticipando nel preludeo (anche i veri musicisti lo fanno!) qualche motivo che tornerà più avanti, non si può non citare, mentre si celebra il mezzo secolo di vita (e che vita!) della nostra Associazione, la celebrazione del venticinquennio, che ebbe luogo nel 1985. Il ciclo si aperse a Milano il giorno 5 ottobre con un incontro singolare tra soci, autorità e cittadinanza, abbandonando per un momento la tecnica: i Solisti Veneti in concerto al Teatro Nuovo (1200 posti). Continuò invece, come è costume, con riunioni centrate su problemi tecnici attuali e interessanti. Torino, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, per la prima volta in contemporanea, ospitarono tavole rotonde su diversi argomenti. La voce dell'AiCARR fu portata autorevolmente all'orecchio delle amministrazioni locali. Era il venticinquesimo. Ed ora siamo al cinquantesimo! Avanti AiCARR!

Parte Prima

Gli antichi anni cinquanta del secolo scorso

Nei primi anni cinquanta del secolo scorso, giusto un lustro dalla fine della seconda guerra mondiale, due soli erano, a Milano, i consulenti di un certo livello nel campo della consulenza e sommaria progettazione di impianti termo-tecnici: il più anziano e ormai sulla via del riposo, l'ingegnere Aldo Gini (autore anche di un libro sull'argomento) e, più giovane e attivo, l'ingegnere Gian Felice Bertolini.

Le "buone" aziende installatrici, di una certa dimensione e tradizione, capaci di lavorare a progetti e importanti esecuzioni di impianti, erano, nell'Italia Settentrionale, soltanto cinque: l'Aeromeccanica Ascoli e l'Aerotecnica Marelli (derivanti dalla scissione della più antica Aeromeccanica Marelli), e la Dell'Orto e Chieregatti, tutte e tre attive a Milano; la De Micheli, forte azienda con sede a Firenze; la Ferrari di Torino.

Le aziende citate, prima della guerra e fino alla metà degli anni cinquanta, eseguivano particolarmente impianti, anche molto complessi, sanitari, di riscaldamento e di ventilazione industriale; alcune realizzavano anche impianti di condizionamento dell'aria (l'espressione "climatizzazione" non era ancora usata) di un certo peso, ma assai semplici: uso di frigoriferi industriali ed evaporatori immersi in vasche d'acqua eseguite in cemento, condizionatori centralizzati in muratura eseguiti in corso d'opera, grande uso di canali d'aria. Il tutto progettato negli uffici tecnici delle aziende installatrici.

I libri di termotecnica disponibili a profani e addetti erano: un manuale di un certo peso, il Rumor -Strohmenger (editore Hoepli), l'ottimo testo tedesco, tradotto in lingua francese, il «Traité de chauffage et ventilation» di Rietschel e H.W. Reiss (editore Librerie Politechnique), e...null'altro! Il resto della conoscenza specialistica era gelosamente conservato nelle cinque aziende prima citate (si vedrà il perché di questa precisazione).

Vale la pena di citare Gianfranco Pellegrini, storico primo segretario dell'AiCARR: "L'Italia stava vivendo l'epopea della ricostruzione, per ogni dove sorgevano cantieri e si erigevano palazzi per uffici, immobili pubblici e residenze. La tecnologia italiana del caldo e del freddo aveva già una certa tradizione nell'anteguerra, basti pensare al Palazzo milanese della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (dotato di pompe di calore di grande potenza) e all'albergo Danieli di Venezia. Ma l'Italia per più di un decennio era rimasta tagliata fuori dalle grandi correnti culturali a causa degli eventi bellici e non aveva potuto attingere alle informazioni e alle conoscenze tecnologiche che nel frattempo avevano fatto passi da gigante e a una notevole bibliografia tutta di matrice anglosassone."

La metà degli anni cinquanta non è stata citata a caso. Attorno a quegli anni si cominciarono a leggere le riviste tecniche americane e cominciarono a circolare i nomi della Carrier Corporation e di alcune altre aziende degli Stati Uniti, nonché alcuni "Vademecum del termo-tecnico" prodotti da alcune delle migliori case costruttrici.

L'azienda più veloce nel comprendere il vento di novità e cioè le nuove tendenze nel campo degli impianti termo-tecnici fu l'Aerotecnica Marelli (poi "Marelli Aerotecnica"), che inviò alcuni suoi ingegneri a Syracuse (USA), sede della Carrier Corporation, dopo aver iniziato a discutere un contratto di licenza per l'utilizzo delle macchine Carrier (principalmente frigoriferi) e per la fabbricazione in Italia dei condizionatori.

La Dell'Orto e Chieregatti seguì, accordandosi con la Westinghouse, la Aeromeccanica

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Ascoli chiuse, le altre due aziende, non avendo una base di produzione industriale, si limitarono a divenire clienti o degli Stati Uniti o delle nuove produttrici italiane.

Questa breve premessa storica è essenziale per spiegare le difficoltà che furono incontrate in Italia da coloro che volevano sviluppare una politica di informazione e di acculturazione, indipendente dalle aziende che, al contrario, cercarono in ogni modo di ostacolare la pubblicazione di riviste tecniche del settore, di associazioni di tecnici e ingegneri del ramo e, soprattutto, di fiere o esposizioni specializzate.

I mondi produttivo e culturale però non ci stavano. Si sentiva la necessità di una letteratura tecnica più aperta al mondo e vi fu un momento in cui sogni, esigenze e proposte pratiche sembrarono convergere.

Ma è bene cedere la parola all'ingegner Uberto Stefanutti, che ben descrisse, per esperienza diretta, la fondazione e il successivo sviluppo della rivista "Il Condizionamento dell'Aria"¹:

"...Il dott. Gaetano Du Bot, che nel 1957 dirigeva un bollettino tecnico periodico della società Jucker, mi propose di collaborare con lui (e con il finanziatore esterno G. Campanini) per la creazione di una rivista innovativa specializzata sul condizionamento dell'aria, offrendo la direzione all'ing. Bertolini. Da questa idea ne venne subito un'altra e cioè quella di creare il Gruppo Italiano ASHAE (14 gennaio 1959)."

Era l'associazione culturale tecnica di cui si sentiva la mancanza il quel momento ed era, Bertolini, l'uomo giusto per dirigerla. Membri del comitato promotore furono, oltre a Gianfelice Bertolini e a Uberto Stefanutti, il dott. Du Bot, l'ing Jovine (Ideal Standard), il sig. Mazzini (Installatore).

Il cinquantenario della rivista (il cui primo numero apparve nel 1958) cadde nel 2008 e fu celebrato con la pubblicazione di un notevole volume dalla odierna casa editrice Reed Business Information (*), succeduta alla PEG del dott. Sonino (di cui parleremo più avanti), e poi alla gestione dell'editore Masson. Sono molto interessanti l'articolo di apertura sulle origini del CdA (e ovviamente anche dell'AiCARR) di uno dei protagonisti della nostra avventura, Uberto Stefanutti e quello conclusivo del Presidente Lazzarin come si vedrà più avanti.

Vale la pena di citare un caso tra il comico e il "birichino": In genere nei contratti degli installatori, veniva chiaramente indicato: "le opere murarie sono escluse". Una delle aziende citate sopra fornì al cliente i disegni (assai ben fatti) per la costruzione di chiocciole in muratura (!) dei grandi ventilatori necessari all'impianto.

¹ dal volume "Cinquant'anni insieme" edito da "Reed Business

Gli anni sessanta

Il Presidente Gianfelice Bertolini (1960 – 1961)

La figura 1 mostra il verbale di costituzione del "Gruppo Italiano ASHAE" (la "R" di refrigerazione non era ancora entrata nel marchio), che, previi accordi caldamente accolti dalla grande associazione americana, accolse i pochi soci italiani dell'ASHAE e cominciò a "predicare" l'importanza di una conoscenza termotecnica estesa e indipendente dalle rare e limitate informazioni concesse dalle aziende installatrici e/o costruttrici di macchine dedicate all'impiantistica. La figura 2 mostra la "Carta" di riconoscimento da parte della Associazione americana, che assume il nuovo nome ASHRAE, mentre il "Charter" ufficiale del 10 Agosto 1960 è riportato nelle figure 3a e 3b, rispettivamente nella versione inglese ed in quella italiana.

Gianfelice Bertolini era felice! E noi con lui. Lo dimostra la lettera indirizzata ai suoi compagni d'avventura il 5 dicembre 1960 (figura 4). Finalmente, la strada era spianata: l'attivismo dell'ingegner Bertolini, presto diventato per noi Gianfelice e basta, unito al nostro entusiasmo, fece il resto. Si raggiunsero i primi 50 soci!

Bertolini fu eletto Presidente nello stesso 1960, anno nel quale iniziò la sua lunga vita anche la Mostra Convegno malgrado, come accennato prima, la resistenza delle due grandi aziende installatrici e anche di qualche fabbricante di apparecchi vari per il condizionamento dell'aria. Vi erano però, a favore, sia i produttori puri, quelli, cioè, che fabbricavano o rappresentavano valvole, tubi, controlli automatici, apparecchi sanitari, che in parte già esponevano alla grande Fiera di Milano, ma che furono felici di avere un'esposizione tutta per loro, sia il dottor Sonino, editore della rivista dell'ASSISTAL "L'Installatore Italiano" e che divenne poi, nel 1964, il "dominus", sia della rivista Cda, che della Mostra. Oltre ad essere socio del Gruppo Italiano ASHRAE, e poi consigliere, dell'AiCARR, Sonino ne fu anche un generoso, pur se parco, finanziatore.

La Mostra Convegno si chiamò così perché, in seconda giornata, si tenne il primo Convegno. Correva l'anno 1960. La sala Cicogna, dove questo primo convegno ebbe luogo, divenne poi il "sacrario" dove si celebrarono, per anni, e cioè fino alla costruzione della prima nuova sede e poi della seconda a Rho, i tanti Convegni AiCARR (quelli annuali, ma anche alcuni in altre occasioni) che consentirono a coloro che erano impegnati nella professione di cominciare a scambiarsi informazioni e opinioni e stuzzicarono poi l'interesse di autorevoli professori universitari che parteciparono sempre più numerosi, offrendo la loro scienza e imparando, se è lecito esprimersi così, alcuni aspetti di alta pratica del mestiere.

Nell'anno 1961 l'Associazione Termotecnica Italiana, di antica tradizione, che riuniva particolarmente quella che si potrebbe chiamare la "termotecnica pesante" e la quasi totalità dei professori di Fisica Tecnica, Motori e derivati, ammise il Gruppo Italiano ASHRAE come socio collettivo "con l'accordo che le loro iniziative risultino coordinate". Sempre nel '61, in occasione del 2° Convegno, il Gruppo Italiano ASHRAE, con la partecipazione del Gruppo Svizzero ASHRAE, delle associazioni francesi APPA e CICAD e dell'ATIC belga, promosse una mozione nella quale si riaffermava l'importanza e l'indilazionabilità di provvedimenti a carattere nazionale per la lotta contro l'inquinamento atmosferico. Si noti: mezzo secolo fa!

Al lettore potrà sembrare breve la descrizione del primo periodo di Presidenza Bertolini,

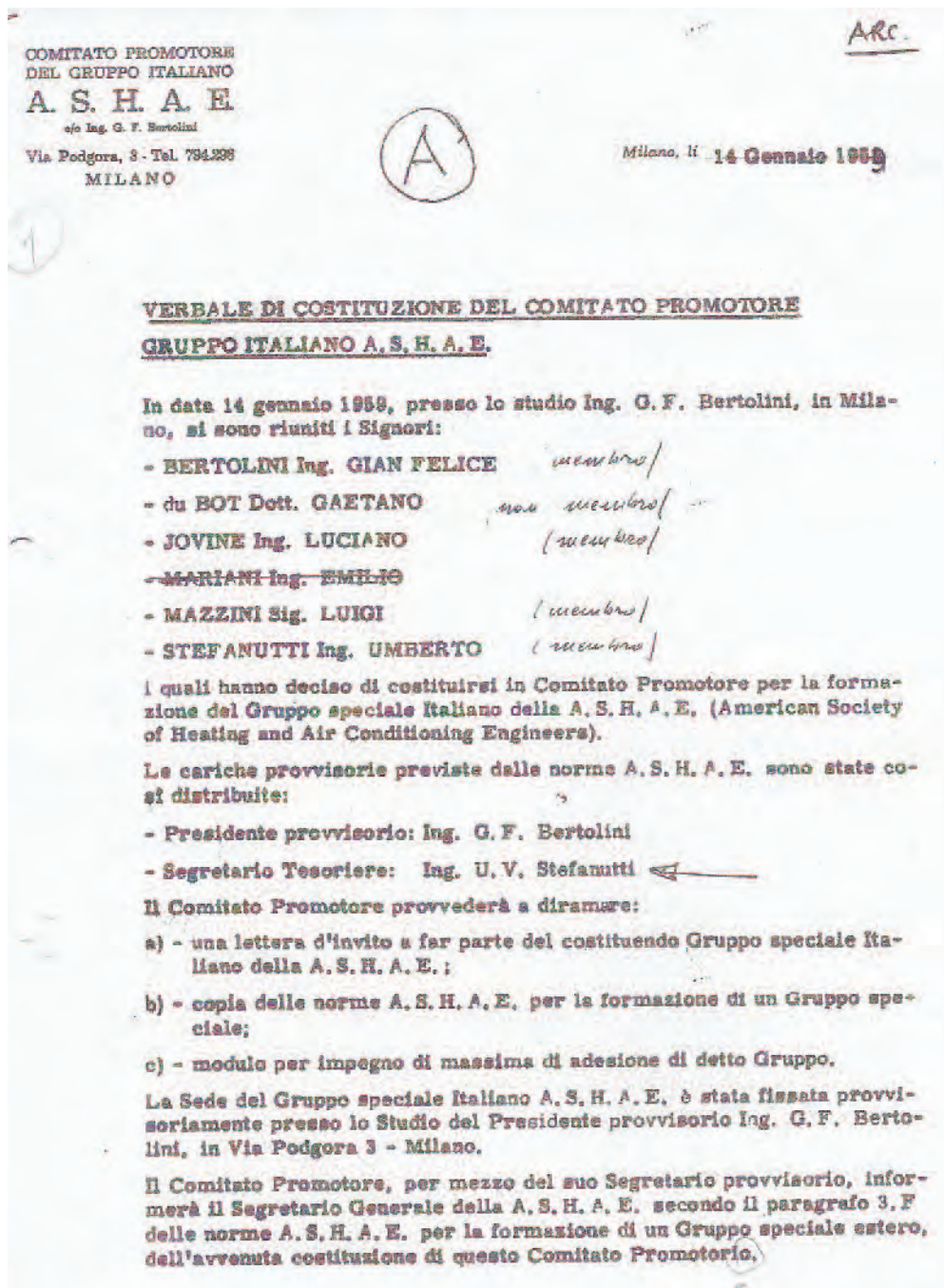


Figura 1 - Verbale di costituzione del "Gruppo Italiano ASHAE.

C A R T A

del GRUPPO ITALIANO A.S.H.R.A.E.

**Gruppo Nazionale, ufficialmente riconosciuto, della
ASSOCIAZIONE AMERICANA DEGLI INGEGNERI
DEL RISCALDAMENTO, REFRIGERAZIONE E
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA**

Questo Gruppo è costituito allo scopo di promuovere in Italia le arti e le scienze del riscaldamento, refrigerazione, condizionamento dell'aria e ventilazione nonché tutte le arti e le scienze ad esse collegate, e ciò a beneficio generale.

Il Gruppo sarà retto dalle disposizioni generali dello Statuto dell'Associazione, dai Regolamenti promulgati dal Consiglio Direttivo in accordo con queste e dagli Emendamenti alle sopraddette.

Solo i membri dell'Associazione in regola potranno diventare e rimanere membri di questo Gruppo Italiano.

La presente Carta è revocabile dal Consiglio Direttivo dell'Associazione conformemente allo Statuto ed ai Regolamenti della stessa.

Concessa il 10 agosto 1960.

*Associazione Americana degli Ingegneri
del riscaldamento, refrigerazione
e condizionamento dell'aria*

ROBERT C. CROSS,
Segretario

WALTER GRANT,
Presidente

Figura 2 - "Carta" di riconoscimento del gruppo italiano ASHRAE.



Figura 3a - "Charter" ufficiale del 10 Agosto 1960, versione inglese.

Legislazione A.S.H.R.A.E. per i suoi Gruppi

Gruppo Italiano della

Associazione Americana degli Ingegneri del Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione.

ARTICOLO I

Norme, oggetto e legislazione

- 1.1 Il Gruppo viene chiamato « Gruppo Italiano della Associazione Americana degli Ingegneri del Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione » (da ora in avanti chiamato « Gruppo »).
- 1.2 La sede del Gruppo è fissata in Milano (Italia).
- 1.3 Gli scopi di questo Gruppo sono quelli della Associazione Americana degli Ingegneri del Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione (da ora in avanti chiamata « Associazione ») esposti nel suo statuto: principalmente di promuovere le arti e le scienze del riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, ventilazione e tutte le arti e le scienze collegate, a beneficio generale.
- 1.4 Il principale mezzo per il raggiungimento di questi scopi è quello di tenere riunioni per la lettura di comunicazioni e articoli, per la loro discussione, nonché studi specifici da parte di tecnici italiani e divulgare studi di tecnici stranieri nella lingua italiana.
- 1.5 Il Gruppo sarà retto dalla presente legislazione e da quella della Associazione e quest'ultima, in caso di divergenze, avrà la precedenza. Nessuna azione del Gruppo potrà impegnare la Associazione.

ARTICOLO II

Appartenenza alla Associazione, quote e pagamenti

- 2.1 Tutte le persone interessate alle Arti e alle Scienze che hanno relazione con il Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione e Ventilazione, possono divenire membri della Associazione nei vari gradi esposti nella Costituzione della Associazione stessa.

Figura 3b - "Charter" ufficiale del 10 Agosto 1960, versione italiana.

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

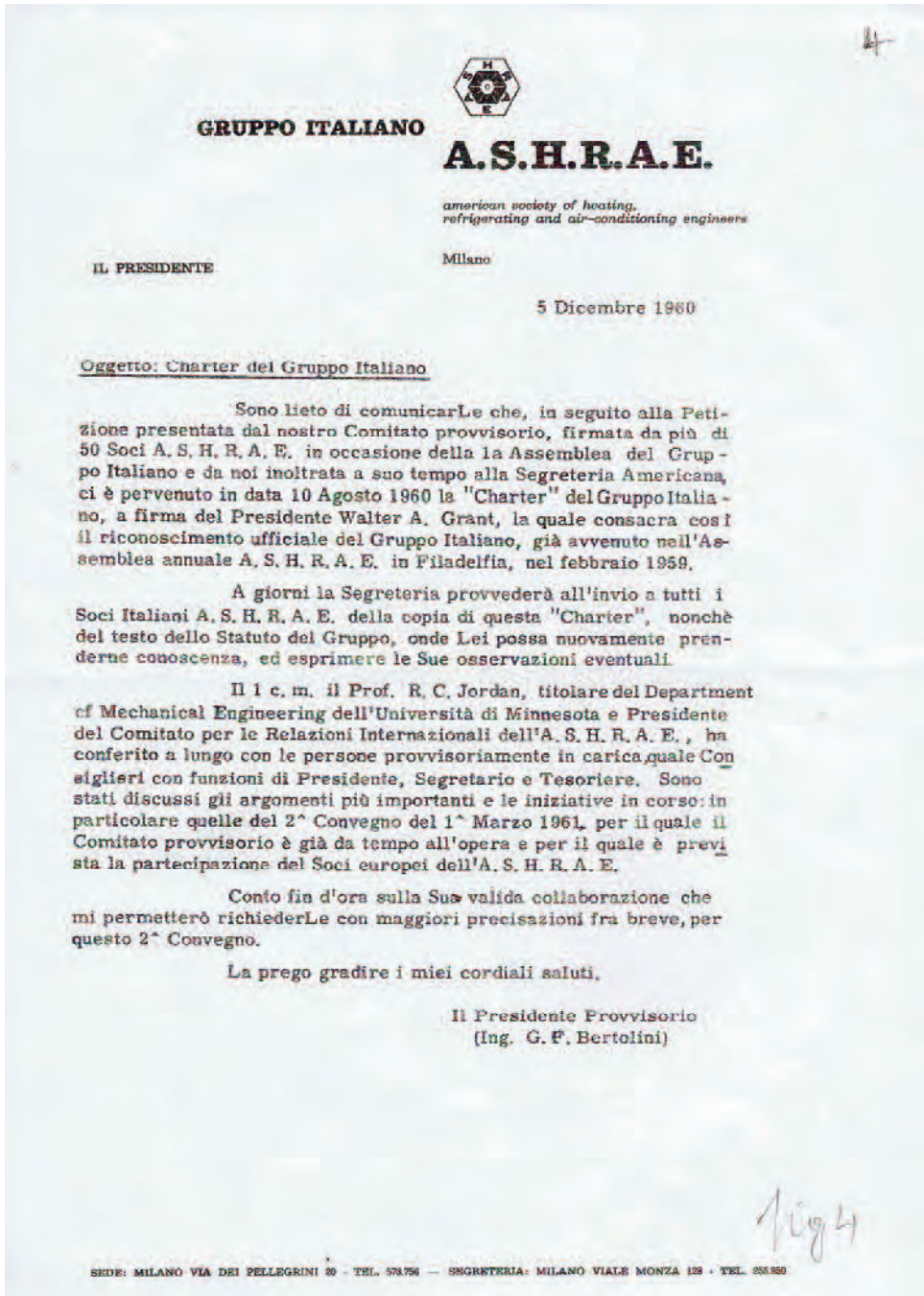


Figura 4 - Lettera inviata da Gianfelice Bertolini ai suoi compagni d'avventura il 5 dicembre 1960.

Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

ma occorre tener presente che una Associazione sul nascere, con una ventina e poi una cinquantina di soci, non può far altro che riunirsi, discutere, ipotizzare e sognare! E poi scrivere articoli sulla rivista, organizzare convegni, cercare di far proseliti, magari polemizzare sulle prime scelte e sui programmi da svolgere e sui (pochissimi) mezzi a disposizione. La gestazione e poi il parto di una nuova creatura, non si descrive: si ammira in silenzio!

Ci piace, perché no?, ricordare la prima cena del Gruppo, antesignana della classica cena annuale che si tiene annualmente in occasione del convegno nazionale dell'Associazione. Eravamo, pensate, dodici!

Stia ai lettori decidere se eravamo gli apostoli o "quella sporca dozzina"! Si tenga conto però che già allora erano presenti quattro o cinque spose.

Il Presidente Alberto Stradelli (1962 – 1963)

Fu proprio un professore universitario che accettò di candidarsi Presidente del Gruppo, quando Bertolini, alla fine del 1961, chiese un momento di pausa, dopo un così lungo e gravoso impegno. Il professor Stradelli (foto 1), con cattedra di Fisica Tecnica a Torino,



Foto 1

fu eletto nel 1962 con la segreteria del dottor Du Bot e l'incarico di tesoriere all'ingegnere Stefanutti.

Fu dunque il biennio del professor Stradelli che, oltre alle attività inerenti alla carica, indusse ad entrare nel Gruppo i primi docenti. L'utilità della loro presenza come soci AiCARR si dimostrò assai importante nel corso degli anni a venire.

Nel 1963, per ragioni inerenti alla politica interna dell'ASHRAE, e su loro richiesta, non fu più possibile usare il nome ASHRAE e si decise di mutare il nome ufficiale in "Gruppo Italiano Condizionamento dell'Aria, Riscaldamento e Refrigerazione, in breve: CARR, sempre affiliato all'ASHRAE (figura 5).

E' certo interessante la composizione del Consiglio direttivo, che comprendeva ben cinque titolari o dirigenti di grandi ditte di installazione: Douglas Scotti (De Micheli di Firenze), Dell'Orto (della ditta omonima di Milano), Dagnino (della Società Atisa), Cassarà (dirigente della Gavazzi) e Cantele (della Dell'Orto & Chierigatti), i primigeni soci Du Bot e Stefanutti, la "new entry" Costantino, e naturalmente Bertolini che, tra un mandato e l'altro dei suoi, non riusciva a star lontano dalla sua nascente creatura.

Nel corso della seconda Presidenza Bertolini, e su sua proposta, il professor Stradelli fu nominato "Socio Onorario".

Purtroppo è scarsa la documentazione e la memoria del biennio Stradelli, ma vale anche quanto scritto per la prima Presidenza Bertolini: "Una Associazione sul nascere, con pochi soci, si riunisce, discute e prepara per il futuro!".

La seconda (doppia) Presidenza Bertolini (1964 – 1967)

Bertolini senza il CARR non ci poteva stare e, tutto sommato, anche il CARR di quei tempi non poteva maturare senza Bertolini. Ecco che, scaduto il biennio del Prof. Stradelli, la nuova candidatura di Bertolini (1964), ottenne il consenso dei soci. Cominciò così il secondo (e poi di seguito il terzo) governo Bertolini, durato fino al 1967, segreta-

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

**GRUPPO ITALIANO
C.A.R.R.**
Condizionamento dell'Aria
Riscaldamento - Refrigerazione

Presidenza: Via dei Pellegrini 20 - Milano - Tel. 57.37.59
Segreteria: Via Oxilia 22 - Milano - Tel. 26.29.77

È nato
IL GRUPPO ITALIANO C.A.R.R.
Condizionamento dell'Aria - Riscaldamento - Refrigerazione

**VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO A.S.H.R.A.E.
MILANO, 6 MARZO 1963**

Presenti: Prof. Stradelli; Ing. Douglas Scotti; Ing. Dell'Orto; Ing. Bertolini; Ing. Cassarà; Ing. Stefanutti; Ing. Costantino; Dott. du Bot.
Assenti: Ing. Cantale; Cav. Dagnino.
Convocati: Ing. Palmizi; Ing. Lucca.

Il Presidente, Prof. A. Stradelli, apre la riunione e passa subito alla discussione dei singoli punti dell'ordine del giorno.

A) APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEL NUOVO GRUPPO ITALIANO

In base alle decisioni dei precedenti consigli e all'incarico ricevuto dall'assemblea onde costituire in forma autonoma il Gruppo Italiano, affiliato all'A.S.H.R.A.E., come richiesto dalle nuove norme della A.S.H.R.A.E. americana, la commissione nominata per la stesura del nuovo Statuto presenta il testo da approvare. Viene letto il testo. Vari emendamenti sono approvati all'unanimità. Tra questi viene approvato definitivamente il nome del Gruppo in: GRUPPO ITALIANO C.A.R.R. (condizionamento dell'aria, riscaldamento, refrigerazione).

Il Presidente della Commissione, Ing. Bertolini, viene incaricato di provvedere all'inclusione degli emendamenti accettati e delle varie correzioni.

Il testo del nuovo Statuto verrà distribuito a cura della Segreteria a tutti i soci per l'approvazione tramite referendum postale.

B) SITUAZIONE FINANZIARIA

Il tesoriere, Ing. Stefanutti, richiede un piano di risanamento delle finanze del Gruppo e un piano finanziario per le prossime attività. Dopo un vivace dibattito, tra numerose proposte, viene fissato quanto segue:

1) Quote soci

Soci benemeriti L. 200.000 una tantum - Soci sostenitori L. 50.000 annue - Soci effettivi L. 15.000 annue - Soci ordinari L. 15.000 annue - Soci affiliati L. 10.000 annue - Soci juniores (studenti) L. 3.000 annue.

In queste quote viene incluso:

- l'abbonamento alla rivista mensile « Condizionamento dell'aria », organo ufficiale del Gruppo (lire 6.000 ridotte a L. 3.500) e
- l'abbonamento alla rivista bimestrale « Il freddo » (L. 2.200 ridotte a L. 1.500/2.000).

Si sottolinea lo sforzo del Gruppo nei confronti della categoria « juniores ».

Nelle quote dei soci effettivi e dei soci ordinari viene inclusa anche la quota di associazione all'Associazione Termotecnica Italiana. Il Gruppo Italiano C.A.R.R. è infatti affiliato all'A.T.I. (sede centrale) tramite il versamento di una quota da definirsi per ognuno dei propri membri effettivi e ordinari. Il Presidente Prof. Stradelli si assume il compito di stabilire questa quota con la presidenza dell'ATI.

CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA Aprile 1963

123

Figura 5 - Comunicazione della nascita del gruppo italiano C.A.R.R..

rio Du Bot, tesoriere Stefanutti.

Un esempio tipico della passione di Bertolini per quella che si può, con piena ragione, definire la sua creatura, è dato dal fatto che, quando non era Presidente, ricopriva volentieri e volenterosamente incarichi di consigliere, di vice-Presidente, di componente del Consiglio. Affermano coloro che lo affiancarono in quel periodo che, con le sue innumerevoli iniziative risvegliò il settore della climatizzazione (e in genere, dell'impiantistica) sottolineando il suo contenuto ideale e una sua caratterizzazione precisa.

La foto 2 mostra un gruppo di giovanissimi, ma già in corso di affermazione, soci dell'AiCARR a cena dopo una riunione nel giugno 1965 a Venezia. Sono ben riconoscibili Sonino a capotavola, alla sua sinistra Palmizi, affiancato da Modenesi, Elias, Costantino e, alla sua destra Corsetti, Giusti, Lucca e Cane.



Foto 2

Nel frattempo si stava verificando un interessante fenomeno. Alcuni ingegneri che avevano lavorato per dieci o quindici anni nelle aziende installatrici cominciarono a considerare con interesse la possibilità di iniziare una attività professionale indipendente, che avrebbe potuto svolgersi in due direzioni: la più agevole, la progettazione per conto di piccole e medie aziende installatrici che nel frattempo si stavano sviluppando, ma non avevano competenze specifiche nelle nuove discipline impiantistiche; la più impegnativa, sia perché nuova e quindi difficile da far accogliere, sia perché richiedeva un maggiore sforzo concettuale, la consulenza e la progettazione per il cliente imprenditore generale o addirittura per l'utilizzatore finale. Se Aldo Gini e Gianfelice Bertolini furono gli antesignani, la corrente dei seguaci, sia in una che nell'altra direzione, fu un modesto torrentello all'inizio, ma divenne un fiume verso gli anni ottanta del secolo scorso.

Naturalmente tutti questi professionisti trovarono nel CARR il "salotto buono", dove incontrarsi, conoscersi, ascoltare, imparare, parlare e insegnare. E lo stesso accadde per i docenti universitari.

Non legati a questo fenomeno, ma da esso ispirati, nascono sotto questa Presidenza i primi corsi "CARR".

Nei primi anni '50 i cattedratici di Fisica Tecnica delle facoltà di Ingegneria guardavano con sufficienza e con un po' di fastidio il tentativo associativo di professionisti che, pur lavorando in un settore non trascurabile dell'edilizia e dell'industria meccanica, non sembravano avere titoli per discutere su problemi termo-tecnici facilmente estensibili a problemi di carattere energetico, di benessere, di igiene. Mentre altri insegnamenti, dalla scienza delle costruzioni, alla meccanica, all'idraulica, sviluppavano ampiamente gli aspetti pratici e applicativi, la fisica tecnica restava un'affascinante scienza da avvicinare con rispetto (come è più che giusto fare), ma da non volgarizzare nella progettazione di impianti.

Per fortuna (loro e nostra) questa posizione, apparentemente elitaria, ebbe breve durata e, forse anche proprio grazie all'Associazione, i professori universitari, non solo cominciarono ad onorare i nostri convegni, ma introdussero nei loro insegnamenti anche interessanti aspetti applicativi, diventando una componente essenziale dello sviluppo associativo e del progredire degli aspetti culturali e professionali rappresentati dalla associazione. Sono di questi anni i primi barlumi di quella che, dopo pochi anni, divenne una vocazione internazionale della futura AiCARR, che d'altra parte era già nata internazionale essendo "figlia" della americana ASHRAE, come abbiamo già raccontato.

Costantino venne nominato responsabile delle relazioni internazionali e diede l'avvio ad un lungo periodo di straordinaria vivacità dei contatti, delle visite e degli scambi con i Paesi di mezzo, se non di tutto, il mondo. Con il Presidente Bertolini nel 1966 venne anche organizzato un viaggio di un gruppo di soci in Polonia con visite al grandioso impianto di teleriscaldamento di Varsavia, sotto la guida del Presidente dell'associazione polacca, professor Koziarski, e alla bellissima città di Cracovia (dove, andando a visitare la pregevole cattedrale, avemmo per guida un gentilissimo sacerdote che parlava italiano e che si chiamava, pensate!, Karol Wojtyla, poi divenuto Papa Giovanni Paolo II).



Foto 3

La foto 3 mostra le signore che, mentre gli uomini si occupano di riscaldamento urbano, acquistano fiori.

La visita si concluse con un legame tra le due associazioni, che durò poi negli anni (e fu formalizzato con un accordo di collaborazione culturale firmato dai rispettivi Presidenti).

Nel marzo 1965 fu presentato al Convegno il diagramma dell'aria umida AiCARR, tradotto da Costantino in sistema metrico, con l'autorizzazione dell'ASHRAE, da quello ufficiale americano, grazie al supporto economico della Società Contardo, il cui Presi-

dente, Antonio Contardo, divenne Socio Benemerito dell'Associazione.

Nello stesso anno fu istituita la sezione laziale del Gruppo CARR

In quel tempo accadde qualcosa di importante. Il sempre presente Uberto Stefanutti, assieme a Du Bot erano stati invitati nel settembre 1963 all'Aja per partecipare ad una riunione informale di alcune associazioni europee (Olandese, Inglese, Norvegese) per discutere, in generale, di una possibilità di comunicazione e di scambio di informazioni. Come al solito, dal piccolo – se ben impostato – nasce il grande. I pochi convenuti si lasciarono con l'intenzione di convocare una riunione formale del maggior numero possibile di associazioni europee (della piccola Europa degli anni '60), a Londra dopo sei mesi. E così fu.

La seconda riunione (in realtà, formalmente, la prima) si tenne quindi a Londra il 21 aprile 1964. La delegazione italiana era composta da Mario Costantino, che nel frattempo era stato incaricato delle relazioni internazionali (mantenute fino al 1989), Gaetano Du Bot e Uberto Stefanutti. Era persino commovente l'entusiasmo dei Delegati a quella riunione.

Quasi dieci anni dopo la fine di una guerra feroce, si sentiva e si vedeva il desiderio di tutti, colleghi dello stesso mestiere, con simili interessi, di comunicare, di scambiare opinioni e programmi, di essere amici. Si decise di formalizzare una riunione periodica (semestrale all'inizio, poi divenuta annuale) e di dare un nome a questa cosa, che ancora non osava chiamarsi Federazione.

Mario Costantino propose senza troppa fantasia l'acronimo "REHVA" (Representatives of Heating and Ventilating Associations) che, in mancanza di meglio, fu approvato all'unanimità. E la Federazione si chiama ancora così. Ma vi torneremo sopra più avanti.

GIANFELICE BERTOLINI
1906 – 1977



Nel 1996 (22 Giugno) Gianfelice Bertolini fu onorato del massimo riconoscimento ASHRAE: l'immissione nella "Hall of Fame members" ossia l'ammissione tra i più significativi soci ASHRAE. Segue il testo in lingua inglese della motivazione:

"Gianfelice Bertolini was a Doctor of Engineering and Associate Professor at Milan Polytechnic. He is billed by Italian engineers as the first modern consulting engineer in Italy and was highly qualified in the field. He was the initiator of many important engineering concepts and the designer of many outstanding systems. Some examples of his work include the 32 floor Galfa Tower, three major hospitals in Milano, district heating and generation for the Italian District of Comasina in 1961, and the Carlo Felice Theater in Genova in 1976. Dr. Bertolini was the founding President of ASHRAE Italiana (ovvero: Gruppo Italiano ASHRAE) in 1960 and the President of the Gruppo Italiano Carr for three years.

Gianfelice Bertolini was inducted into the ASHRAE Hall of Fame on June 21, 1996 at the Society's 1996 Annual Meeting in San Antonio (Texas)."

Il Presidente Gaudenzio Cattaneo (1968 - 1971)



Foto 4

Gli anni sessanta videro anche il cambio della guardia alla guida del gruppo italiano CARR. Bertolini ritenne opportuno ritirarsi per offrirsi un meritato riposo e il suo successore alla Presidenza dell'AiCARR fu un buon installatore di Novara, eccellente ingegnere, uomo politico e spiritoso conversatore. L'ingegnere Gaudenzio Cattaneo (foto 4) venne eletto con 122 voti a favore su 132 schede valide per gli anni 1968-1971. Predicò l'importanza di "alere flammam" ovvero di alimentare la fiamma dell'entusiasmo e della partecipazione alla giovane Associazione. La sua gestione vide infatti crescere il numero di iscritti, che salirono fino a quasi 500, e cominciò a introdurre quel poco di organizzazione che la crescita del CARR, in numeri e notorietà, cominciava a richiedere.

Con Cattaneo continuò l'espansione dell'AiCARR e aumentarono i rapporti con gli istituti universitari e scientifici oltre che con le Associazioni che si interessano alla nostra stessa tecnica, con il mondo che su questa tecnica imposta la sua attività, con le Associazioni estere che operano nello stesso campo (parole sue). Il nono convegno del 4-5 marzo 1968 vide, oltre ai numerosi nomi di insigni cattedratici italiani Mattarolo (Padova), Codegone e Ferro (Torino), Faggiani e Magrini (Genova), Moncada Lo Giudice (Palermo), Giulianini (Bologna), anche il nome del prof. Burnay, belga, del prof. Menyhart, ungherese, di Bakker e Van Baarle (Paesi Bassi). Ma al Presidente non bastava. Egli sentiva la necessità di avere, oltre alle attività svolte in accordo con la REHVA, anche un quadro completo di contatti e visite con le Associazioni dei Paesi esteri.



Foto 5

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Interessante la foto di gruppo 5, con il Presidente Cattaneo al centro, durante una visita in Svezia e in Finlandia. Sono riconoscibili: Palmizi alla sinistra e Gini alla destra di Cattaneo, Stefanutti accovacciato ai piedi di Palmizi, alla sua sinistra Lucca e poi (da sinistra) Giusti e Wegner, sulla fila di Cattaneo, Elias e Cassarà e Sacchi (all'estrema destra) in penultima fila e Costantino al centro in alto.

La Polonia era ancora soggetta al regime comunista e ogni visita del nostro gruppo era condotta, oltre che dalle guide culturali, da non meglio precisati "accompagnatori". Uno di questi, Stefan, ci accompagnò a Cracovia, ma alcuni giovani colleghi riuscirono, durante il volo di andata, a riempirlo di wodka al punto che all'arrivo era profondamente addormentato. Restò sull'aereo e tutti noi potemmo visitare Cracovia a nostro piacimento.

Gli anni settanta

Il Presidente Franco Palmizi (1972 – 1978)

Questi anni, il secondo decennio, furono gli anni di Franco Palmizi, ingegnere bolognese che del bolognese aveva tutto: lo spirito, la reattività, la capacità di lavoro, la prepotenza e, soprattutto, la simpatia. Chi scrive era nel consiglio direttivo e ha subito e goduto i suoi lazzi, la sua cattiveria dialettica impossibile da contrastare, ma anche la sua chiarezza di visione e decisione di scelte.

Il Gruppo Italiano CARR fu governato da Palmizi dal 1972 al 1977 con piglio garibaldino, riscuotendo molta simpatia fra i soci e promuovendo con efficacia la penetrazione dell'Associazione tra i tecnici italiani. Sono restati impressi nella memoria di molti di noi i suoi discorsi, sia di carattere tecnico, che associativo (foto 6: a un banchetto CARR, tra la polacca Monica Njerojewski alla sua destra e, a sinistra Evelina Costantino) sempre conditi di uno spirito agro-dolce che lo contraddistingueva (foto 7: con Sonino e Costantino a Bologna). Alcuni suoi editoriali sulla rivista "Il condizionamento dell'aria" sono restati nella memoria di molti.



Foto 6



Foto 7

In Italia, a Milano, nel marzo 1975 si tenne un importante evento, che lasciò traccia: il primo convegno internazionale REHVA, in contemporanea (o in luogo) del convegno annuale AiCARR.

Presidente della REHVA era l'olandese Mejer, dell'AiCARR Palmizi, e, del convegno Costantino, che aveva ricevuto sin dall'inizio, nell'ambito del suo compito di consigliere alle relazioni internazionali, l'incarico di governare i rapporti con la Federazione diventata, nel frattempo, veramente paneuropea. I tre furono ricevuti nel Palazzo del Comune dal sindaco Aniasi che conferì loro l'Ambrogino d'oro, tipica onorificenza milanese, in presenza di molti congressisti di vari Paesi (foto 8: i tre premiati, foto 9: il Sindaco Aniasi conferisce la medaglia al Presidente Palmizi). La foto 10 mostra ancora il Sindaco Aniasi a colloquio con Bertolini e Sacchi.

Il governo di Palmizi durò a lungo: due trienni completi e, nel corso del secondo triennio venne approvato, nel 1976, il nome definitivo del Gruppo Italiano CARR, che divenne Associazione italiana CARR o, come è oggi internazionalmente riconosciuta, AiCARR. Come talora accade, il secondo triennio può non essere all'altezza del primo. Sanchez-

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

za, raffreddamento dell'entusiasmo, ripetitività dei concetti possono talora influire sulla creatività, sulla pazienza, sulla voglia di agire. Si vedrà quali misure furono prese per evitare questi pericoli.



Foto 8

Costantino continuava ad occuparsi dei rapporti con la REHVA di cui venne eletto Presidente nel 1978, svolgendo il suo lavoro in stretto contatto con l'AiCARR, che occupava una posizione influente nei riguardi della Federazione. Fu sotto quella Presidenza che venne lanciata la preparazione del Dizionario Internazionale della REHVA, preparazione guidata dal compianto Franco Stanzani, oggi giunto alla seconda edizione.

Anche i rapporti bilaterali furono curati, in particolare con gli Stati Uniti, la Francia (foto 11: il Presidente della AICVF Louis Voilot abbraccia Costantino, dopo la consegna della medaglia di "Membre d'Honneur"), la Polonia (dove una seconda visita fu guidata dal Presidente Palmizi), il Belgio e il Regno Unito. Buoni rapporti furono tenuti con l'Unione Sovietica e con la Danimarca.

Alla fine del 1977 si sarebbero dovute tenere le elezioni per il nuovo Presidente. Per la prima volta nella breve storia dell'associazione vi erano due litigiosi concorrenti! Più un terzo candidato dalla regione veneta. Per farla breve, e considerando che non è possibile commentare ora, dopo trent'anni, diremo che non si riuscì ad eleggere nessuno dei tre.

Il 3 marzo fu indetta l'assemblea generale ordinaria dell'AiCARR, ma, dato l'esito nullo delle votazioni del 1977, non fu possibile insediare il successore di Palmizi, il quale tenne una lunga relazione esponendo l'attività svolta nel precedente triennio. Poi, in mancanza del suo successore, convocò il Consiglio Direttivo che nominò all'unanimità, su sua proposta, l'ing. Alberto Cremaschi Vice Presidente operativo "pro tempore" (per il 1978), con l'ing. Gianfranco Pellegrini, segretario. Palmizi restò Presidente "in prorogatio".



Foto 9



Foto 10

Superata l'impasse, l'anno 1979 vide e apprezzò l'elezione dell'ing. Alberto Cremaschi, già nel consiglio direttivo dell'associazione, che fu riconfermato per più mandati.

Come vedremo, questi fatti portarono, gradualmente, ad una nuova formula nella dinamica delle elezioni, tale da garantire una Presidenza in caso di problemi elettorali, i quali comunque non dovrebbero più ripetersi.



Foto 11

Citiamo ancora Pellegrini: "Nel 1978, con la vice - Presidenza operativa di Cremaschi, iniziò quella splendida avventura che dura tuttora e che portò l'AiCARR ad essere una delle associazioni culturali più conosciute in Italia e presente a tutti i livelli, normativo, legislativo, internazionale. Con Cremaschi e una formidabile Commissione Culturale, prese inizio quella serie di convegni, a partire da Roma '83, capaci per i loro contenuti e per la partecipazione dei migliori tecnici e docenti, italiani e stranieri, di lasciare profonda traccia e un apporto rilevante nel sistema progettuale impiantistico italiano".

A proposito del Presidente Palmizi: il professor Evandro Sacchi, uno dei soci della prima ora, ad un convegno lo citò così: "...l'ingegner Palmizi...dirà...con quel duro tratto lessicale che gli era caro: i nostri impianti vengono inseriti nelle costruzioni come ospiti indispensabili, ma sgraditi, ai quali si riserva l'accoglienza più fredda, il letto duro.. la stanza più infelice".

Gli anni ottanta

Il Presidente Alberto Cremaschi (1979 – 1983)



Foto 12

Nel 1980, indetta la nuova tornata elettorale, Cremaschi fu eletto Presidente per il triennio successivo (foto 12).

Il suo periodo globale di Presidenza (1979-1983) fu un quinquennio calmo, di miglioramenti "morbidi" dovuti all'attenta considerazione della storia dei primi vent'anni di vita dell'AiCARR. Il consiglio era formato da persone ormai esperte, conosciute e mature e si caratterizzò da un lato proprio per "la quiete dopo la tempesta" e dall'altro per alcune iniziative e riforme amministrative e gestionali: la nuova sede di via Sardegna, la segreteria (con l'ingresso dell'ing. Gianfranco Pel-

legrini, segretario generale e della signora Grazia, che per molti anni sarà il suo braccio destro) e con l'inizio dello studio di una nuova norma riguardante la Presidenza.

Il Convegno annuale AiCARR, che non fu possibile convocare nel 1979, riprese la tradizione nel 1980 con un'edizione internazionale e una nuova struttura: tre sezioni in due giorni, ognuna con un relatore. Argomento del convegno: "La gestione dell'energia negli anni '80, recupero termico e impianti a portata d'aria variabile". Tra i relatori il futuro Presidente prof. Gino Moncada Lo Giudice e due attivi soci AiCARR: i proff. Giusti di Firenze e Cocchi di Bologna.

La Mostra Convegno era diventata una ricorrenza importante non solo a livello nazionale, ma europeo e, proprio per evitare la concorrenza, si accordò con altre grandi Mostre (Francoforte fra tutte) e divenne biennale. Per non perdere la battuta, l'AiCARR aveva in pari tempo deciso di mantenere il Convegno a Milano nell'anno della Mostra, come da



Foto 13

tradizione, e di spostare il Convegno a Roma nell'anno alterno. Questo spostamento, accolto con qualche brontolio dai milanesi, aiutò ad accrescere la frequenza di partecipanti del centro-sud e, in pari tempo, il numero dei soci. Si aggiunga che la sede romana del Convegno consentì la presenza di uomini politici (un ministro e un sottosegretario nel 1983) e attirò molti partecipanti stranieri tra cui personaggi significativi nella storia mondiale dell'impiantistica e del benessere.

Oltre ai convegni ormai regolarmente annuali (foto 13), una cena annuale dell'AiCARR, per la prima volta fu organizzato nel 1981, con la collaborazione logistica dell'Ente Fiera di Padova e con il fondamentale supporto di un buon amico (e socio) dell'AiCARR, il professore padovano Fredolino Mattarolo, capo dell'Istituto di Tecnica del Freddo di Padova, oltre all'aiuto dei soci ve-

neti, il primo di una lunga serie di convegni primaverili tra Padova ed Abano, diventati un classico ritrovo di tutti gli specialisti dell'Alta Italia e non solo.



Foto 14



Foto 15

I rapporti con le associazioni estere e in particolare, ma non solo, con l'ASHRAE, continuarono con reciproca soddisfazione (foto 14: cena negli USA; si vede Cremaschi con Sonino alla sua sinistra. Si possono scorgere Lucca e Sanguineti dalla parte opposta del tavolo). L'AiCARR, invitò poi il Presidente ASHRAE, Dick Perry a venire in Italia in occasione della Mostra Convegno, accompagnato dalla signora e dal nostro caro amico Steve Comstock, responsabile della Comunicazione. Le foto li mostrano ad un party nella casa di campagna di Costantino, sempre responsabile dei rapporti con l'estero (foto 15: Costantino offre da bere a Cremaschi e a Perry; foto 16: Stefanutti beve in allegria, la



Foto 16

signora Sonino guarda e mangia; foto 17: uno splendido scatto con Cremaschi, Sonino e Sacchi).

Il governo Cremaschi non si caratterizzò soltanto per "la quiete dopo la tempesta", ma anche; come già ricordato, per alcune importanti "operazioni aziendali": la nuova sede di via Sardegna, e la segreteria da ricostruire "ex novo".

Per quest'ultima fu felice la scelta di Grazia Pederzoli, di cui parleremo ancora, e delle sue giovani collaboratrici Ornella, Nicoletta e Gabriella che composero una struttura efficiente sotto la guida impareggiabile di Gianfranco Pellegrini.



Foto 17

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

L'AiCARR riprese la sua abituale efficienza, la capacità organizzativa, l'aumento sensibile del numero di soci e l'inizio dello studio di nuove norme riguardanti la Presidenza.

L'AiCARR porta fortuna" afferma Cremaschi. Ed ecco il perché (parole sue): "Assunsi, come segretaria, una gentile signora felicemente coniugata da dieci anni, ma senza figli: dopo qualche mese la signora annunciò di essere in dolce attesa: l'AiCARR le aveva portato fortuna!"

Il Presidente Mario Costantino (1984 – 1989)



Foto 18

Alla Presidenza Cremaschi, nel 1984 successe la Presidenza di Mario Costantino (foto 18: il passaggio delle consegne).

"E' piuttosto imbarazzante accingersi a scrivere una sia pur breve autobiografia, ma il racconto è soprattutto storia.

Come dissi nel congresso nazionale AiCARR del maggio 1983 a Roma, Presidente Cremaschi, in presenza di un ministro della Repubblica, due aspetti meritavano, in quel tempo, di essere messi in evidenza: uno era la crescita dell'AiCARR, la sua raggiunta maturità in sincronia e in sintonia con la raggiunta maturità della scienza e dell'industria del "clima artificiale",

che propose l'AiCARR come interlocutore privilegiato sia delle entità industriali che dell'utenza diffusa nonché, ma era solo una speranza, della Pubblica Amministrazione ad ogni livello. L'altro aspetto, di carattere più generale, fu una breve analisi de "la sfida del disordine" che si configurava già allora come caratteristica della fine del millennio. Oggi, a più di un quarto di secolo di distanza, non possiamo che riconoscere che la previsione era esatta.

I soci AiCARR sanno che il disordine è un concetto termodinamico, strettamente legato all'entropia. Sanno pure che l'entropia dell'universo cresce e il disordine con essa. Occorre prepararsi non solo a convivere con il disordine, ma a controllarne la crescita e a gestirne gli effetti.

Il convegno di Roma del 1985 mise in evidenza un terzo aspetto che fu allora sottolineato dicendo, nel discorso di apertura: "Se il convegno non si fosse spostato a Roma, ad anni alterni, forse la nutrita partecipazione degli Enti Energetici nazionali (il Presidente dell'ENEL, il rappresentante dell'Amministratore Delegato dell'ENI, un membro del CNR, progetto energetico) non vi sarebbe stata".

Sempre restando nella storia, il 1985 fu anche l'anniversario della fondazione dell'AiCARR, premiato con il raggiungimento di 1200 soci. Come già detto nel Preludio, si volle festeggiare degnamente l'occasione anche con uno splendido concerto dei Solisti Veneti all'allora Teatro Nuovo, concerto coronato da grande successo.

Vale poi la pena di sottolineare la composizione della commissione culturale di quegli anni, che svolse un'attività veramente encomiabile: presieduta dal dottor Sonino, partecipavano il professor Evandro Sacchi, la sua anima, (foto 19: il professor Sacchi, elegantissimo, in viaggio negli USA), gli attivissimi e autorevoli professori Alberto Cavallini e Marco Filippi (entrambi poi Presidenti dell'AiCARR), il professor Giorgio Raffellini, l'ing. Nicola Rossi (foto 20: entrambi a sinistra), Roberto Gini, Gastone Biagi, Roberto

Biancardi e lo straordinario, preziosissimo Roberto Sanguineti, braccio destro di Sonino.



Foto 19

L'assemblea di fine triennio nel 1986 dichiarò il programma di raggiungere 2000 soci, che però si realizzò solo più tardi, sotto l'eccellente Presidenza Merati con il suo grido di guerra: "2000 nel 2000!".

Un evento qualificante della fine del triennio fu lo straordinario seminario tenutosi a Napoli il 25 marzo 1986: "Benessere Termo - igrometrico e Clima Artificiale" che fu una prima assoluta in Italia sia per il tema, che per la città: Napoli, per la prima volta, (ma non per l'ultima) sede di un convegno internazionale dell'AiCARR.

La "straordinarietà" dell'evento risiede in due aspetti: una scommessa e il risultato. La scommessa fu con il compianto professor Gaetano Alfano dell'Università di Napoli, caro e prezioso amico e napoletano come nessuno, e si giocava sul suo dubbio che saremmo riusciti a far venire a Napoli i due massimi esponenti mondiali del

settore (tra loro accaniti avversari): il prof. Pharo Gagge della Pierce Foundation di New Haven (Stati Uniti) e il prof. Ole Fanger dell'Università di Lingby (Danimarca). Il caro Nino Alfano perse la scommessa con sua grande gioia e il seminario, onorato anche da numerosi professori italiani (Gobbato, cattedratico di medicina del lavoro, Fantini della Sapienza di Roma, e lo stesso Alfano) fu ottimo ed ebbe eco mondiale.

Altre azioni significative del triennio furono:

- l'introduzione dei CIP, corsi di istruzione permanente, antesignani dell'odierna scuola AiCARR, che proponevano un argomento alla volta, ripetuto in ben otto città (Milano, Torino, Padova, Bologna e poi Roma, Firenze, Bari e Napoli);
- l'organizzazione di seminari specialistici con argomenti particolari, con oratori di grande valore, come il già citato seminario di Napoli e un secondo a Bologna, organizzato dall'AiCARR Regionale sotto la guida del vice-Presidente professor Cocchi e del consigliere professor Raffellini e con la sponsorizzazione della REHVA (che tenne a Bologna anche il suo convegno annuale);
- la preparazione, profondamente studiata e discussa, di una modifica statutaria di cui parleremo tra poche righe.

Il 1987 vide la mia rielezione (e sarà l'ultima volta della rielezione di un Presidente!).



Foto 20

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Come promesso nel discorso del Presidente uscente e neoeletto, due furono le importanti modifiche dello statuto: la durata della Presidenza di un solo triennio non ripetibile e, cosa altrettanto importante, l'adozione della funzione del "Presidente eletto" ovvero l'elezione del futuro Presidente un anno prima della scadenza del Presidente in carica allo scopo di consentirgli di cominciare a prendere confidenza con la struttura, i problemi, le pendenze e di preparare il suo programma triennale, di scegliere i suoi collaboratori e i consulenti. Le due modifiche si sono poi rivelate assai utili.

Una decisione di grande effetto per lo sviluppo dell'Associazione fu la creazione della categoria dei Soci Sostenitori Benemeriti (approvata per referendum) che, oltre ad assicurare un significativo incremento delle risorse, hanno garantito altresì un non trascurabile apporto culturale.

Notevole significato "politico" ebbe l'eccezionale rapporto con le associazioni sorelle ASSISTAL, e ANIMA, i cui Presidenti, Nicola Longo e Luigi Cazzaniga, erano anche soci AiCARR!

Queste relazioni, non solo personali, ma ufficiali e con nutriti scambi culturali, non vanno sottovalutate, se si considera che, all'inizio della storia dell'AiCARR, e per un certo periodo, i rapporti, certo non ostili, non erano nemmeno troppo amichevoli!

Non fu invece purtroppo sviluppata, anche se era nei programmi, una modifica, sull'esempio americano che aveva messo in pratica, per l'elezione presidenziale, un concetto fondamentale: *"non è la persona che*



Foto 21

cerca il posto, ma è il posto che cerca la persona". Infatti l'ASHRAE sottopone al voto per la Presidenza un solo nome, scelto dal consiglio, che è, per tradizione, quello del tesoriere uscente. Naturalmente la scheda contiene uno spazio disponibile nel quale gli elettori possono indicare un loro preferito in alternativa. Lo scrivente si permette di raccomandare all'AiCARR l'adozione di questa modifica ed è comunque essenziale che il Presidente eletto abbia servito in giunta e abbia avuto una ragionevole esperienza nell'Associazione.

Non vi furono, nel secondo triennio, altre novità importanti, se si eccettua la continuità dei rapporti con l'Estero e quindi la frequente e anche attiva presenza del Presidente, e sovente anche di alcuni o di molti soci, a convegni in vari Paesi europei e negli Stati Uniti (foto 21: il Presidente Barney Burroughs consegna a Costantino l'International Activities Award) e la simmetrica partecipazione ai convegni AiCARR di autorevoli colleghi stranieri (americani, francesi, belgi, russi e nord europei). Alcune foto mostrano viaggi di gruppi di soci all'estero e ai convegni ASHRAE (tra cui uno particolare durante l'anno di Presidenza ASHRAE di Mr. Kohloss, durante il quale vi fu uno scambio di omaggi (foto 22: l'offerta al Presidente Kohloss della targa aurea dell'AiCARR; foto 23: il dono alla signora Kohloss; foto 24: il dono al professor Gagge, ricordo della conferenza di Napoli).

Il fatto che nel corso degli anni successivi l'intensità dei rapporti con le Associazioni estere, quindi non solo con l'ASHRAE, ma anche, e soprattutto, con la REHVA e le singole Associazioni europee, abbia avuto un andamento variabile (talora con punte verso il basso ingiustificabili) potrebbe suggerire, al di là dei maggiori o minori impegni

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

27

delle varie Presidenze, di trovare il modo di garantire, nella scelta dei membri delle giunte, la presenza di una o più persone in grado di fungere da "ministro degli esteri", sia per una buona conoscenza delle lingue, che per un reale interesse a mantenere l'AiCARR ad un buon livello internazionale."

Quattro parole, che vidi scritte a caratteri giganteschi su una parete dell'aeroporto di Dallas, sono ancora impresse nella mia memoria come sintesi del successo di ogni iniziativa, sia commerciale che, soprattutto, associativa. L'Aicarr ha avuto e avrà successo facendole sue: "Collaborazione, Comunicazione, Mutuo rispetto, Fiducia". In lingua originale: "Cooperation, Communication, Mutual Respect, Trust".



Foto 22



Foto 23



Foto 24

Interludio

La fine della prima parte segna la fine della fase "pionieristica", secondo la definizione dell'attuale Presidente prof. Lazzarin (oggi siamo nel 2009 – 2010).

Prima di affrontare la seconda parte, questo interludio serve a ricordare, e a ringraziare, tutti coloro che hanno consentito, sia nella fase pionieristica che nella fase successiva, lo sviluppo armonico e costante dell'Associazione, con la loro capacità, il loro entusiasmo, la loro dedizione, la loro pazienza.

Questi importanti attori sono stati e sono tutti i soci che, eletti, si sono trovati a gestire come consiglieri e come membri di giunta le varie funzioni e gli svariati problemi di una Associazione sempre in notevole sviluppo. Ma non solo costoro! Importanti attori sono stati i segretari, le segretarie, le impiegate che con la loro diligenza, cortesia – talora burbera – e capacità si sono susseguite (o hanno a lungo resistito nell'incarico) assicurando continuità al lavoro nel variare triennale di Presidenti e di consiglieri.

I Soci

Tra coloro che, soci, hanno più contribuito alla nascita e al progredire dell'AiCARR non si può non citare per primo Uberto Stefanutti (foto 25), ingegnere e membro dell'ASHRAE fin dagli anni '50, che dette il via a tutta la vicenda, chiamò l'uomo giusto



Foto 25

(Bertolini) al comando, come detto all'inizio, e fu poi consigliere, membro di giunta ricco di idee e di proposte per tutta la durata della prima fase (Foto 26: con Pellegrini e la signora Costantino). Stefanutti fu il primo autore a scrivere sul n° 1 del CdA, e poi continuò, sia su argomenti riguardanti l'Associazione, sia su interessanti argomenti tecnici, che magistralmente esponeva. Egli fu anche, a lungo, il redattore responsabile, sotto la direzione di Bertolini.



Foto 26

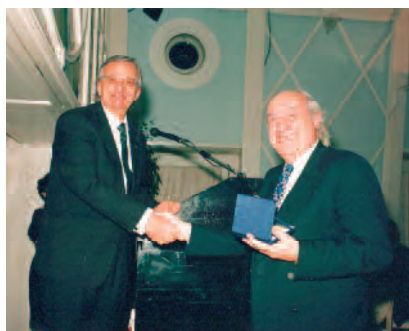


Foto 27

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Non secondo a nessuno, sapiente e riservato, è stato, ed è tuttora, il professor Evandro Sacchi (foto 27 :mentre riceve un premio dal Presidente Cavallini). Fu uno dei primi a seguire la nascita e lo sviluppo dell'AiCARR essendo stato, come lui ama ricordare, "il giovane di studio dell'ing. Bertolini". La sua calma, la sua saggezza e, perché no?, la sua burbera, ma garbata, tempra sono state essenziali nelle riunioni delle varie giunte di cui



Foto 28

fece parte (foto 28: negli USA, Sacchi al centro con tutti i collaboratori alla crescita dell' Ai-CARR: Costantino, Lucca ed Elias -seduti-, Sonino e Borghi -in piedi). Secondo, da un punto di vista temporale, ma primo per la grande importanza della sua presenza e della sua collaborazione, fu il mai abbastanza compianto e rimpianto dottor Paolo Soni-

no (foto 29: al centro con a sinistra Joppolo - poi Presidente Ai-CARR-, il prof. Ole Fanger, Nolli; a destra due collaboratori, Costantino e Tronca). Un veneziano d'origine, piccolo di statura, ma gigante nel fare e nel dire. Sonino, editore de "L'Installatore Italiano", il mensile dell'ASSISTAL, l'Associazione degli installatori, socio dell'Ai-CARR, del Cda non fu il primo, ma, subito dopo, fu il grande editore (e fu l'editore di ben altre otto riviste tecniche in vari settori dell'impiantistica).



Foto 29

Senza di lui l'AiCARR sarebbe nata e si sarebbe egualmente sviluppata, poiché rispon-

deva a esigenze già presenti nell'ambiente di cui stiamo parlando, ma né la rivista CdA, né la Mostra Convegno sarebbero riuscite a crescere e svilupparsi come invece accadde. La sua casa editrice PEG crebbe e si sviluppò fino a che lui fu fisicamente in grado di gestirla e, con la PEG si svilupparono, tra l'altro, la rivista CdA e la Mostra Convegno. Era un uomo garbato, elegante, un uomo d'affari astuto e capace, ma generoso. Il suo contributo economico alla nascente AiCARR fu molto importante per lo sviluppo dell'Associazione. Quando la sua salute cominciò a tradirlo, cedette la PEG e poi il male se lo portò via nel 1991.



Foto 30

Restando in casa PEG, un altro personaggio che, per un destino imperscrutabile, lasciò prematuramente questo mondo, ma che, da chi lo conobbe, viene ricordato con affetto e alta considerazione, fu Roberto Sanguineti (foto 30: con la sua inseparabile pipa, negli USA) che ci lasciò nel 1992. Egli, socio AiCARR, si formò alla scuola di Sonino con cui collaborò a lungo e, quando la PEG fu ceduta alla Masson, ne seguì il destino e continuò il suo lavoro di abile giornalista, esperto del settore, sempre da cortese gentiluomo.

Un altro socio di grande simpatia fu l'ing. Nicola Longo (foto 31: al centro di una tavolata nella sua casa di Gaiole in Chianti; si riconoscono a destra Cremaschi e a sinistra



Foto 31

Sonino). Grazie alla sua disponibilità e generosità vennero offerti all'AiCARR due locali in una scuola privata, in via Olmetto, di cui aveva la disponibilità. Il prezzo dell'affitto fu di Lire 1 (una!).

Longo era titolare di un'azienda di commercio di combustibili e di una azienda installatrice sulla via di diventare importante. Nel 1964 l'ing. Longo ricevette la qualifica di "Socio Benemerito".

Citare tutti i soci che hanno meritato al servizio dell'AiCARR è impossibile anche se a tutti va un pensiero riconoscente per il lavoro prestato, le idee proposte, le vivaci discussioni sostenute e il tempo donato rubandolo alle loro attività professionali.

Uno di loro, che merita una citazione particolare, è stato il compianto Franco Stanzani,

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

industriale di capacità e fantasia notevoli, che impiantò e sviluppò una fabbrica di gruppi frigoriferi e condizionatori su licenza americana. Fu socio fedele e attivo dell'AiCARR, fu spesso membro di consigli e come tale fu anche Delegato alla REHVA, da cui ricevette l'incarico di gestire la difficile opera del dizionario multilingue, oggi un vanto della stessa Federazione.

Altro personaggio che merita di essere ricordato, tuttora attivo nella squadra Lazzarin, è Carmine Casale. Sin dal '94 Gianfranco Pellegrini lo invitò a prendere parte attiva all'associazione (Presidente Marco Filippi). Da quell'anno e per tre o quattro anni (Presidente Alberto Cavallini) si impegnò a puro titolo di volontariato nella redazione e diffusione di testi promozionali (locandine ecc.) e nella traduzione di articoli di ASHRAE Journal che allora si usava pubblicare sul CDA. Nel 1999 (Presidente Merati) fu eletto Tesoriere, carica che ha mantenuto per due trienni (quindi anche con la Presidenza Taddia), con notevole impegno. Il 2004 e il 2005 lo hanno visto impegnato in vari comitati. Organizzò seminari, eredi del FREE, e, per la Collana AiCARR, ha pubblicato un "Pronuario dei Termini del Condizionamento dell'Aria", comprendente la definizione di circa 1000 termini con appendici scientifiche e tecniche. Con la Presidenza Lazzarin è entrato in Giunta come Presidente della Commissione Relazioni Nazionali e Internazionali adoperandosi a riprendere i contatti con ASHRAE e REHVA, cosa essenziale perché, come vedremo, i contatti con l'Estero e, in parte, con l'ASHRAE, erano stati molto trascurati negli ultimi anni. Ripresi e stretti i legami con ASHRAE, Casale partecipa allo "steering committee" di AASA (ASHRAE Associate Society Alliance). Cosa non trascurabile è stata l'ottenimento della possibilità di tenere in Italia gli esami per il "brevetto" di professionista HVAC in diversi campi. Con REHVA si sono ripresi rapporti che erano divenuti, purtroppo, quasi inesistenti. Oggi AiCARR cerca di recuperare una posizione che fu, negli anni, assai prestigiosa ed è presente in diverse attività della Region 1 e del Technology and Research Committee.

La segreteria

Come dianzi anticipato, è doveroso ora citare il lavoro difficile e spesso senza limiti di tempo e di luogo prestato dalla segreteria.

Piace ricordare, e ringraziare, il primo segretario, l'ingegner Gianfranco Pellegrini (foto



Foto 32

32: alla sua sinistra il prof. Fantini), che è già comparso e comparirà ancora in questa storia, dimissionario nel 1998, dopo aver "servito" cinque Presidenti, da Cremaschi a Cavallini, e tuttora vivace ed essenziale collaboratore alla redazione di queste memorie, onnipresente e onnisapiente, che tutto ricorda e tutto sa raccontare, come dimostra il suo editoriale di dimissioni sul CdA del 18 novembre 1998. Gianfranco fu il primo "segretario capo" con l'incarico non solo

di gestire il lavoro della segreteria, ma anche di rappresentare l'Associazione presso le altre Associazioni professionali come ATI (Associazione Termotecnica Italiana), ANIMA (Associazione Nazionale Industria Meccanica e Affini), ASSISTAL (Associazione

Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Italiana Installatori) e cioè con tutte le consorelle in tutto o in parte legate alle stesse attività dei soci AiCARR. Gianfranco svolse perfettamente le sue funzioni, il che permise ai Presidenti di stabilire ottimi contatti tra loro. Gianfranco Pellegrini, dopo l'esperienza che lui dichiara "gratificante" presso l'AiCARR, ne restò socio e in pari tempo divenne vice-Presidente vicario dell'ANIMA. Grazie, Gianfranco!

Una colonna della segreteria, che fu assunta ancor prima e lasciò assai dopo Pellegrini, fu la signora Grazia Pederzoli, un vero insostituibile campione, lavoratrice indefessa, dura con i suoi capi e con le sue collaboratrici, all'apparenza, ma in realtà buona amica di tutti e di tutte.

Dopo Gianfranco Pellegrini, il Segretario Generale fu ancora un esperto del mestiere, l'ing. Sanzio Boldrini (1999 – 2007), che aveva lavorato a lungo con importanti mansioni in un'azienda produttrice di apparecchi termo-tecnici. Esperto, solerte, capace, lasciò per raggiunti limiti d'età, avendo servito con soddisfazione tre Presidenti. Entrato col Presidente Merati, fu un prezioso collaboratore per l'organizzazione degli uffici a cominciare dalla scelta della nuova sede e alla creazione del gruppo operativo della segreteria. Interessante la sua definizione: "l'Associazione perdeva sempre più la caratteristica della "milanesità" per assumere in modo stabile l'impronta nazionale". Sotto il Presidente Taddia, nel 2001, ha collaborato alla creazione della scuola di specializzazione AiCARR e all'allestimento di testi, scritti da soci, originali, completi e aggiornati, nonché alla ricerca di sponsor, essenziali per il finanziamento delle attività dell'Associazione. Sotto la Presidenza Joppolo cominciarono a deteriorarsi i rapporti con



Foto 33

l'editore della rivista la cui guida divenne sempre più autorevole, mentre in pari tempo, facendosi sentire i primi segni di stanchezza, Boldrini si dimise nei primi mesi del 2007.

Guido Poli dal 15 gennaio 2007 è il Segretario Generale, anch'egli con una storia di significative esperienze in importanti industrie del settore. In accordo con le direttive dei Presidenti Joppolo e Lazzarin, si impegna in un piano di ulteriore sviluppo della qualità, quantità ed efficienza dei servizi, perseguendo l'obiettivo di aumentare la visibilità di AiCARR e di perfezionare la collaborazione con altri enti e associazioni. Importante la creazione del nuovo sito, che ha offerto la possibilità di accedere con facilità all'intero panorama dell'offerta culturale dell'AiCARR e di acquisire informazioni utili al proprio lavoro.

Oggi, ma non da oggi, la segreteria è diventata più numerosa. Vi sono otto impiegate. La foto 33 mostra Gabriella, Nicoletta ed Ornella con la veterana Grazia Pederzoli (in alto al centro).

Le sedi

Parlando della segreteria, risulta automatico parlare della sede o, meglio, "delle sedi". La prima sede propriamente detta, dopo la stanza di lavoro del dott. Du Bot, e un'altra sede di fortuna, fu quella di via Olmetto, offerta, come sopra accennato, dal socio Longo.

Fu sotto la Presidenza Cremaschi che l'AiCARR ebbe una sede confortevole, in grado di ospitare una segreteria di ormai tre o quattro persone, un ufficio del Presidente, un locale biblioteca: la sede di via Sardegna nella quale governarono due Presidenti.

Moncada spostò la sede in un più ampio ufficio, con la possibilità di riunire gruppi di lavoro, in viale Monte Grappa e finalmente, sotto la Presidenza Merati, l'AiCARR ebbe la nuova bella e confortevole sede, in viale Melchiorre Gioia, tuttora in uso.

I rapporti con l'ASHRAE

E' interessante per questo argomento, lasciare la parola a Steve Comstock, il direttore della rivista dell'ASHRAE, che ha percorso tutta la sua carriera nell'Associazione e che conosce bene anche l'AiCARR, che ha visitato molte volte:

"La storia dell'AiCARR è anche la storia dell'ASHRAE e infatti è la storia di come le discipline scientifiche e tecniche portano avanti il corpo delle loro rispettive discipline. Sono storie di persone, delle loro relazioni professionali, e del credo comune che sia un obbligo professionale promuovere illuminate applicazioni della tecnologia.

Mentre oggi l'ASHRAE è associata con una cinquantina di organizzazioni nazionali attorno al mondo, vi sono due di queste con le quali l'ASHRAE ha legami particolari. Le radici dell'AiCARR e del Gruppo Svizzero SWKI sono profonde nell'ASHRAE, da quando i membri italiani e svizzeri si organizzarono localmente proprio come lo sono i soci ASHRAE a New York, Chicago o San Francisco.

Questi rapporti oltre-oceano parlano del vigore delle comunità di ingegneria in Italia ed in Svizzera e del desiderio di conoscere nuove idee. In certe aree, l'innovazione ha portato a progressi non ancora introdotti in Nord America.

I dettagli di quei primi anni sono stati pressoché dimenticati, ma i documenti del tempo mostrano che la storia incominciò nel 1952, quando una ventina di soci svizzeri dell'Associazione Americana dei tecnici di Riscaldamento e Ventilazione (ASHVE), ricevette il diritto di diventare una "branca speciale", la prima al di fuori degli Stati Uniti e del Canada. Nel 1960 la stessa richiesta da parte dei soci ASHRAE italiani venne accolta portando alla nascita del Gruppo Italiano ASHRAE. Queste furono le due sole richieste accolte.

Guardando dall'altro lato dell'Atlantico, l'ASHRAE fu favorevolmente impressionata da come i colleghi italiani avevano creato la Mostra Convegno, sul modello dell'analoga mostra-convegno USA, ma organizzata in modo da riflettere le necessità degli ingegneri, dei produttori, degli installatori italiani. Alcuni tra gli edifici più innovativi furono costruiti in quegli anni sul suolo italiano e la letteratura AiCARR riporta anche contributi di progettazione associata.

Negli anni in cui non era facile muoversi in aereo e le comunicazioni non erano rapide come oggi, risultò chiaro alla dirigenza ASHRAE che era oggettivamente impossibile integrare nuovi "chapters" ovvero Gruppi Associati, la cui richiesta giungeva da un numero crescente di Paesi. Fu così che nel 1962 il Direttivo dell'ASHRAE decise di creare il suo programma "Affiliati Internazionali" allo scopo di collaborare con le organizzazioni nazionali degli stessi settori. Ai Gruppi della Svizzera e dell'Italia fu suggerito di creare un'organizzazione nazionale per continuare la collaborazione con l'ASHRAE da pari a pari invece che come "chapter".

Dal punto di vista dell'ASHRAE non si poteva fare scelta migliore. Oggi l'AiCARR opera in Italia con efficacia a tutti i livelli nel settore dell'industria delle costruzioni, mentre i legami tra le due Associazioni sono restati forti.

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

35

I soci AiCARR vengono nei vari Stati USA per partecipare ai convegni ASHRAE e l'AiCARR è un membro importante della "Associate Society Alliance", aiutando a sviluppare le relazioni internazionali dell'Associazione. Con l'ASHRAE che ormai incontra normalmente l'AiCARR sia nel suo ruolo influente alla REHVA, sia ai Congressi mondiali CLIMA 2000 della stessa, si sono creati rapporti personali che portano avanti i migliori interessi delle due Associazioni."

Parte seconda

Gli anni novanta e la prima serie dei "professori"

Grandi novità! Se si esclude il breve periodo di Presidenza del professor Stradelli nel lontano 1962, non vi furono, fino al 1990, e cioè per circa trent'anni, Presidenti provenienti dall'Università. Si noti che dal '90 ad oggi ne sono stati eletti ben 5 su 7!

Il primo della serie fu il professor Gino Moncada Lo Giudice, che fu anche il primo a sperimentare la nuova creazione del "Presidente eletto". Fu eletto infatti l'ultimo anno della Presidenza Costantino, con il quale ebbe una eccellente collaborazione.

Il Presidente Gino Moncada Lo Giudice (1990 – 1992)



Foto 34

Il Presidente Moncada lo Giudice (foto 34) fu un magnifico siculo - milanese, residente a Roma, che impresso all'AiCARR un andamento che si potrebbe definire "scapigliato".

Ecco cosa lui dice di se stesso:

"Quando mi è stato chiesto di fare un breve riassunto del mio periodo di Presidenza, ho chiuso gli occhi - perché alla mia età le idee non vengono a getto continuo - ma poi sono stato improvvisamente sommerso dai ricordi, quasi da non saper mettere in ordine il mio scritto.

Certo nel triennio con gli amici dell'AiCARR abbiamo vissuto un periodo denso di esperienze: la prima guerra del golfo, quando avremmo dovuto capire che il mondo stava cambiando; la riunificazione delle due Germanie; i barbari attentati contro i giudici Falcone e Borsellino; la Conferenza di Rio sul clima, che ancora oggi ci tiene sospesi su quella parola, "Sostenibilità", che vuol dire tutto e il contrario di tutto secondo l'opinione degli interessati.

E poi i ricordi di "casa nostra". La morte, che ancora piango, di due amici insostituibili: Paolo Sonino, il re degli editori, il curatore della nostra rivista (prima con Peg e poi con Masson), l'implacabile alfiere della "impiantistica del benessere", l'inventore della Mostra Convegno, dove riuscì a mettere insieme cultura e industria; e poi Roberto Sanguineti, suo collaboratore, con un senso del dovere, dell'onestà intellettuale propri di un signore di altri tempi. Entrambi ci hanno lasciato troppo presto, ma è giusto che i giovani d'oggi sappiano quale grande contributo di idee e di amore entrambi hanno saputo dare per anni alla nostra Associazione, e per quel che mi riguarda, a me stesso.

Poi tra le cose "ordinarie", che però non vogliamo dimenticare, il cambiamento di sede, dalla vecchia via Sardegna a via Monte Grappa, in un appartamento bello e arioso, che trasformammo completamente (in meglio si intende) con l'aiuto del caro amico architetto Bassi. Fu un gesto di crescita necessario, perché nel contempo la rapida crescita dei compiti e degli impegni della Segreteria e la necessità di una vera sala riunioni erano diventati indispensabili. Così come indispensabile fu ritenuta la computerizzazione dei servizi amministrativi e dell'archivio soci.

Ma dimenticavo il meglio: la creazione di un Segretariato Generale che venne affidato a

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Gianfranco Pellegrini. Per me, che lo amo molto, e che lo chiamo "l'indistruttibile" (alla mia età pochi di noi possono vantare la sua energia e la sua memoria), è stato un ottimo collaboratore, un formidabile organizzatore di Mostre e Convegni, un infaticabile lavoratore e soprattutto un amico fedele.

Ricordando l'organizzazione interna, non posso non dire delle sue collaboratrici: Grazia (l'indispensabile "memoria" dell'AiCARR), Ornella, Nicoletta (foto 33)

Ora lascerò i ricordi del cuore per dire meglio dell'attività culturale dell'AiCARR, sempre sostenuta ed incoraggiata dai suoi Soci Sostenitori Benemeriti, che con la loro fiducia (anche economica!) hanno consentito, insieme alle quote dei soci, una vita finanziariamente tranquilla. Vita che ci ha portato anche a costituire una società di servizi, che chiamammo con grande originalità AiCARR-SERVIZI, che ha contribuito alla chiarezza amministrativa e fiscale nella nostra contabilità.

I corsi CIP (Corso di Istruzione Permanente), da poco istituiti, tenuti da nostri soci, furono incrementati particolarmente sulle centrali frigorifere per gli impianti di climatizzazione. Questo gravoso, ma indispensabile ciclo di formazione partì da Milano, ma poi si estese a Padova, Torino, Bologna, Roma, Napoli e Palermo, diventando la Scuola di Climatizzazione AiCARR, che oggi gode di grande prestigio in tutto il Paese.



Foto 35

Che dire della collaborazione con ASHRAE e REHVA? E' stata ottima, tanto che - a parte gli scambi culturali - abbiamo ottenuto un trattamento di favore nell'acquisto delle pubblicazioni ASHRAE, e occorre dire grazie a Cesare Joppolo, che a questa attività di nostro ambasciatore si dedicò con giovanile entusiasmo. Io stesso ho partecipato a tre Convegni ASHRAE: New York, Anaheim (Los Angeles) e Chicago. Ricordo anche i convegni REHVA di Helsinki e Londra, e

proprio a Londra firmai un accordo con i Presidenti tedesco, inglese e francese per una più stretta collaborazione. Due dei nostri soci, a dimostrazione degli ottimi rapporti, durante la mia Presidenza, furono vicepresidenti della REHVA: il prof. Livio De Santoli e il compianto Franco Stanzani. Collaborazione attiva anche con le altre Associazioni del nostro settore come ASSISTAL, dalla quale venni invitato nel 1985 a tenere una prolusione ad una loro assemblea sulla "certificazione energetica", ASSOCALOR e ANIMA.

Si impone un accenno sull'attività culturale dell'AiCARR, che si estrinsecava anche e soprattutto attraverso i Congressi (foto 35: a destra il Prof. Mattarolo, all'estrema sinistra il prof. Elias).

Uno detto "nazionale", che si teneva ad anni alterni a Milano e a Roma, e poi altri Convegni non meno importanti tenuti annualmente a Abano, a Bologna e a Roma. Va alla nostra Associazione il merito di aver segnalato, forse tra i primi, quale importanza ha la qualità dell'aria interna per il benessere dell'uomo; di qui il primo Convegno su questo tema a Milano nel marzo del '90. Poi devo confessare il mio pallino sul "Benessere Glo-

Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

bale". L'uomo non solo non deve avere né caldo né freddo, ma deve anche sentire e vedere bene. Ed ecco così nascere il secondo Congresso Nazionale a Roma nell'aprile del '91, intitolato "Vivere gli edifici: aria, suono, luce" al quale partecipò anche il Direttore della Ricerca della Siemens Lighting. Il terzo Congresso nazionale di mia competenza, si tenne a Milano nel '92 e parlò della "Tecnologia del Benessere nella realtà europea", dove con lungimiranza fu lanciato il messaggio che il benessere non dipende solo dagli impianti, ma anche dal risparmio energetico e della collaborazione fra Stati. Saldi come sempre i rapporti con l'ATI, il CTI e il COAER. (foto 36: una bella immagine che mostra il Presidente Moncada Lo Giudice mentre premia il prof. Cocchi di Bologna).

Tentammo anche la collaborazione con gli Enti Pubblici, soprattutto il ministero dei LL.PP. (da ricordare, le famose Leggi 10, 46 e la Legge Merloni sugli appalti). I risultati non furono esaltanti e ancor oggi mi chiedo se ciò sia dovuto alla mia ignavia o alla burocrazia ottusa di alcuni ministeriali.

Lo spazio mi obbliga a chiudere, ma non posso dimenticare che quando assunsi, assai preoccupato, la presidenza nel '90 andai a trovare Mario Costantino (che io chiamo "bulldozer" perché non è mai stanco ed è un vulcano di idee in eruzione), che mi aveva preceduto per sei anni, a cercare lumi e conforto".

L'interessante e variopinto racconto del Presidente Moncada espone con chiarezza la progressiva crescita dell'Associazione e l'inizio di un nuovo periodo più aziendale e forse meno avventuroso di quanto non fu quello dei primi Presidenti. Da ora in avanti la ricerca di una sempre più incisiva visibilità, di un'organizzazione logistica più consona ad una Associazione ormai bene installata e in crescita continua, portarono, come frutto, ad un maggior coinvolgimento dei soci e all'estendersi della rete di convegni, incontri e corsi nelle varie regioni d'Italia.



Foto 36

Dice Moncada Lo Giudice: "Costantino mi fece due osservazioni, che allora mi colpirono favorevolmente e che ora vi propongo a chiusura. Primo: "si tratta di fare, non di fare meglio o peggio". Secondo: "una persona diversa, con idee diverse, non logorate del potere come si dice, ha serie possibilità di fare meglio".

Il Presidente Marco Filippi (1993 – 1995)



Foto 37

Un secondo "accademico" alla Presidenza? Sì! Era una novità, ma, come dirà lui stesso (foto 37), "il giovane Filippi aveva maturato un'appassionante esperienza associativa" e così gli credemmo. Ascoltiamo le sue parole:

"Alla fine degli anni '70 iscritto all'AiCARR, avevo maturato un'appassionante esperienza associativa operando nella Commissione Culturale con Mario Costantino, Evandro Sacchi, Alberto Cavallini, Paolo Sonino, Nicola Rossi. Inoltre ero intervenuto assiduamente ai convegni e avevo scritto articoli sulla rivista CDA. (foto 38: Filippi tra Moncada e Costantino).

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario



Foto 38

In occasione delle elezioni alla Presidenza AiCARR del 1989, quelle che videro candidato eletto Gino Moncada Lo Giudice, avevo ricevuto espressioni di stima da parte di alcuni importanti esponenti dell'associazione e così avevo dato la mia disponibilità a presentarmi candidato alla successiva elezione.

Fui eletto Presidente nel 1991, all'età di 47 anni, credo di essere stato il più giovane Presidente nella storia dell'AiCARR, e svolsi il mio incarico nel triennio 1993-1995.

Nel febbraio 1992, nel ruolo di Presidente eletto, scrivevo il mio primo editoriale su CDA e, conscio di andare a guidare una struttura organizzativa solida che, sotto la guida dell'amico Gianfranco Pellegrini, era caratterizzata da un bilancio economico positivo e da un insieme di iniziative culturali già assai importante per numerosità e rilevanza culturale (foto 39: Filippi con Moncada), affermavo che in una associazione come l'AiCARR il mio servizio sarebbe stato prevalentemente

inteso a provocare una riflessione sugli scopi associativi, a migliorare la struttura organizzativa e a programmare l'attività per obiettivi.

Mi proposi anche di dedicare il mio impegno a creare non solo occasioni di crescita culturale e di qualificazione per i soci, ma anche a sensibilizzare coloro che usufruivano del nostro lavoro di tecnici della climatizzazione, cioè committenti e utenti della climatizzazione.

Il mio primo editoriale da Presidente comparve sulla rivista CdA nel gennaio 1993 ed ebbe per titolo "La République n'a pas besoin de savants".

Con la celebre frase di colui che condannò a morte Lavoisier, universalmente riconosciuto come uno dei padri della chimica e una delle migliori menti del secolo XVIII, volli evidenziare la poca fiducia che le amministrazioni pubbliche e le committenze private riponevano nel "saper pensare" e nel "saper fare" dei tecnici che operavano nel settore impiantistico e richiamavo l'attenzione sul fatto che il compito di associazioni come

l'AiCARR non poteva essere soltanto quello di formare e aggiornare i propri associati, ma anche quello di divulgare la cultura impiantistica nel mondo ad essa esterno.

Nel successivo marzo 1994 scrivevo un editoriale dal titolo "La qualità è cultura", con-



Foto 39

vinto che la garanzia di qualità, di cui tanto si parlava nei primi anni '90, fosse da interpretarsi soprattutto come garanzia di un corretto e trasparente modo di operare e di una matura professionalità da parte di chi produce prodotti o servizi.

Nel mio operare come Presidente ho sempre cercato di far sì che si aprisse un dialogo fra il mondo dell'impiantistica e i mondi ad essa esterni, poiché la cultura del comparto impiantistico divenisse riconoscibile e valorizzata, per fare sì che i progettisti di impianti fossero in grado di sostenere un confronto dialettico con gli altri attori della costruzione, nonché di provocare e sostenere una riflessione critica sul "come" e sul "perché" e non soltanto sul "cosa" si produce.

Feci così nascere le prime iniziative AiCARR specificamente finalizzate a discutere le problematiche proprie di specifici settori di utenza: gli Osservatori. Furono costituiti cinque Osservatori in cinque diversi settori di utenza e furono attivi fin dalla loro origine quelli rivolti ai centri commerciali, agli ospedali e alle banche. Alcuni di tali Osservatori sono oggi divenuti veri e propri Comitati Tecnici.

Per dispiegare l'azione dell'associazione e non concentrare sul Presidente tutte le funzioni e responsabilità operative, affiancai alla Commissione Culturale la Commissione Editoriale, con il compito di curare la diffusione della cultura prodotta nell'ambito dell'associazione e di gestire direttamente i contenuti della rivista.

Affidai il coordinamento di tale Commissione a Nino Alfano (foto 40) e non me ne pentii mai, anzi ancora oggi penso a lui non solo ispirato da sentimenti di fraterna amicizia ma con la particolare gratitudine dovuta ad una persona intelligente che mi è stata sempre vicina nel triennio di Presidenza, svolgendo un intenso lavoro e fornendomi sempre preziosi consigli. Con l'aiuto di Nino aprimmo in CdA la sezione "Ricerca", una sezione in cui potevano essere pubblicati soltanto articoli selezionati che avevano subito un processo di revisione, così come quelli pubblicati su prestigiose riviste internazionali particolarmente frequentate dal mondo accademico italiano.

Del periodo della mia Presidenza AiCARR ricordo inoltre la nascita della serie di convegni FREE dedicati alla sostituzione dei clorofluorocarburi e intesi a rafforzare l'azione dell'AiCARR nel settore della Refrigerazione, la collaborazione con il Ministero dell'Industria in tema di risparmio energetico e la capillare diffusione sul territorio nazionale della nuova normativa sulla progettazione, costruzione e gestione degli impianti termici ai fini del contenimento dei consumi energetici, la costituzione di un gruppo di studio per approfondire il regolamento di attuazione della nuova legge sui Lavori Pubblici, e di un altro per affrontare il tema della certificazione dei sistemi di qualità degli studi professionali e delle piccole società di ingegneria.

Nella linea del dialogo con le altre professioni impegnate nella progettazione degli edifici nel dicembre 1994, in veste di direttore della rivista CdA, volli aprire una nuova sezione dedicata a "Impianti e Architettura", una sezione dedicata ad accogliere scritti di progettisti che avevano approfondito il rapporto fra architettura e impianti in termini di linguaggio architettonico degli impianti e di loro integrabilità nel tessuto edilizio.

Nel 1995, in occasione del trentacinquesimo anniversario della fondazione, nella linea di



Foto 40

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

apertura di un dialogo con il mondo esterno all'impiantistica, proposi una iniziativa ritenuta da molti azzardata e da altri forse non coerente con gli scopi associativi: una mostra di arte fotografica intitolata "L'impiantistica rivelata".

Per la prima volta in Italia, e forse nel mondo, quattro artisti di successo furono chiamati a rappresentare liberamente il complesso universo della componentistica e degli impianti per il comfort, attraverso un linguaggio di non facile decifrazione ma di indubbia valenza semantica.

La mostra d'arte fotografica fu aperta a Milano al grande pubblico ed oggi molte di quelle opere (non tutte poiché alcune furono acquistate ed altre furono danneggiate nel corso di un evento alluvionale che interessò il magazzino in cui erano conservate) fanno bella mostra di sé sulle pareti della sede AiCARR".

Dice poi Filippi: "Nel mio commiato dai soci, dissi che nel corso della mia Presidenza avevo cercato di raccordare la cultura dell'associazione al mondo esterno, all'architettura e all'arte allo scopo di rompere l'isolamento specialistico entro cui gli impiantisti sono spesso costretti; dissi che avevo cercato di superare l'artificiosa divisione fra "tecnica" e "cultura", fra "calcolo" e "progettualità". Ci sarò riuscito? Spero di sì, almeno in parte".

Il Presidente Alberto Cavallini (1996 – 1998)



Foto 41

Con il Presidente Cavallini (foto 41) si conclude la prima "triade" di professori universitari, che hanno lasciato e lasceranno una traccia significativa nella storia dell'Aicarr. Si è trattato, infatti, di tre cattedratici di rilievo che, inoltre, si sono occupati anche di progettazione ai migliori livelli. In particolare Cavallini, come si potrà immediatamente rilevare dalla lettura della sua presentazione, ha sempre sostenuto la necessità di collaborazione e di reciproca considerazione dei due rami del nostro appassionante lavoro: la scienza insegnata e la scienza applicata.

"Per quanto posso ricordare, il mio primo coinvolgimento nella vita dell'associazione che superava la semplice posizione di associato, è stato quale componente della prima Commissione Culturale, magistralmente guidata dall'indimenticabile Paolo Sonino sotto la Presidenza di Mario Costantino; si era nei

primi anni ottanta del secolo scorso. E sono orgoglioso che il mio battesimo nell'AiCARR abbia riguardato la ragione fondamentale del nostro stare assieme nell'Associazione: produrre e diffondere cultura nel settore specifico delle Scienze e delle Arti del benessere ambientale e della refrigerazione. Così infatti recita senza equivoci lo statuto dell'AiCARR laddove, nelle prime battute, ne definisce lo scopo.

Forse è una tara d'origine, ma sono convinto che fare cultura in ambito tecnico significhi sempre, pur a differenti livelli di approfondimento, spiegare il perché delle cose, dare ragione e giustificare ogni particolare scelta tecnica.

Spesso, rispetto al contenuto di convegni o della rivista, non mancano coloro che sollecitano più informazioni "pratiche" e meno "scienza": critiche legittime in alcuni casi, ma spesso anche pigritia mentale di qualcuno che, quattrocento anni dopo Galileo, non vuole ancora accettare il principio che la tecnologia progredisce solo se supportata al-

meno da un po' di scienza (anche nel nostro piccolo mondo).

Grazie all'impostazione originaria dei padri fondatori, l'AiCARR, pur con qualche tentennamento, non ha ceduto alla tentazione di abbassare il livello della propria offerta culturale a vantaggio di una maggiore popolarità. E questa è la ragione che mi ha sempre legato all'AiCARR da quella prima, ruspante ma indimenticabile esperienza nella commissione culturale.

Poi, sul finire degli anni ottanta, esplose in tutta la sua gravità la prima grande emergenza ambientale che globalmente coinvolgeva tutto il pianeta: la distruzione dell'ozono stratosferico, drammaticamente evidenziata con il manifestarsi del buco dell'ozono al di sopra del continente antartico. L'industria del freddo e del condizionamento dell'aria si trovò nel banco degli imputati, nonostante i prodotti nocivi per l'ozono stratosferico (i derivati alogenati degli idrocarburi) interessassero molte altre applicazioni con maggior tasso di dispersione in ambiente di quanto non fosse per i refrigeranti sintetici.

Tempestivamente in AiCARR si diede vita all'Osservatorio *FREE (Fluidi Refrigeranti, Espandenti, Estinguenti)* che fui chiamato a presiedere. Attraverso pubblicazioni, riunioni e convegni, gli operatori italiani del mondo del condizionamento dell'aria e della refrigerazione furono mantenuti aggiornati sull'evolversi della situazione, spesso con il coinvolgimento dei maggiori esperti internazionali provenienti dall'ASHRAE e dall'International Institute of Refrigeration, istituzioni con le quali intrattenevo stretti rapporti, anche di carattere ufficiale.

Assopitosi l'interesse sull'ozono stratosferico grazie agli efficaci provvedimenti del Protocollo di Montreal, con il bando nell'uso dei prodotti CFC/HCFC, è poi esplosa l'emergenza ambientale sull'effetto serra antropico che coinvolge, anche se in misura più defilata, i nuovi refrigeranti sintetici della famiglia degli HFC, ad assicurare rinvigorito interesse e nuovo lavoro per l'osservatorio *FREE*, questa volta con prospettiva a lungo termine.



Foto 42

Una sera di giugno 1994 ricevo una telefonata dall'amico Gino Moncada, che mi prospetta la Presidenza AiCARR. Rammento che la risposta immediata non fu proprio di assenso, ma alla fine venni eletto. E da questo momento i ricordi personali si mescolano a quelli delle funzioni istituzionali. Cosa si è fatto nel triennio in cui ho retto la Presidenza AiCARR?

All'attività convegnistica tradizionale (convegno nazionale annuale alternato tra Milano e Roma (foto 42), convegni Regionali a Bologna e Padova), si sono affiancate manifestazioni particolari su problemi allora (ed ancora) di attualità, come il convegno sull'impiantistica museale (Firenze 1997) e, su iniziativa delle delegazioni Regionali, i convegni sugli impianti in zone sismiche (Foligno 1998), sul tele-raffreddamento e la ventilazione industriale (Torino 1996) e sui problemi di acustica e ventilazione nelle scuole (Vicenza 1997). Altre occasioni di dibattito sono derivate, con cadenza annuale, dall'importante attività degli Osservatori AiCARR: sugli ospedali, con aggiornamento continuo su un'impiantistica allora ed ancora in costante evoluzione; e sono continuati gli incontri promossi dall'Osservatorio *FREE* sul tormentone della sostituzione dei tradizionali fluidi frigorigeni, sulla spinta dei problemi sollevati dall'effetto serra antro-

pico.

E sempre tra l'attività convegnistica, era allora tradizione, in contiguità temporale coi congressi nazionali, l'organizzazione delle Riunioni Soci Italiani ASHRAE, aperte ai soci AiCARR e che hanno dato testimonianza della considerazione che la nostra Associazione godeva già allora oltreoceano (con la partecipazione anche del Presidente ASHRAE), e che nel contempo, con visite a opere d'arte d'eccellenza, permettevano di toccare con mano il ruolo che la climatizzazione ambientale può svolgere nella preservazione del nostro patrimonio artistico - culturale; restano indelebili nel mio ricordo le visite (riservate al solo nostro gruppo) ai Musei Vaticani con la Cappella Sistina, ed alla Biblioteca/Pinacoteca Ambrosiana a Milano (Monsignor Ravasi in persona fu la nostra guida). Erano iniziative che permettevano di instaurare fraterni e duraturi rapporti con i colleghi ASHRAE, e che andrebbero certo riprese in ambito del recentemente costituito *AiCARR-ASHRAE* Club.

Si era dato inoltre inizio, attraverso un apposito comitato, all'organizzazione della grande assise mondiale degli operatori del condizionamento dell'aria che nel 2001 doveva riunirsi a Napoli per il tradizionale CLIMA2000, affidato alla responsabilità dell'AiCARR. Napoli era stata scelta quale sede del congresso nell'atmosfera di *nuovo risorgimento* di cui allora si parlava, e anche nel tentativo di spostare il baricentro delle attività dell'associazione verso zone d'Italia fino ad allora francamente trascurate. Il clima meteorologico non è stato particolarmente favorevole a questa manifestazione (tra l'altro disertata dagli statunitensi per i noti eventi dell'11 settembre, solo una settimana prima del Congresso); qualcun altro parlerà certamente di ciò.

Per quanto concerne l'attività editoriale, alla sempre prestigiosa rivista erano state affiancate due Newsletter periodiche, una prima generale dell'Associazione ed una seconda dell'Osservatorio *FREE*, agili strumenti di collegamento con i Soci con cadenza trimestrale. Si era chiuso l'accordo per una collana editoriale propria dell'AiCARR, già concretizzata dall'apparire di un primo titolo (sulla qualità dell'aria), che affiancava l'imponente serie degli Atti congressuali. L'AiCARR inoltre in quei tempi aveva posto in essere un accordo diretto con l'ASHRAE per la commercializzazione in esclusiva in Italia di pubblicazioni e CD rom dell'associazione americana, a prezzi per i soci AiCARR equivalenti a quelli riservati ai soci ASHRAE.

Accordi erano anche stati conclusi con importanti case editrici tecniche italiane, ed i soci da allora potevano direttamente visionare ed acquistare tutte queste pubblicazioni nel punto vendita predisposto nelle sedi congressuali. Anche le norme UNI e CEI sono state rese acquisibili dai Soci AiCARR a costi ridotti. Ed infine ricordiamo il volume della Mini GUIDA AiCARR, pubblicazione esclusivamente riservata ai Soci, nato per costituire il primo passo di un esauriente manuale d'ausilio alla progettazione termotecnica, da mantenere costantemente aggiornato a cura di Comitati Tecnici permanenti dell'Associazione. Proprio quest'anno è stata completata per essere distribuita ai soci la terza edizione della Miniguia.

Merita rilievo anche ricordare l'attività formativa svolta dall'Associazione nel triennio, attraverso i corsi di istruzione permanente (sul rumore, qualità dell'aria, misure, bilanciamento e collaudo degli impianti) portati in varie località d'Italia, e la prima edizione del Corso sulla Climatizzazione, esperienza nuova per mole ed impegno (due mesi di lezioni giornaliere), primo nucleo della Scuola di Climatizzazione AiCARR.

La costituzione del Gruppo di Coordinamento Delegati Regionali, ha rappresentato il primo passo, ancora modesto, per coinvolgere maggiormente nell'attività dell'Associazione la periferia; il fiorire di manifestazioni locali di successo (incontri Regionali, visite

tecniche) aveva confermato il successo dell'iniziativa.

Molto vi sarebbe da dire anche riguardo l'attività dell'Associazione nello sviluppo della normativa tecnica, non solo in seno al CTI, e nelle azioni coordinate con le associazioni sorelle di altri paesi e con le federazioni internazionali (REHVA in prima istanza). La responsabilità internazionale assunta dai Delegati AiCARR in questi settori hanno testimoniato l'efficacia dell'opera svolta.



Foto 43

L'AiCARR in quel periodo è anche entrata in Internet, con un sito gestito in casa: navigando in rete i soci potevano finalmente disporre con immediatezza di informazioni aggiornate sulle attività della loro Associazione, ed avere accesso a numerose altre notizie utili (disponibilità di pubblicazioni, biblioteca, articoli presentati ai convegni, e molto ancora).

Tra i ricordi meno istituzionali mi fa piacere ritornare con la memoria ai Congressi ASHRAE di allora, in occasione dei quali un affiatato gruppo di una ventina di soci aderivano regolarmente al viaggio organizzato dall'AiCARR, che si concludeva con un'escursione a carattere turistico: New York City, il Gran Canyon, Everglades National Park... Sono state occasioni per allacciare amicizie che il tempo non ha appassito; un altro spunto per il neonato *AiCARR-ASHRAE Club*. Gli americani ricambiarono le visite. La foto 43 mostra alla mia sinistra Steve Comstok ed il segretario ASHRAE Coda, al Gallia, al banchetto annuale AiCARR.

Così come il tempo non ha scalfito i sentimenti di profonda gratitudine che da allora mi legano a tutti coloro con cui ho avuto la fortuna di lavorare come Presidente pro-tempore della nostra associazione; voglio solo fare un nome per tutti, il fraterno amico

Gianfranco Pellegrini."

Dice anche Cavallini: "Pur con le dovute eccezioni, non si diffonde cultura quando ci si limita a divulgare consuetudini e prassi consolidate, mandando in pensione lo spirito critico; in altre parole, adottando il principio si fa così, perché tutti fanno così".

Il Presidente Renato Merati (1999 – 2001)



Foto 44

La successione al Presidente Cavallini non fu cosa facile, sia perché non si riteneva opportuno continuare la serie dei "professori" (già tre si erano susseguiti, senza interruzioni), sia perché, dopo tali autorevoli personaggi, sembrava che nessuno volesse accettare il compito di dirigere una Associazione ormai ben insediata nell'ambiente culturale della nostra professione.

Poi, d'un tratto, si propose un personaggio che già aveva saputo dimostrare nella sua attività professionale una notevole abilità e competenza, oltre ad una straordinaria umanità e capacità di relazione. Questa persona, socio da tempo, ma quasi inviato da una misteriosa provvidenza per ricoprire l'incarico di Presidente dell'AiCARR, si chiamava Renato Merati (foto 44: il

passaggio delle consegne). Egli si presentò con uno slogan che nemmeno il più capace dei pubblicitari gli avrebbe saputo suggerire: "Duemila nel Duemila"

Ed ecco le sue parole:

"Ogni tanto accadono fatti o cose che nessuno può prevedere, o soltanto immaginare. Un giorno, nella primavera del 1997, incontrai un amico e dialogando, come si usa dire, del più e del meno, mi riferì che in Associazione non era ancora chiara e definita la candidatura del Presidente da eleggere per il triennio successivo. Soggiunse anche che, visto il mio tempo libero dovuto al fatto che ero già in pensione, avrei potuto, dopo molti anni passati nell'industria, dare all'AiCARR un contributo diverso da quello dei Presidenti succedutisi. Ne parlai con l'ing. Pellegrini, che non fece obiezione, esprimendosi positivamente poiché qualcosa finalmente si stava muovendo.

Quasi certamente ho involontariamente causato un trauma in AiCARR, poiché dopo poco tempo i candidati divennero tre, e non solamente uno come voleva una consuetudine ormai consolidata e legata alle indicazioni del gruppo dei "past President" che, riuniti appositamente, davano un indirizzo guida alle successioni, valutando compiutamente la persona prescelta.

Dopo due tornate elettorali mi sono ritrovato Presidente dell'AiCARR, che poco conoscevo in quanto da me frequentata solo esternamente.

Nel frattempo l'amico ing. Pellegrini, Segretario Generale, venne richiesto per un incarico di prestigio in ANIMA: in breve, mi piantava in asso sul più bello, non avendo io ancora avuto il tempo necessario per iniziare a capire i meccanismi dell'Associazione. Mi rivolsi quindi all'ing. Sanzio Boldrini (mio capo in Delchi negli anni Settanta), chiedendogli di assumere la carica vacante, richiesta cui rispose positivamente, e questo fu il primo cambiamento in Associazione.

Mi preoccupai quindi di individuare altre persone qualificate e già introdotte per formare una Giunta in grado di seguire la gestione corrente, ma comunque capace di valutare

e risolvere ogni eventuale problema si potesse presentare. Seguendo le consuetudini consolidate nel mondo industriale, ogni referente della Giunta disponeva della massima autonomia e relativa responsabilità gestionale. Queste persone, che voglio ricordare, sono state validissime e ringrazio ancora Bonomi, Casale, Cocchi, Joppolo, Kern, Lazzarin, Rivizzigno, Stefanutti, Taddia e Zaccari per la loro dedizione al lavoro ed i relativi risultati raggiunti.

Pochi mesi dopo, ritenni opportuno cercare per AiCARR una locazione più consona al suo prestigio e all'uso da parte degli Associati. Il risultato, grazie al lavoro dell'ing. Bassi e dell'ing. Boldrini, è quello ancora visibile a tutti presso l'attuale indirizzo. La sede si trasferì quindi in locali più moderni e spaziosi, meglio attrezzati, con una grande sala riunioni, rivelatasi utilissima per la Scuola AiCARR, dove Ubaldo Nocera diede il suo meglio, portando la stessa ad un invidiabile livello qualitativo con conseguente aumento di studenti ogni anno.

Per non essere troppo presente, e togliere qualche fastidio in sede, ho sempre presieduto tutti gli incontri ufficiali in varie città e tenuto un ragguardevole numero di incontri e visite tecniche su tutto il territorio nazionale, con particolare predilezione nel Sud e nelle Isole, per avere l'opportunità del dialogo diretto con i soci locali, in modo che potessero toccare con mano che l'Associazione era loro vicina e non arroccata a Milano, come qualcuno andava lamentando.

Tra l'altro, le visite tecniche assumono una decisiva importanza per i soci: vedere impianti realizzati e funzionanti è un efficace complemento di ogni apprendimento teorico. Due visite: quella alla galleria del vento del CIRA di Capua, nonché quella all'aeroporto di Malpensa 2000 hanno riscosso notevole interesse. Per queste visite organizzate debbono essere elogiati i Delegati Regionali, che sono stati capaci di rinnovare quel clima di colleganza e di relazioni informali caratterizzanti una Associazione vitale ed attiva.



Foto 45

(foto 45: al Convegno del 2000; foto 46: si riconoscono il socio e consigliere prof. Elias e il segretario ing. Boldrini; foto 47: consegna di una targa all'ing. Giorgio Lucca, anch'egli purtroppo scomparso, ma da molti ricordato come fedele socio e consigliere dell'AiCARR.

L'incontro che invece desidero espressamente ricordare è quello organizzato al Centro Svizzero di Milano con ASSISTAL, ASSOCALOR e COAER-ANIMA, che ha visto la

L'attività "frenetica", come qualcuno nell'Associazione l'aveva benevolmente definita, ci ha spinto a ripetere, con opportuni aggiustamenti locali, alcuni convegni in più città, che furono poi battezzati "convegni multipli". Senza entrare nei dettagli, i convegni organizzati a Milano, Bologna e Roma hanno sempre avuto un buon successo, con notevole affluenza di partecipanti

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

partecipazione dell'on. Antonio Bargone, che si era occupato della legge meglio conosciuta come "Merloni-ter": è certamente stata una delle assai poche volte in cui l'AiCARR abbia visto la presenza in un suo convegno di un esponente politico.

Una colonna portante dell'Associazione, che ha dimostrato la sua indispensabile funzione, va ricordata e apprezzata: la Consulta Industriale. Questa partecipa non solo con il



Foto 46

suo generoso contributo economico alla vita dell'Associazione, ma anche dando informazioni, suggerendo argomenti, legando così l'AiCARR al mondo industriale.

In questo triennio i Soci Sostenitori aumentarono da 18 a 24, dando all'Associazione l'opportunità di estendere ulteriormente le proprie attività, organizzando avvenimenti che senza fondi sufficienti

non sarebbe stato possibile realizzare.

"Duemila nel Duemila", fu il motivo conduttore della mia Presidenza, condensato in tre sole parole piene di significato. Era una promessa che è stata da me perseguita con tenacia e mantenuta: al termine del mio mandato i Soci - da poco più di 1500 all'inizio - sono divenuti oltre 2000 nel Duemila.

Se vogliamo ottenere un risultato, e questo spero possa servire a chi leggerà questo mio contributo, è indispensabile porsi un chiaro obiettivo e lavorare facendo ogni cosa utile e necessaria per conseguirlo: senza un traguardo finale non serve correre.

Mi avvio alla conclusione, ma prima devo ricordare l'ing. Franco Palmizi, un Presidente storico, che ha lasciato una traccia indelebile nell'Associazione, mancato nel 1999.

E ringraziare con cuore sincero il Consiglio Direttivo, i Delegati Regionali, e quanti altri hanno collaborato fattivamente nel corso del mio triennio.

Prima di chiudere vale la pena di citare un avvenimento speciale, allo scadere del mio mandato: a Napoli si tenne nel 2001 il convegno REHVA "Clima 2001", che fu funestato dalla tragica coincidenza con l'attentato al World Trade Center di New York e reso avventuroso dall'imprevedibile fortunale che nella notte precedente l'apertura del congresso, causò gravi danni e allagamenti a Napoli.

Lascio a Mario Costantino il compito di raccontarvi personalmente la realizzazione di questo meraviglioso evento che, nonostante le premesse, riuscì a portare a termine con successo internazionale e con l'approvazione dell'Unione Europea, che contribuì generosamente alla sua costosa realizzazione."

Qui termina l'appassionata descrizione del triennio del Presidente Merati da parte di lui stesso. Valeva la pena di ascoltarlo!

Mario Costantino, chiamato alla ribalta dal Presidente Merati, è costretto a descrivere in prima persona l'avventuroso evento "Clima 2001", il congresso mondiale che la REHVA indice ogni tre anni, tornato in Italia dopo trent'anni esatti! E si scusa per la lun-

ghezza del testo!

"Fu sotto la Presidenza Cavallini che venne deciso che il trentennale dei convegni RE-



Foto 47

HVA si festeggiasse in Italia, sede del primo, tenuto a Milano. La scelta della sede fu oggetto di discussione, ma fu espresso e insistente desiderio del prof. Nino Alfano e della prof. Francesca Romana d'Ambrosio sua sposa, entrambi docenti all'Università di Napoli, che il convegno si tenesse a Napoli. E così fu.

Io, ormai quasi libero da impegni professionali, fui incaricato di organizzare quello che ormai era divenuto un evento di notevole rilevanza mondiale e di organizzarlo senza coinvolgere eccessivamente la forza lavoro AiCARR. Fu rapidamente organizzato un ufficio presso la mia sede,

prima con una, poi con due impiegate e si partì.

Non fu difficile, con l'aiuto della segreteria REHVA, allora con sede a Bruxelles, impostare i primi passi: elenco dei Paesi REHVA e scelta della sede (Napoli, ma dove?), un poco di più lo fu la scelta degli argomenti e dei relatori, ma per fortuna il gruppo di lavoro formato allo scopo fu di grande aiuto e i suggerimenti del Presidente Cavallini, pregato di affiancarmi in qualità di vice, furono preziosi.

Molto più dura fu la caccia ai fondi! Per un tale congresso non si potevano certo impegnare i modesti fondi AiCARR. Due furono i soccorsi fondamentali: il primo, nazionale, venne dalla benemerita famiglia dei Soci Sostenitori Benemeriti, cui venne riservato il salone di ingresso del Palazzo dei Congressi, magnifica sede, presto prescelta grazie ad Alfano; il secondo, molto importante, fu più difficile da ottenere, ma fu il più generoso!

Si trattava del contributo dell'Unione Europea per ottenere il quale non si contarono i viaggi a Bruxelles, vincendo passo a passo resistenze e incomprensioni, conquistando simpatie, il tutto culminato con una visita "raccomandata", accompagnato dal Past President Senatore Moncada, ancora a Bruxelles, "a chi di dovere".

Eccoci dunque a Napoli a verificare che tutto fosse in ordine: gli argomenti, le memorie ricevute, le iscrizioni più che soddisfacenti da tutta Europa, da molti paesi lontani (Cina, Sud America, Australia, Paesi arabi), gli alberghi prenotati, la magnifica sede a disposizione, l'aperitivo di apertura e il pranzo di gala. Insomma, nella settimana precedente il congresso, tutto era perfetto. Terminata la Presidenza Cavallini, era Presidente Merati. Tornavo in macchina con mia moglie dall'ultimo sopralluogo, quando, alla radio, sentiamo ciò che non avremmo mai voluto ascoltare: il dramma delle due torri del Trade Center di New York! La mia angoscia fu quella di tutti i cittadini del Mondo, aumentata, se possibile, dal fatto che, chiusi gli aeroporti americani, nessuno poteva più entrare o uscire dal Paese, quindi nemmeno il centinaio di Nord Americani iscritti, alcuni dei quali relatori di Clima 2001. Ma, come si dice a teatro "lo spettacolo deve continuare", ma non era finita!

La sera precedente l'apertura del congresso, l'aperitivo di benvenuto sul terrazzo del Castel dell'Ovo, sotto un cielo che solo a Napoli si può vedere, fu un successo, sia pure avvolto in un'ombra di tristezza e tutti andammo a riposare.

Fui svegliato presto il mattino da una telefonata che mi comunicava che un uragano, la

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

notte, aveva sconvolto la città! Ciò che vidi era peggio di quanto mi aspettassi: acqua e fango dappertutto, voragini nelle strade e macchine risucchiate dalle voragini, in molti luoghi mancanza di elettricità, di gas, di acqua, fognature spaccate in più punti. Mi precipitai al Centro Congressi: fango in tutto il pian terreno, niente funzionava: acqua, elettricità, fognatura! Addio congresso!

A questo punto devo appuntare due medaglie sul petto di una persona e sul nome di un organismo: la persona è il Professor Cavallini che, presa in mano autorevolmente la situazione, gestì l'aspetto riorganizzativo del Congresso in maniera impeccabile, come vedremo; l'organismo è l'Ente Fiera, nell'ambito del quale sorge il Palazzo dei Congressi, che, al di là di ogni attesa, in un giorno (e una notte) presentò un Palazzo perfettamente funzionante come se nulla fosse accaduto!

Cavallini aveva proposto (e assieme avevamo deciso) di cancellare, sia pure con dispiacere, la prima giornata che prevedeva l'apertura tradizionale, le prolusioni generali, e qualche importante relazione (che fu posposta e sistemata nei giorni seguenti) e di gestire il programma come previsto nei giorni successivi. Perfetto. Il congresso ebbe luogo con soddisfazione dei partecipanti, vi fu la cena di gala, e, miracolo! vi fu anche Steve Comstock, un autorevole dirigente dell'ASHRAE, riuscito miracolosamente a venire per portare il saluto dell'Associazione sorella. Commovente."



Foto 48

"Si licet parva componere magnis" ecco cosa successe la mattina del disastro a Napoli! Costantino fermo e pensoso, in cima alla scalinata d'ingresso. Un giovane ingegnere napoletano "senza nome" si avvicina e dicendo "mi scusi, accetti questa" gli porge una collana formata da piccoli cornetti, gobbetti, e da un grosso corno rosso; come si scoprì in un secondo momento, il giovane era solo un messo di Livio Mazzarella, professore al Politecnico di Milano, che, da buon meridionale, aveva pensato di procurare a Costantino un potente amuleto. Costantino accettò, indossò, e si tenne la collana fino alla fine del congresso (anche in abito da sera, alla cena di gala (foto 48). E dice che non ci crede!).

Il Presidente Cesare Taddia (2002 – 2004)



Foto 49

Dopo tre Presidenti universitari e dopo un esponente dell'industria, occorre un buon rappresentante della libera professione. Non era facile vincere le legittime perplessità di professionisti fortemente impegnati nella loro difficile quotidiana attività. L'ing. Cesare Taddia, (foto 49), dopo una resistenza a tutto campo, si lasciò convincere ad accettare la candidatura che raccolse un consenso significativo da parte dei soci di tutta Italia. Ma è meglio sentire direttamente dal neo-Presidente le sue sensazioni, il suo impegno e le realizzazioni del suo triennio.

"Ricordare il triennio di Presidenza AiCARR, cinque anni dopo la sua conclusione è ancora un'emozione sottile che, in modo contraddittorio, permea la memoria di soddisfazione, timore,

orgoglio e rimpianto.

L'esperienza di guidare un'associazione professionale così prestigiosa, avendo a ricordo e ad esempio precedenti Presidenti di altissimo valore, fu un insieme di paure e di sollecitazioni che mi spinsero ad una concentrazione notevolissima e defatigante sulla necessità di pensare e fare, ma di grande soddisfazione.

Il mio triennio fu caratterizzato da una giunta molto coesa, fin quasi alla fine del mandato, e molto attiva e propositiva, sicché il triennio fu ricco di risultati sia sul piano culturale che su quello dei numeri e ancor oggi ho un sentimento di vera gratitudine verso i suoi membri.

Era costituita la giunta dai vice-Presidenti prof. Cesare Maria Joppolo, poi Presidente della associazione (con delega alla cultura), ing. Matteo Bo (con delega per il coordinamento dei Delegati Regionali), ing. Alessandro Sandelewski (con delega per la qualità e lo sviluppo), e dai commissari prof. Nino Alfano (per le relazioni interassociative), prof. Livio De Santoli (per tecnica e normativa), prof. Renato Lazzarin, poi Presidente della associazione (per l'editoria), ing. Ubaldo Nocera (con delega per la scuola), ing. Ornella Bonomi (per i rapporti con i grandi utenti); tesoriere l'ing. Carmine Casale e segretario generale l'ing. Sanzio Boldrini.

Infine il past-President Merati mi aiutò efficacemente nei rapporti con la Consulta Industriale.

Una squadra di nomi eccellenti, di grande capacità e cultura, che ha prodotto una attività elevata per qualità e quantità e, credo, ha lasciato un segno positivo nella crescita e nello sviluppo dell'Associazione stessa e nella sua immagine tra gli operatori del settore.

Mai i consigli di chi mi aiutò a sceglierla furono più azzeccati.

Molte furono le innovazioni introdotte e tra queste mi piace brevemente ricordare il consolidamento della trasformazione dei corsi CIP in Scuola di Climatizzazione; i convegni multipli, ovvero la diffusione sul territorio in più sedi dei convegni tradizionali; la creazione di una segreteria tecnica stabile nell'organico dell'associazione; la collaborazione tra Delegati Regionali e Consulta Industriale

nelle giornate tecniche di diffusione di tecnologie specifiche; la newsletter; l'internazionalizzazione del convegno biennale di Milano (foto 50: Convegno 2000); le linee guida come pronunciamento dell'Associazione su argomenti tecnici, mai tentato prima.

Oltre ad altre iniziative prese dalla vulcanica giunta (foto 51: viaggio a Jonkoping) e attuate dall'inflessibile lavoro dei responsabili che sono entrate stabilmente nel patrimo-



Foto 50

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri. Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

nio culturale e nel modo di essere dell'AiCARR.

Ma mi è più gradito ricordare il senso di responsabilità per l'appartenenza ad una associazione, direi, esclusiva per la qualità dei soci e lo sgomento per il livello di impegno che richiedeva la sola idea di esserne il Presidente.

L'affollarsi dei ricordi porta in prima linea tutti i soci dell'AiCARR che ho potuto personalmente incontrare sia nei convegni, sia nelle giornate il "Presidente incontra i soci" nelle varie regioni, sia con i Delegati Regionali che con la Consulta Industriale.

Da tutti sempre un sostegno e un incoraggiamento a proseguire nel lavoro e gradite manifestazioni di stima.



Foto 51

Il patrimonio di rapporti umani accumulati in quei giorni è il valore maggiore che la mia vita professionale ha potuto regalarmi e che spero sia rimasto anche nello spirito dell'Associazione oltre che nel mio.

Oggi, dopo cinque anni, ricordando quei giorni riaffiora un senso di gratitudine per l'esperienza fatta e il rammarico di non poterla rivivere, unita alla certezza di aver comunque ben operato nell'interesse e nello sviluppo dell'AiCARR. Ma la maggior soddisfazione rimane quella di aver vissuto un'esperienza collettiva di volontaria dedizione alla causa di diffusione della cultura impiantistica, senza remore o gelosie e personalismi deleteri, e questo è stato per me l'aspetto più importante della mia gestione, in quanto verifica a saldo positivo dell'aver onorato il patto stretto tra elettori ed eletti.

Brevemente i dati più significativi del mio triennio:

- i soci con diritto di voto aumentarono del 29,17% raggiungendo il numero di 2250, di cui il 32% under 40 e studenti;
- la Consulta Industriale raggiunse il ragguardevole numero di trenta soci sostenitori;
- l'attività sul territorio coinvolse oltre 4000 tecnici nei convegni svolti in 9 città; vide, tra l'altro, 126 manifestazioni dei Delegati Regionali – Consulta Industriale; 570 allievi frequentare la scuola di climatizzazione per 2327 moduli, tutti dotati di testo di riferi-

mento;

- furono pubblicati quattro volumi della collana tecnica;

- fu rinviata la miniguia.

Auguro alle Presidenze che si succederanno risultati analoghi nei prossimi 50 anni.

Buon compleanno, AiCARR!"

Dice Taddia: "Viva era la sensazione di aver raccolto il testimone da personaggi fondatori lungimiranti come l'ing. Gianfelice Bertolini, primo Presidente e mio untore verso l'impiantistica, come i miei predecessori, come il dott. Paolo Sonino, che con coraggio incosciente mi chiamò a far parte della commissione culturale da lui diretta e che mi fece affidare successivamente analogo mandato".

Il Presidente Cesare Maria Joppolo (2005 – 2007)



Foto 52

Ritornano gli universitari. Dopo Merati e Taddia è la volta di Cesare Joppolo, giovane professore del Politecnico di Milano (foto 52).

Il prof. Joppolo, a causa degli impegni particolarmente gravi delle sue numerose attività, ha declinato l'impegno a collaborare alla stesura di questa "Breve Storia" e pertanto l'informazione sul suo triennio risulterà forzatamente breve e incompleta.

Nel suo editoriale di insediamento (1 gennaio 2005) Joppolo parlò dell'importanza di una "strategia di comunicazione integrata" volta a "ridurre le distanze fisiche" e proponeva allo scopo l'importanza di "strumen-

ti intranet". Forse per questa ragione si limitò a pochi (4) preziosi editoriali stampati su carta nella classica rivista CdA durante il suo periodo di Presidenza, demandando il compito della comunicazione cartacea all'ing. Paolo Bassi.



Foto 54

Nello stesso prezioso editoriale, Joppolo esaltò l'importanza

di "consolidare il rapporto con i Convegni", che frequentò da sempre; nella foto 53 lo possiamo vedere durante una sua relazione al Convegno AiCARR di Roma nel 1989.

Joppolo è stato un fervente sostenitore dell'importanza del Climamed, la Conferenza Euro-Mediterranea, nata nel 2003



Foto 53

su iniziativa di Nino Alfano, che vorrebbe giustamente sottolineare le differenze climatiche tra i Paesi Mediterranei e quelli dell'Europa Continentale, che non possono non condurre a tecniche e tecnologie diverse. L'edizione del 2007 si è tenuta a Genova (foto 54). Purtroppo non vi sono altre notizie sulla Presidenza Joppolo e dobbiamo così passare all'ultima Presidenza del cinquantennio, quella del Prof. Renato Lazzarin.

Il Presidente Renato Lazzarin (2008 - 2010)



Foto 55

Eccoci alla fine del lungo viaggio durato cinquant'anni! Il Presidente Lazzarin ha già speso fattivamente due anni del suo mandato, il "Presidente eletto" è già stato votato, resta ai due Presidenti (quello in carica e quello che gli subentrerà tra un anno) il compito di affiatarsi per una trasmissione non solo delle consegne, ma anche della filosofia dell'AiCARR, che ogni Presidente può ritoccare, migliorare, adattare alle variabili circostanze, ma che fundamentalmente è una e una sola e va continuata negli anni. Sentiamo cosa ci dice Lazzarin (foto 55):

"Il Programma della Presidenza rischia sempre di cumulare una serie di "desideri" fino a trasformarsi in un libro dei sogni. Per questo motivo ho cercato di scegliere obiettivi limitati e fattibili, indicando, nel limite del possibile, gli strumenti. Questo non deve impedire, comunque, di coltivare traguardi anche ambiziosi, consapevole al tempo stesso dell'esigenza di conservare e valorizzare quanto di positivo è stato fin qui realizzato.

Il presente triennio di Presidenza ha presentato e presenta, per tutti gli operatori del nostro settore, sfide di grandissimo impegno ed assolutamente nuove. In estrema sintesi: si deve garantire uno standard di servizi e prestazioni di sempre maggiore qualità ma con costi energetici sempre più bassi, con un ricorso crescente alle energie rinnovabili e al risparmio energetico. Ci si dovrà inoltre confrontare anche nell'attività professionale con una concorrenza a livello almeno europeo.

In questo ambito l'appartenenza ad un'Associazione al di sopra delle parti e che ha per finalità primaria la diffusione culturale può risultare di enorme aiuto soprattutto se aria nuova e idee nuove possono trovare ampia libertà di sviluppo. Quindi:

- * rinnovato impegno nella Scuola AiCARR per rendere disponibile il servizio in maniera sempre più decentrata (magari anche con lezioni a distanza);
- * organizzazione, oltre agli ormai classici convegni, di seminari e di incontri tecnici in sede locale, cercando di soddisfare le richieste che pervengono a livello territoriale;
- * potenziamento degli strumenti di diffusione culturale a partire dalla rivista CdA, con arricchimento del sito web AiCARR, con accessi dedicati agli associati, con una trattazione sempre più sistematica di tutta la nuova informazione tecnica, scientifica e normativa, consentendo ai lettori non solo un puntuale aggiornamento ma anche un sistematico ripasso delle loro conoscenze;
- * costante arricchimento della Collana AiCARR;
- * accordi diretti con editori nazionali ed internazionali per mettere a disposizione a prezzi scontati i volumi dei loro cataloghi tecnico-scientifici;
- * maggiore respiro ai rapporti internazionali, in particolare con REHVA e ASHRAE sia in vista dell'internazionalizzazione della libera professione che degli scambi culturali.

Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

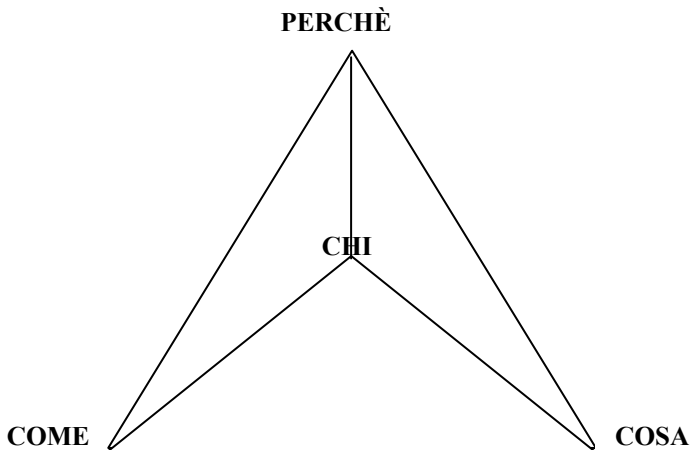
Queste linee guida risultano essenziali per valorizzare anche la presenza e la partecipazione dei giovani all'AiCARR. La politica di promozione nei confronti dei giovani dovrà trovare altri spunti di potenziamento. Oltre al sito internet in cui andrà adeguatamente pubblicizzata la posizione del socio studente, si potranno proporre in collaborazione con i Docenti Universitari, i Soci della Consulta e gli studi professionali, tesi di laurea e stages, favorendo con delle piccole dotazioni economiche l'inserimento di studenti e giovani laureati nell'attività lavorativa. Inoltre lavoriamo affinché venga assicurato allo studente o al socio studente (sotto i trenta anni) l'accesso gratuito ai convegni nazionali previa presentazione di un docente universitario, di un socio della Consulta o di uno sponsor. Non andrà dimenticato l'importante mondo dei diplomi.

Ho anche l'ambizione permanente di ampliare l'ambito di diffusione culturale ad un più largo pubblico con interventi di tipo divulgativo nelle sedi appropriate (dalla stampa quotidiana alle TV) ogni volta che le tematiche di cui ci occupiamo (per motivi tecnologici, ambientali, meteorologici od economici) diventino di interesse generale. Questo potrà sia far apprezzare meglio la qualità del nostro lavoro, che proporre sempre di più l'AiCARR come referente essenziale quando vengano prodotte normative o leggi che si occupano del nostro settore.

Un programma di questa estensione ha richiesto una convinta partecipazione ed adesione degli Associati. L'attività del Presidente è stata e sarà quella di incoraggiare le proposte e le iniziative con il massimo rispetto dell'autonomia delle varie componenti, intervenendo sul freno, e in modo deciso, solo quando strettamente necessario.

Largo spazio è concesso alla discussione, valorizzando non solo la Giunta ma anche il Consiglio Direttivo, la Consulta e gli organi territoriali, ma poi le decisioni dovranno seguire con precisione e puntualità per diventare rapidamente operative."

Fin qui le parole del Presidente in carica, che rivelano perdurante passione, idee chiare sul *perché* dell'AiCARR, sul *cosa* e *come* fare, *a chi* rivolgersi. L'autore si scusa, per aver applicato la sua passione per i tetraedri ora anche ai programmi presidenziali, e ancora una volta alla fine del libriccino, nella speranza che né il Presidente né i lettori lo avranno a noia.



L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

*Che il Presidente sapesse bene a **chi** rivolgersi, **cosa** e **come** fare, lo dimostra il 47° Convegno Internazionale AiCARR tenuto a Tivoli nell'ottobre 2009, sul tema di grande attualità "Sistemi, energia e ambiente costruito - Verso un comfort sostenibile". Il **perché** è invece intrinseco all'interpretazione del suo mestiere universitario e di Presidente dell'AiCARR.*

Commiato

Questa è, in breve, la storia dell'AiCARR, strettamente legata alla storia degli impianti termotecnici (Condizionamento dell'Aria, Riscaldamento, Refrigerazione), dalla fine della seconda guerra mondiale ai giorni nostri. Storia di uomini e di fatti.

Uomini, che dal lontano inizio di oltre mezzo secolo fa, con passione ed entusiasmo, si sono dati da fare per creare qualcosa che, nelle loro intenzioni, doveva servire a insegnare ed a imparare, a riunirsi per parlare ed ascoltare e, con la loro rivista, a scrivere e a leggere. L'impressione, forse partigiana è che ci siano riusciti.

E' possibile che, nel corso degli anni, si siano verificati rallentamenti, qualche rara caduta di stile, ma, vista da chi ha vissuto dall'inizio questa avventura in maniera disinteressata, la impressione è che la creatura sia cresciuta sana e forte, con tanta voglia di lavorare e di crescere "in saggezza e verità".

Fatti, che dovrebbero essere sotto gli occhi di tutti i soci. La diffusione e la frequenza dei corsi AiCARR hanno significato un sensibile miglioramento della cultura tecnica e specialistica di molti giovani, attratti da questa professione anche in virtù delle numerose pubblicazioni, libri e manuali prodotti dall'AiCARR e dalla lettura della rivista (anzi: delle riviste, aumentate di numero e migliorate gradatamente in qualità, in concorrenza leale con la rivista diretta dall'AiCARR: "il Condizionamento dell'Aria", oggi meglio conosciuto come "CdA"). I convegni, sempre più affollati e sempre più spesso meta di colleghi stranieri, non solo ascoltatori, ma anche graditi relatori.

Aver citato la nostra rivista, ci porta a un commento, se è lecito agli autori, tutti coinvolti fin dall'inizio e che per la loro età non sono ormai certamente imputabili di parlare per interesse personale. Ci permettiamo di invitare tutti coloro che hanno a cuore il presente e il futuro dell'Associazione e che ne ricoprono o ne ricopriranno cariche e funzioni di governo, a considerare la **loro** rivista non solo come un foglio in generoso prestito dove scrivere i loro articoli tecnici e accettarne altri spesso molto interessanti, ma più utili per carriere universitarie (e non sempre di interesse degli operatori: progettisti, installatori, consulenti, produttori), ma anche come informazione sull'attività, sempre più intensa, dell'Associazione (si vedano le riviste degli anni '70 o 80 e, come esempio, il Notiziario AiCARR, pubblicato mensilmente, con i verbali del Consiglio direttivo e i rapporti delle varie commissioni), palestra di confronto del popolo AiCARR e magari del popolo impiantistico europeo. E, ancora, come foglio "politico" dell'AiCARR, dove l'articolo di fondo serve ai Presidenti e ai consiglieri per promuovere, provocare, rinnovare iniziative e speranze o anche per rimuovere e chiarire malintesi, sempre a favore dei soci.

L'esempio dei primi Presidenti dovrebbe essere tenuto presente.

Gli autori di questa storia non vedranno molto del secondo cinquantennio, ma augurano all'AiCARR e ai suoi soci lunga vita, successo e poi sapere, curiosità, spirito di gruppo e corrette motivazioni per ricevere e donare disinteressatamente.

M. Costantino

con il prezioso aiuto di A. Cremaschi, G. Pellegrini, E. Sacchi, U. Stefanutti e tutti gli altri Presidenti dell'AiCARR.

Tre proposte per il prossimo triennio (o anche di più)

Con il permesso del Presidente Lazzarin, Dominus delle operazioni di festeggiamento, l'Autore si è permesso di ripubblicare, ritenendoli sempre validi, i suoi tre articoli di fondo immediatamente precedenti al suo commiato dopo sei anni di attività presidenziale e cioè del 1989 (vent'anni fa!). E di aggiungervi un modesto tetraedro che suggerisce come lavorare in una Associazione come L'AiCARR. Buon divertimento!

1. Molteplicità

La prematura scomparsa impedì a Italo Calvino di tenere all'Università di Harvard, dove era stato ufficialmente invitato, le Charles Elliot Norton Poetry Lectures.

Fortunatamente Egli aveva già preparato cinque delle sei conferenze (Leggerezza, Rapidità Esattezza, Visibilità, Molteplicità) e indicato il titolo della sesta (Coerenza). Si tratta di pagine bellissime di cui suggerisco la lettura.

Quanto a me, leggendole mi sono un po' montato la testa e, se le Lezioni Americane di Calvino hanno per sottotitolo "sei proposte per il prossimo millennio", ho pensato di avanzare tre proposte per il prossimo triennio (*dicevo allora. Oggi potrei dire: per il prossimo futuro*), considerandomi, a conti fatti, un Calvino in seicentosessantaseiesimo.. La proposta odierna è, calvinianamente, la MOLTEPLICITA'. Una Associazione "come enciclopedia, come metodo di conoscenza e, soprattutto come rete di connessione tra i fatti, tra le persone, tra le cose del mondo".

Che significa tutto questo? Stiamo scoprendo ora, alla fine del secolo (*ma potremmo anche dire: all'inizio del millennio*) il concetto del mondo come sistema, anzi come sistema di sistemi. Il "clic" dell'interruttore della luce non solo fa accendere la lampadina (100 W) e questo, attraverso successive ripercussioni, può richiedere l'entrata in funzione di un gruppo generatore turbogas di punta (10.000 kW) con produzione di inquinamento a livello locale (rumore del compressore, umidità dalla torre di raffreddamento) e a livello periferico (scarichi del turbogas). E lo stesso si potrebbe dire per l'apertura di un rubinetto dell'acqua calda (o fredda) e del gas.

Ecco che non basta, potrebbe non bastare, un'Associazione che si limitasse ad approfondire gli argomenti, anche se questo è molto importante, come vedremo al paragrafo 2. Potrebbe invece essere necessaria un'Associazione che assumesse come "metodo di conoscenza", appunto, l'allargamento delle prospettive. Allargamento geografico, per cominciare, ma anche e soprattutto concettuale, che tenesse conto delle connessioni tra i fatti e, dopo aver analizzato i "come, si dedicasse ai "perché" in modo sistematico.

La conoscenza come molteplicità potrebbe invero diventare una di quelle proposte da consegnare non solo all'AiCARR del prossimo triennio, ma, per esempio, alla REHVA, la federazione europea (*recentemente molto ingrandita*). E pensare che la nostra professione, il nostro mestiere è di tale rilevanza, di tale straordinario significato per la vita dell'uomo, sotto tutte le latitudini e tutte le culture!

A noi spesso manca la convinzione della nostra importanza. L'affermazione della molteplicità delle nostre esperienze, della molteplicità delle nostre azioni, della molteplicità di interessi scientifici e materiali che sottendono le nostre attività.

Questo è il primo suggerimento per il prossimo triennio.

2. Esattezza

"Esattezza vuol dire per me soprattutto tre cose" dice Calvino :

- "1) un disegno dell'opera ben definito e calcolato;
- 2) l'evocazione di immagini visuali nitide, incisive, memorabili...;
- 3) un linguaggio il più preciso possibile..."

Non sembra scritto per noi? Noi che ci siamo prefissi per compito di produrre e diffondere cultura e informazione in un settore dove è così facile essere superficiali o in errore, in una materia nella quale i problemi – che sono tanti – non consentono una soluzione generale, ma piuttosto soluzioni singole che, combinate, offrono la gamma delle soluzioni possibili?

Ma ascoltate quest'altra illuminante folgorazione: "...mi è stato chiaro che la mia ricerca dell'esattezza si biforcava in due direzioni. Da una parte la riduzione degli avvenimenti contingenti a schemi astratti con cui si possono compiere operazioni e dimostrare teoremi; e dall'altra lo sforzo delle parole per render conto con la maggior precisione possibile dell'aspetto sensibile delle cose."

Che noi ce ne rendiamo conto, o no, tutta la nostra passata attività si è svolta nel segno di questa dialettica: da una parte la teorizzazione dei concetti di benessere, di igiene, di risposte umane agli stimoli e all'ambiente e cioè "una razionalità scorporata, dove si possono tracciate linee che congiungono punti, proiezioni, forme astratte, vettori..." e dall'altra la descrizione di macchine, di apparecchi, di impianti, di procedure e cioè di "uno spazio gremito di oggetti".

Ecco, l'AiCARR, in tutta la sua attività di comunicazione, e la rivista, dovrebbero continuare ad affinare questo duplice aspetto dell'esattezza, fino a raggiungere un dosaggio ottimo tra i due componenti, che in altre occasioni ho chiamato il "perché" e il "come", nel tentativo di trasmettere il vero messaggio: che non c'è possibilità di separazione tra i due, che non c'è speranza di successo se non nella comprensione completa di entrambi.

Attraverso l'esattezza dei messaggi si può forse sperare di costruire quella zona d'ordine, uno di quei punti privilegiati che, secondo Calvino, consentono di scorgere un disegno, una prospettiva in un universo informe, casuale, confuso, che "si disfa in una nube di calore, precipita senza scampo in un vortice di entropia".

3. Visibilità

Solo parzialmente l'interpretazione calviniana della visibilità si presta ai nostri suggerimenti. Per lui, scrittore e letterato, visibilità è la capacità di creare un ponte tra il mondo fantastico delle immagini e la pagina scritta e – reciprocamente – la capacità della pagina scritta di ricreare la visione immaginata dei fatti e delle cose.

Noi possiamo ben partire da qui (visibilità = immaginazione) ed accogliere l'altra sua definizione di "immaginazione come repertorio del potenziale, dell'ipotetico" oltre che come strumento di conoscenza, ma possiamo poi proseguire sulla strada della visibilità – su suo suggerimento – proponendo la comunicazione visiva come veicolo fondamentale per la trasmissione dell'informazione.

E per "comunicazione visiva" bisogna intendere sopra ogni cosa il contatto umano: convegni, riunioni, tavole rotonde, incontri con i soci e con gli interlocutori istituzionali.

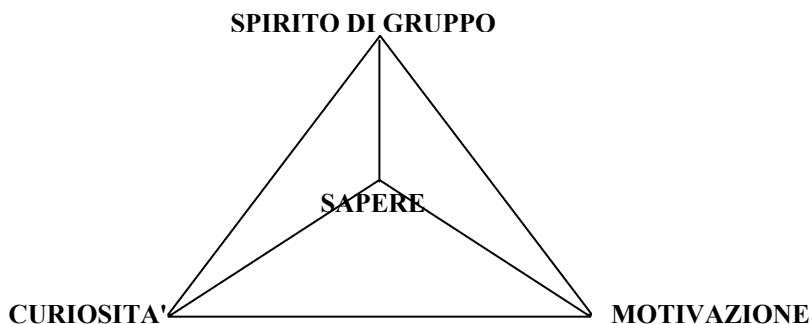
Spesso si sente e si dice: "troppi convegni". Può anche essere vero, ma Montaigne, nel terzo libro dei suoi "Saggi" dice: "L'esercizio più fruttuoso e naturale del nostro spirito è il ritrovarsi assieme... ed è la ragione per la quale, se fossi obbligato a scegliere, accetterei di perdere la vista, piuttosto che l'udito o la parola". Ma egli detesta il convegno senza discussione e senza dibattito: "l'unisono è qualità assai noiosa", almeno quanto il convegno privo di forma, di regola e di ordine.

Ed ecco il vero punto: la visibilità, per essere efficace, non deve essere sciatta e cialtrona, la presenza non deve degenerare in presenzialismo né l'attività di servizio in attivismo e protagonismo...

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

Molteplicità, esattezza, visibilità, sono dunque le tre raccomandazioni, le tre proposte per il futuro: molteplicità degli interessi, esattezza dei messaggi, visibilità delle attività. Sono attributi che ammettono di essere permutati tra di loro, ma esigono di essere presi tutti insieme e tutti insieme fatti fruttare a vantaggio dell'AiCARR e di tutta la comunità di cui l'AiCARR è al servizio.

Nulla si può fare e si può raggiungere, se si trascura il tetraedro dello Spirito di Gruppo.



APPENDICI

Appendice 1

Evandro Sacchi

Per il cinquantenario dell'AiCARR

L'APPRENDIMENTO



L'origine delle tecnologie di trattamento dell'aria, per renderla idonea all'uso da farne, è statunitense – là ove è sorta la nostra Casa-madre: l'ASHRAE (l'American Society of Heating, Refrigerating and Air Conditioning Engineers) – e quindi è in inglese che appaiono i primi scritti che ne fissano i fondamenti e, successivamente, le diverse tipologie costruttive e funzionali, come le analisi critico-costruttive che ne conseguono.

La trasposizione di tutto ciò dall'inglese all'italiano è perciò – lo si è detto – condizione non solo sufficiente ma necessaria alla fondazione intellettuale ed attuativa della disciplina della climatizzazione dell'aria e – segnatamente – di ogni derivazione tecnologica con cui la si applica nelle sue diverse tipologie, il cui successo è la "prova del nove" delle basi concettuali applicate.

E' in questo rincorrersi critico tra pensiero progettuale e risultati su campo che sta l'evoluzione di questa tecnologia, come di ogni altra, una evoluzione non darwiniana (non "naturale") ma determinata dall'informazione che per essere "erga omnes" ha bisogno della lingua del territorio in cui la tecnologia si esprime, si applica e si diffonde.

*Da tutto ciò l'importanza, per noi, della documentazione tecnica in italiano e la ragione di esistenza della rivista della nostra Associazione come organo informativo – si potrebbe dire educativo – per l'intero mondo della climatizzazione del nostro Paese, a contenute derivate temporali (quando non nulle), quindi, di piena e pronta disponibilità (in una **lingua** da essere pienamente e facilmente compresa e con **tempi di apprendimento** per stare sulla cresta dell'onda, non nella risacca).*

La HOEPLI – la Casa editrice milanese dei manuali tecnici per eccellenza – aveva pubblicato nel 1959 la sesta edizione del manuale teorico-pratico sul "Riscaldamento, la ventilazione, il condizionamento e gli impianti sanitari" (autori ne erano Carlo Rumor e Giovanni Strohmenger: circa 500 pagine in formato 10x15 cm).

Nel 1998 la medesima Casa editrice dava alle stampe il "Manuale del termotecnico" scritto da Nicola Rossi (socio dell'AiCARR), di circa 1400 pagine in formato 15x21 cm, la cui terza edizione è apparsa agli inizi del 2009.

Nella prefazione a questa edizione del Manuale è scritto: "Sotto il profilo editoriale della HOEPLI, la radice del Manuale di Rossi sta nel 'Manuale teorico-pratico di riscaldamento, ventilazione e impianti sanitari' di Carlo Rumor (cui il figlio Aldo ha dato poi seguito) e Giovanni Strohmenger, edito nel lontano 1911 e giunto alla 13^a edizione nel 1985, un manuale che è stato fedele compagno di lavoro per diverse generazioni di termotecnici.

La "termotecnica" di Rossi non è tutta la termotecnica, ma la stessa del Rumor-Strohmenger, cioè quella necessaria all'impiantistica di climatizzazione dell'aria nell'edilizia residenziale e del terziario, non nell'industria."

Il tempo trascorso tra l'impostazione del Rumor-Strohmenger e quella di Rossi – un tempo nel quale l'impiantistica della climatizzazione dell'aria si è grandemente evoluta – ha determinato dei cambiamenti somatici nei contenuti dei due manuali, dovendosi riscrivere una propedeuticità scientifica maggiormente estesa rispetto all'applicazione tecnologica di modo che questa cada su buoni fondamenti (il Rumor-Strohmenger inizia con i dati generali di calcolo, Rossi con i fondamenti).

Alla fine del 1974 viene dato alla stampa il trattato "*Condizionamento dell'aria e refrigerazione*", avente come sottotitolo "Teoria e calcolo degli impianti", dell'ingegner Carlo Pizzetti, pur esso socio dell'AiCARR e professore incaricato di "Impianti di condizionamento dell'aria" nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, un ampio trattato con i caratteri della Casa editrice Tamburini in Milano.

L'ingegner Pizzetti si era formato – nello specifico campo della climatizzazione – presso la Carrier Corporation negli Stati Uniti.

Il trattato si presenta con una introduzione dell'Autore ed una prefazione del professor Corrado Casci, ordinario nel medesimo Politecnico, su più di 800 pagine di grande formato: 16x24 cm, di impostazione decisamente progettuale, comunque fatto più per "fare" piuttosto che per "pensare". Già nella seconda edizione l'opera si arricchisce del 19° capitolo dedicato agli impianti di condizionamento dell'aria di tipo industriale (ben 160 pagine in più) e altre tabelle di calcolo, schemi di progettazione e diagrammi applicativi che la impreziosiscono.

Il trattato ha avuto più edizioni in italiano con gli ampliamenti voluti dal tempo (la seconda a soli due anni e mezzo dalla prima), ed altre in francese ed in spagnolo, sempre perseguendo quei caratteri di praticità cui l'Autore si è ispirato.

L'Autore, nei ringraziamenti – dopo l'indimenticabile Leopoldo Bianciardi della Marelli Aerotecnica, azienda che ha fatto da Scuola a diversi dell'AiCARR – cita l'ing. Giorgio Lucca, l'ing. Pietro Harasser, l'ing. Angelo Marabelli (soci dell'AiCARR questi) e l'ing. Franco Palmizi (che ne è stato Presidente), per l'aiuto dato in sede di revisione di alcune parti aggiunte al testo.

All'editore Tamburini, dopo la chiusura, successe l'internazionale MASSON spa che diede alle stampe, nel 1997, il trattato "Impianti di climatizzazione per l'edilizia", recan-

te come sottotitolo "Dal progetto al collaudo", a cura di Gaetano Alfano, Marco Filippi ed Evandro Sacchi (tre universitari di Scuole diverse).

I curatori hanno provveduto a ripartire i diversi contributi ad un folto insieme di Autori il cui elenco nominativo e l'appartenenza non è qui possibile riportare.

Nella 'quarta' di copertina il pensiero dei Curatori: *"Chi studia la climatizzazione e chi opera come tecnico nel settore degli impianti di climatizzazione necessita di un testo che contenga un insieme di conoscenze articolato ed organico, frutto non solo di una diligente opera di compilazione, ma anche di esperienze vissute nella didattica, nella ricerca, nella professione e nella produzione industriale.*

Per questo motivo, a differenza di altri volumi in argomento, questo libro è "corale": in esso sono incanalate le voci di noti docenti universitari, professionisti e rappresentanti dell'industria che operano nel nostro Paese insegnando, progettando e realizzando impianti di climatizzazione. Scorrendo le pagine del libro, passando da un capitolo all'altro, il lettore pur non perdendo il senso di una trattazione nel suo complesso organica, sente la "personalità culturale" di ciascun autore, si confronta con il suo sapere e con la natura di esso.

Dall'interazione uomo-ambiente confinato alla termofisica dell'edificio, dalla caratterizzazione funzionale di singoli componenti impiantistici alla concezione di sistemi di climatizzazione complessi, dai criteri per il progetto in relazione alle varie destinazioni d'uso, alle modalità per il collaudo di quanto realizzato, la trattazione si sviluppa con una impostazione assolutamente nuova nel panorama editoriale italiano".

Ne è venuto un 'tomo' di grande formato (210x297 mm), fatto di 835 pagine, che raggruppa – con qualche eccezione – gli Autori più rappresentativi di quel momento.

Ancora dalla presentazione: *"Questo è un libro sulla climatizzazione degli edifici in cui l'uomo vive e lavora, edifici per la residenza ma anche per il terziario più diffuso (uffici prevalentemente), dunque un libro di impiantistica per il benessere termoisolometrico delle persone, in cui non vengono presi in considerazione i problemi di climatizzazione che specificamente si riferiscono agli ambienti ove si svolgono processi industriali.*

Il libro è da calarsi nell'attuale panorama editoriale italiano, presupponendo un lettore che voglia "capire" la climatizzazione e non solo "farla".

Se il "fare" esige una sensibilità impiantistica che viene dall'esperienza vissuta, non raccontata (il nostro mestiere, come ogni altro del resto, lo si capisce leggendo e ascoltando, ma lo si impara veramente andando "a bottega", cioè facendolo!), il "capire" presuppone una buona base di cultura tecnica e per questo l'indice è risultato di difficile composizione, dovendosi demarcare un confine vischioso e frastagliato tra i principi e le metodologie, nonché fra le applicazioni della climatizzazione intesa nel senso comune e quelle della climatizzazione al servizio di particolari ambienti, come ad esempio il blocco chirurgico di un ospedale o il museo.

L'alta qualità di trattazione dei singoli argomenti "si paga", naturalmente, con una certa disomogeneità dell'opera. Tale disomogeneità si manifesta non per gli aspetti concettuali, bensì per gli aspetti formali (figure, simbologia, riferimenti bibliografici) ed è da tenere presente, peraltro, il rispetto che si deve in un'opera come questa alla proprietà intellettuale del singolo autore ed alla sua personalità.

I curatori (veri e propri editor in senso anglosassone), mentre registrano positivamente questa prima edizione, che li ha visti impegnati soprattutto nella definizione degli argomenti da trattare e nella ricerca degli autori, già pensano alla seconda per quanto di

L'AiCARR: dalle origini ai giorni nostri.
Breve storia dell'AiCARR in occasione del suo cinquantenario

manchevole è nella prima.

Due uomini della climatizzazione italiana hanno pensato per primi a questo libro ed ora non sono più con noi: Paolo Sonino e Roberto Sanguineti. Al termine dell'opera ad essi rivolgiamo il nostro pensiero."

L'opera di divulgazione promessa dall'AiCARR, dagli uomini dell'Associazione, si è espressa soprattutto nei Convegni annuali (tradizionalmente ai primi di marzo, in concomitanza biennale con la Mostra-Convegno), negli eventi tecnici disseminati lungo l'anno nelle diverse città del Paese e, soprattutto nei 'corsi di formazione' che, avviati nel 1990 su argomenti tematici della disciplina, si sono sempre più affermati e diffusi.

Appendice n. 2



Paolo Sonino

1989

QUARANTESIMO ANNO DI EDITORIA SPECIALIZZATA



Quando, nel lontano 1950, iniziammo la nostra attività editoriale, pochi credevano nell'importanza della stampa periodica tecnica e specializzata, pochissime erano le iniziative editoriali rivolte ad un mondo che non aveva connotati.

E' appunto del 1950 l'uscita della prima rivista della PEG "L'Installatore Italiano", che all'inizio sorprese tutti, addetti del settore e cultori di materie specialistiche, perché si era osato dissertare su una materia: l'impiantistica, considerata minore e scarsamente degna di particolare attenzione.

I primi furono anni difficili, anche se entusiasmanti, perché l'andare contro corrente, o l'inventare una corrente, non è mai agevole. Ma all'iniziale scetticismo seguì una critica attenta, benevola inizialmente, entusiasta successivamente.

Erano gli anni della ricostruzione del Paese, gravemente colpito dagli eventi bellici, ed i problemi impiantistici cominciarono ad essere considerati sotto la spinta di una innovativa concezione del benessere abitativo: casa e ufficio non erano più concepiti unicamente come involucri protettori dalla pioggia e dal vento, ma soprattutto come luoghi dove l'uomo trascorreva la vita: di lavoro e di svago. E l'uomo, uscito dalle tragiche avversità

di un pauroso conflitto mondiale, anelava ad una condizione di vita che lo ripagasse delle sofferenze del recente passato.

Impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento dell'aria, impianti idrosanitari, impianti elettrici più complessi, impianti telefonici diffusi, impianti di ascensore generalizzati, diedero il via ad una letteratura tecnica fin'allora sconosciuta, e da questa agevolati si diffusero ovunque, nei grandi e nei piccoli centri.

Cominciò una nuova era, nella quale "L'Installatore Italiano" ebbe una parte importante e significativa. E cominciarono pure le prime, concrete soddisfazioni e i primi riconoscimenti.

Negli anni le iniziative si sono moltiplicate, nostre riviste specializzate hanno coperto vari settori della tecnica, l'importanza della nostra casa editrice è cresciuta in uno con l'affermazione di ogni iniziativa...

Così a "L'Installatore Italiano" si aggiunsero "Condizionamento dell'Aria", "Il Freddo" e numerose altre riviste, sempre nel campo tecnologico.

... ..

Abbiamo concorso in maniera determinante a creare una letteratura tecnica in settori che ne erano privi; abbiamo tessuto attorno alle iniziative editoriali numerose altre iniziative culturali, tecniche, divulgative; abbiamo attivamente collaborato alla crescita, al rafforzamento e al diffondersi di una industria che allora (quarant'anni or sono) cominciava i suoi primi, cauti passi.

.....

Un grazie sincero alla schiera numerosa dei nostri lettori che ci hanno seguito e ci seguono in questa lunga strada di carta stampata.....

Paolo Sonino

P.S. In questo articolo non si cita l'Aicarr, ma abbiamo voluto egualmente ospitarlo in queste "Appendici", per mostrare, con le sue parole, il calore, la passione e l'entusiasmo che Paolo Sonino metteva nel suo lavoro oltre alla dimensione del suo impegno. Lui termina con i suoi ringraziamenti "alla schiera numerosa dei suoi lettori", ma noi che lo conoscemmo dobbiamo ringraziare lui per l'aiuto materiale, i consigli e la simpatia che ha offerto generosamente all'Associazione.

Presidenza Lazzarin (2008-2010)

RENATO LAZZARIN

Presidente AiCARR

1. I PRIMI CONTATTI CON AICARR

Il mio primo contatto con AiCARR è stato attraverso la rivista CdA e il suo responsabile editoriale Roberto Sanguineti. Sulla rivista ho infatti pubblicato un primo articolo nel 1977 sulla *"macchina ad assorbimento a ciclo aperto utilizzando energia solare"*. Dopo un intervallo di due anni nel 1979 veniva pubblicato un secondo articolo su CdA intitolato *"Riscaldamento solare con pompe di calore ad assorbimento"*, cui seguiva subito dopo un articolo dal titolo *"Pompe di calore ad assorbimento: prestazioni sperimentali"*. Di questo ho un particolare ricordo perché si trattava della traduzione in italiano di una memoria che avevo presentato al Congresso Internazionale del Freddo di Venezia. In quell'occasione da giovane (30 anni) ed emozionato professorino avevo presentato i dati misurati su macchine che per le loro caratteristiche non potevano andare oltre temperature utili di 35-40°C. Nel dibattito venni duramente contestato da un importante professore di un'Università tedesca che metteva in dubbio che, a fronte di una temperatura ottenibile di così ridotto livello termico, si potesse parlare di pompa di calore. La risposta molto decisa e con toni non dissimili da come la domanda era stata formulata piacque in maniera particolare a Paolo Sonino, patron all'epoca di tutte le riviste tecniche del nostro settore, che seguiva quella sessione e che mi chiese di tradurre al più presto la discussione, avvenuta ovviamente in inglese, per poterla pubblicare.

Roberto Sanguineti mi sollecitò più volte ad iscrivermi all'Associazione, ma la mia ritrosia sia ad iscrivermi a qualsivoglia associazione o a firmare qualsivoglia mozione ha ritardato notevolmente la presentazione della domanda di iscrizione che è avvenuta solo nel 1985 sotto la Presidenza di Mario Costantino. La collaborazione con le riviste della PEG, la casa editrice di Sonino, era diventata nel frattempo molto intesa fino alla pubblicazione di due libri, il primo nel 1983 *"L'energia solare e la produzione del freddo"* e il secondo nel 1986 *"Le caldaie a condensazione: dalla teoria agli impianti"*.

Avendo vinto la cattedra di professore ordinario nell'Università di Bari ebbi qui l'occasione di cominciare ad organizzare qualcosa per l'Associazione. La prima idea fu quella di parlare di magazzini frigoriferi, data la vocazione ortofrutticola della Puglia. Il titolo del Convegno dà un'idea delle tematiche: *"Utilizzazione del Freddo nella Conservazione Alimentare: Aspetti Tecnologici degli Impianti"* (1987). Ad esso seguiva l'anno dopo il Convegno AiCARR *"Progettazione e gestione dei magazzini frigoriferi"*. È stato un peccato che l'Associazione non si sia più occupata di questi importanti temi.

Seguivano subito dopo i Convegni sul "Condizionamento dell'aria e il gas naturale" e sul "Riscaldamento e il gas naturale" (Figura 1). In quest'ultimo, in controtendenza con le mode del tempo, si criticavano senza mezzi termini gli impianti di riscaldamento autonomi.



Figura 1 – Al Convegno AiCARR di Bari "Il riscaldamento e il gas naturale (1992)

Ricordo con gratitudine l'appoggio ricevuto senza riserve da Roberto Sanguineti per tutte queste iniziative, come ricordo ancora con commozione la telefonata con cui mi annunciava che mi era stato assegnato il premio Sonino. La comunicazione avveniva con un filo di voce (Roberto era da molti mesi malato), il giorno prima della sua scomparsa; nonostante la malattia così avanzata aveva con grande generosità organizzato la Mostra Convegno del 1992.

2. IN GIUNTA

Nel 1993 venivo eletto nel Consiglio Direttivo (Presidenza Filippi), mentre entravo nella Giunta nel 1999 (Presidenza Merati). Nel frattempo ero diventato Presidente del Comitato Tecnico del Convegno AiCARR di Padova che a seguito di una mia precisa proposta in Giunta si moltiplicava in Bari e Catania, seguito da quello di Bologna che diventava anche di Napoli e Torino. Venivo riconfermato nella Giunta del 2002-2004 (Presidenza Taddia) e qui mi occupavo di editoria e della direzione di CdA (Figura 2). Nell'esperienza di 6 anni di Giunta AiCARR avevo maturato una serie di convinzioni relativamente alla *mission* dell'Associazione, del suo possibile sviluppo e dei servizi che dovevano essere garantiti agli Associati. Per sviluppare in pratica le idee che avevo maturato e per garantire una continuità nella mia attività in Associazione (non sono possibi-

li più di due mandati consecutivi nel Consiglio), decidevo di presentarmi all'elezione di presidente per il triennio 2005-2007. Il confronto con l'altro candidato fu serrato, ma corretto e per la prima volta si fece ricorso alle e-mail per la comunicazione con gli elettori. L'esito fu la vittoria di non larga misura di Cesare Maria Joppolo. L'elezione per il triennio in corso si svolse con il confronto fra 3 candidati e venni eletto con una maggioranza piuttosto ampia.



Figura 2 – Assegnazione Premio Sanguineti Mostra Convegno Milano 2004, da sinistra Lazzarin, Corgnati, Taddia, Filippi.

3. LA PRESIDENZA

La storia a questo punto si fa cronaca. Si trattava di mettere in atto progetti ed idee precedentemente maturati. Va subito ricordato che l'efficacia di una Presidenza è proporzionale all'efficacia della sua Giunta e a quella del Segretario Generale. Per quest'ultimo ho ereditato una delle scelte più felici della Presidenza Joppolo, peraltro concordata con me come Presidente eletto: Guido Poli. La sua capacità organizzativa e gestionale ha consentito di fare di più spendendo di meno, agendo sempre in accordo e secondo le direttive del Presidente.

Per quanto riguarda la Giunta, se la delega delle tante attività ai membri di giunta non trova capacità e voglia di fare, i risultati saranno modesti. Prima della Giunta viene il Consiglio ed una delle mie prime azioni come Presidente eletto, che di potere non ne ha neanche un po', è stato quello di incoraggiare molti giovani associati a presentarsi alle elezioni del consiglio.

Ne è uscito un consiglio molto rinnovato nei componenti, con una presenza significativa di giovani e di donne. Questo mi ha consentito di selezionare una Giunta con tanti nomi nuovi ed una presenza femminile non irrilevante. Ho cercato in questo di essere equilibrato, affiancando a persone con ridotta esperienza associativa, altri con una lunghissima esperienza.

Una prima insufficienza che avevo riscontrato nell'anno di affiancamento da Presidente eletto era stata nei confronti dei rapporti con l'estero: i rapporti con ASHRAE sembravano praticamente interrotti e di quelli con REHVA si capiva ben poco di quali fossero gli impegni presi ed i vantaggi per AiCARR. Ci volle tutto il primo anno per risalire la china, riprendere legami molto stretti con ASHRAE e ricostruire, cercando di portarli a termine, impegni assai gravosi con REHVA e dei quali in Associazione non si era trovata traccia. Proprio con la finalità di ricostruire i rapporti internazionali si realizzava a Milano un primo workshop sul recupero energetico degli edifici esistenti che ha poi fatto da preludio alla grande Conferenza Internazionale di Tivoli del 2009 "*Impianti, energia e ambiente costruito: verso un benessere sostenibile*" (Figura 3).



Figura 3 – Tavolo della Presidenza Conferenza Internazionale di Tivoli (2009). Da sinistra Francis Allard, Presidente REHVA, Didier Coulomb, Direttore Generale IIR, Gordon Holness, Presidente ASHRAE, Renato Lazzarin, Presidente AiCARR.

Questa iniziativa spostava finalmente il Convegno Internazionale AiCARR dalla Mostra Convegno di Milano, rendendolo un evento autonomo, in modo da lasciare ai partecipanti la possibilità di seguire integralmente i lavori presentati senza la "distrazione" della Mostra. Si veniva nel contempo incontro alla richiesta dei Soci della Consulta che trova-

vano il Convegno un elemento di disturbo nella fase fieristica su cui tutti avevano effettuato degli importanti investimenti. Dal momento che non era opportuno abbandonare la Mostra Convegno (che prende tale nome proprio dal Convegno AiCARR), si sono immaginate la Conferenze Tecniche che occupano lo spazio del convegno con interventi su temi di grande attualità, ma sviluppati ciascuno sulla base di una mezza giornata.

Gli incontri con i responsabili di ASHRAE e con il suo Presidente portavano alla costituzione dell'AiCARR-ASHRAE Club e di altre importanti iniziative come la certificazione ASHRAE e lezioni proposte da Docenti ASHRAE nel corso di nostre manifestazioni. Si sono poi chiariti i rapporti con REHVA, anche se i gravosi impegni che erano stati assunti verranno onorati solo alla fine del mio triennio.

Un settore vitale per l'Associazione è la diffusione sul territorio. Anche qui sono state fatte delle importanti modifiche, sostituendo al Delegato territoriale una squadra, composta dal Delegato, da un suo vice, da un socio junior e, quando possibile, da un docente universitario. La nuova struttura allevia i compiti a volte gravosi del Delegato, rendendo inoltre "naturale" un suo periodico avvicendamento. Sembra che questo nuovo approccio funzioni e verrà messo alla prova con l'organizzazione dei seminari sulla diagnosi energetica degli edifici che verranno proposti nel corso di tutto il 2010 in molte città italiane. Sempre nell'ottica della diffusione culturale si è continuato ad arricchire di titoli la collana AiCARR (arrivata a 9 volumi), tenendo in vita tutti i convegni multipli che continuano ogni anno ad interessare Bari, Bologna, Catania, Napoli, Padova e Torino, visite tecniche ed incontri tecnici. Si è inoltre messa in cantiere una terza edizione della Mini-Guida AiCARR con molte novità nei contenuti, l'introduzione del referee per ogni singolo capitolo e la sua stesura in formato elettronico: sembra incredibile, ma delle precedenti edizioni non esiste una versione elettronica completa!

La rivista CdA, della quale ho conservato, contrariamente alle consuetudini, la direzione scientifica ha celebrato i 50 anni di vita nel 2009. Ha avuto di recente delle vicissitudini per il cambio di Editore e che spero, mentre scrivo, si siano risolte per il meglio. Ha conservato nel corso del tempo l'alto livello di comunicazione di aggiornamenti tecnici e di diffusione culturale.

Finalmente la si può sfogliare direttamente sul sito AiCARR per tutti i numeri degli ultimi 7 anni.

Il sito a sua volta ha visto ampi interventi per migliorare i servizi ai soci con la possibilità di trovare facilmente informazioni tecniche e documentazione, ovvero di disporre di sconti dedicati nell'acquisto di manualistica tecnica delle più importanti case editrici.

È rimasta viva l'attenzione nei confronti dei Soci Junior che, oltre a pagare una quota di iscrizione ridotta, hanno nuovamente la possibilità di accedere gratuitamente ai convegni, così come gli studenti universitari.

Resta un punto dolente sulla normativa tecnica che AiCARR provvede ad aggiornare e a produrre con la partecipazione dei propri associati al CTI (Comitato Tecnico Italiano), ma con svariate incomprensioni nel dare e nell'avere nei rapporti bilaterali, con il desiderio di AiCARR che venga dato di più agli associati a fronte degli oneri incontrati nella collaborazione con CTI.

La Scuola AiCARR ha mantenuto il suo elevato livello qualitativo ed è una realtà destinata ad ulteriori sviluppi tanto più che AiCARR, essendo nel corso del triennio certificata ISO 9000, può partecipare alle iniziative che coinvolgono le regioni e l'Unione Europea.

In questo periodo di crisi è stato essenziale mantenere degli ottimi rapporti con i Soci della Consulta, il cui numero è rimasto inalterato, dato che le poche uscite (dovute per lo più a fusioni) sono state bilanciate da altrettante *new entries*.

Siamo arrivati così alla fine del triennio, con un Presidente eletto, che ha avuto una larga maggioranza, nonostante che le elezioni siano state turbate da alcune iniziative poco meditate.

L'Associazione celebra il suo 50° anniversario con tutte le carte in regola per restare punto di riferimento primario per tutte le categorie del nostro settore.

Commissione Attività di Formazione: la scuola dell'AiCARR

MICHELE VIO

Presidente Commissione, libero professionista

La diffusione della cultura della climatizzazione è da sempre una delle missioni dell'AiCARR. L'idea di una scuola permanente è, tuttavia, relativamente recente, perché le prime proposte di corsi tematici risalgono ai primi anni '90.

Gli unici strumenti utilizzati fino a quel momento erano i convegni e la rivista *Condizionamento dell'Aria*, *Riscaldamento*, *Refrigerazione*, più tardi rinominata col nome sintetico *CdA*, edita dalla PEG.

Proprio da un'idea dell'allora direttore delle riviste della PEG, Roberto Sanguineti, nascono nel 1991 le prime giornate a tema sulla "Regolazione Automatica". Pensati in quattro moduli, per un totale di 7 giornate, i primi corsi vengono tenuti a Milano, Torino, Padova e Bologna e replicati l'anno successivo a Roma, Napoli, Bari e Palermo, malgrado la scomparsa di Roberto nel marzo dello stesso anno.

Quasi contemporaneamente, nelle stesse città, Bari esclusa, si tengono 3 moduli suddivisi in 8 giornate sul tema "Le centrali frigorifere per gli impianti di climatizzazione".

I corsi sono un successo. Nel maggio del 1993 è Nicola Rossi a coordinare 4 giornate sul tema "Misure, bilanciamento e collaudo dei circuiti aria ed acqua nei sistemi di climatizzazione", tenutesi a Milano alla fondazione *le Stelline*.

Si replica nella stessa sede nel giugno del 1994, quando Ubaldo Nocera, che poi diventerà il vero animatore della scuola AiCARR, coordina altre 4 giornate sul tema "Sistemi integrati di supervisione e controllo".

La richiesta di partecipazione è tale per cui nel febbraio 1995 si replicano le giornate coordinate da Rossi, mentre nel giugno dello stesso anno Ubaldo Nocera propone 2 moduli per un totale di 4 giorni sul tema "Regolazioni e sistemi".

Bisogna attendere il 1998 per avere un corso più articolato, perché fino a quel momento si continua con corsi di pochi giorni su argomenti specifici. Nel giugno del 1996 è Roberto Zecchin a proporre presso la sede dell'Università di Padova, dove è docente, 2 giorni su "Il controllo del rumore negli impianti di climatizzazione", replicato nel gennaio 1997 a Napoli e nel giugno dello stesso anno a Genova.

Nel febbraio del 1998, Ubaldo Nocera propone alla sede storica della Fondazione *Stelline* la prima edizione di quelli che diverranno dei capisaldi delle proposte della scuola: 3 giornate su "Misure, bilanciamento e collaudo dei circuiti aria ed acqua nei sistemi di climatizzazione", con prove pratiche su circuiti di prova.

Nell'aprile del 1998, Livio De Santoli coordina presso la sede dell'Università *La Sapienza* a Roma 2 giornate su "La qualità dell'aria negli ambienti confinati".

Ormai si è pronti per il grande salto. Grazie al contributo di Nicola Rossi, un primo corso completo sulla climatizzazione viene tenuto tra settembre e novembre del 1998 a Milano, presso la sede della FAST. E' un vero successo, sia come partecipazione, sia come qualità dei docenti. Nasce l'idea dei "Corsi d'istruzione permanenti", poi trasformati in "Scuola dell'AICARR", da tenersi ogni anno, anche in sedi diverse. L'organizzazione richiede altri due anni di tempo.

Il 1999 trascorre con poche giornate di attività: la replica a Bologna del corso di Nocera sul bilanciamento degli impianti, due giornate a Vicenza su rumore e climatizzazione ambientale a cura di Renato Lazzarin, e la replica al Politecnico di Milano del corso di De Santoli, questa volta tenuto in un giorno da Nocera, cui spetta anche il compito di docente nella giornata sull'idronica applicata, il 13 ottobre, alla Fiera di Bologna, durante il SAIE.

Nocera è l'artefice della nascita dei "Corsi d'istruzione permanente": tra giugno e dicembre del 2000 si tengono 25 giornate presso la sede del Politecnico di Milano, con un totale di 493 presenze.

L'anno successivo le giornate diventano 35, tra maggio e novembre.

Ormai i corsi hanno cadenza annuale a Milano, presso la nuova sede dell'AICARR, ma si aggiungono altre località: Vicenza e Napoli (2003), Matera (2004), Bari e Catania (2005), Brescia (2005 e 2007), Padova (2006), Trieste (2007), Bologna (2008).

Le proposte didattiche si sono via via affinate ed ampliate e continuamente aggiornate, tanto che l'edizione del 2010 prevede oltre 50 giornate di corsi.

Ai corsi tradizionali, aperti a tutti, si sono aggiunti i corsi ad hoc richiesti per i propri dipendenti da importanti aziende, come Ikea, Rai, Elyo, Daikin,.

A seguito della pubblicazione del DPR 59/09 e delle Linee Guida sulla Certificazione Energetica, AiCARR ha proposto dei corsi anche su questo tema, grazie al contributo di Livio Mazzarella: due edizioni sono state tenute a settembre e ottobre del 2009.

Dal 2009 è cominciata anche la "Scuola in Pillole", pensata appositamente per esportare in modo semplice alcuni specifici argomenti su tutto il territorio nazionale. Si tratta di una sorta di ritorno alle origini, ai primi corsi specifici iniziati negli anni '90. E' difficile e complesso portare tutti i corsi della scuola al di fuori della sede milanese: è possibile solo per una parte delle giornate. Esistono tuttavia argomenti molto interessanti che possono essere trattati in una o due mezze giornate e proposti ovunque. Si è cominciato con la progettazione dei sistemi geotermici per le pompe di calore e con il "Fire safety engineering", ma altri temi sono in cantiere.

Dal 2000 ad oggi si sono tenute 587 giornate con 2144 partecipanti e 8918 presenze.

Nel futuro, alla scuola tradizionale verranno affiancati una serie di corsi di alfabetizzazione dedicati a professionisti che operano in settori limitrofi al nostro (ad esempio gli architetti o i dipendenti pubblici di enti locali). Un primo corso di questo tipo, dedicato all'impiantistica ospedaliera e denominato "Corso base teorico-pratico sugli impianti termici e di climatizzazione per le strutture sanitarie" è stato tenuto tra ottobre e novembre del 2009, con oltre 50 partecipanti.

Commissione Attività Territoriali: un marketing in crescita

GIAN PAOLO PERINI

Presidente Commissione, libero professionista

1. LE ORIGINI

La Commissione Attività Territoriali è indubbiamente il motore operativo dell'Associazione che diffonde maggiormente la cultura AiCARR a diretto contatto con i Soci, promuovendo manifestazioni, quali Incontri tecnici, Visite tecniche o altre iniziative che possano stimolare l'interesse degli iscritti e dare visibilità all'Associazione stessa. Cioè crea quella curiosità che avvicina gli operatori del settore anche nei riguardi degli impegni più poderosi dell'AiCARR che sono i Convegni Nazionali ed Internazionali, la Scuola, il Sito Web e l'Editoria, per poter allargare la dimensione della base a sostegno dell'organizzazione.

La figura del Delegato AiCARR, inizialmente denominato Regionale in quanto rappresentava un'area definita e più vasta, è stata istituita negli anni '80. L'obiettivo era di avere delle figure istituzionali "operative sul territorio" che rappresentassero l'associazione in alcune regioni e in particolare nelle sedi in cui si tenevano regolarmente i convegni AiCARR: Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia. Il primo Delegato è stato Roberto Gini (Lazio).

2. IL DELEGATO REGIONALE 1993-1998

Con la Presidenza Filippi, nel 1993, Roberto Biancardi, Presidente della Commissione Soci, incaricò Ettore Zaccari di seguire i Delegati Regionali, che all'inizio avevano poca autonomia ed erano scarsamente coinvolti nell'attività dell'Associazione.

Quindi la gestione dei Delegati Regionali è stata inizialmente affidata alla Commissione Soci, che, tra i suoi incarichi, aveva quello di supportare il Delegato nell'attività di promozione dell'Associazione al di fuori delle sedi istituzionali.

Per aumentare il numero di soci AiCARR nella propria regione, Remo Romani, Delegato delle Marche, nella seconda metà degli anni '90 ideò i "Salotti tecnici", incontri su invito dove alcuni soci e non soci si riunivano per discutere ed approfondire temi di interesse comune legati al settore HVAC: dall'utilizzo dei compressori scroll al problema della sostituzione dei fluidi frigoriferi. Questi incontri, della durata di un paio d'ore, venivano aperti dal Delegato Regionale, che presentava le attività dell'associazione. La particolarità di questi salotti era che si tenevano nel tardo pomeriggio del venerdì, dando

così alle persone interessate la possibilità di parteciparvi senza trascurare la propria attività, ed erano seguiti da un aperitivo o una cena, spesso offerti da una società sponsor. Visto il grande successo ottenuto nelle Marche, i Salotti tecnici sono stati esportati anche nelle altre regioni e sono cresciuti fino a diventare gli attuali Incontri tecnici.



Figura 1 - I Delegati Regionali nel 1996 al Convegno di Milano.

Con la Presidenza Cavallini, nel 1996, Mara Portoso sostituì Biancardi alla Commissione Soci, mantenendo Zaccari come coordinatore dei Delegati; l'organizzazione locale si perfezionò e aumentò l'autonomia del Delegato, con un incremento delle manifestazioni proposte ai Soci.

Per scambiarsi idee e confrontare le rispettive esperienze, i Delegati ed i componenti della Commissione Soci si riunivano a Milano, nella sede AiCARR, almeno una volta all'anno. Nel 1997 fu introdotta la novità di rendere itineranti le riunioni e di lasciare al Delegato ospite il compito di organizzarle. Alla prima riunione del 1997 nelle Marche seguirono quelle in Umbria e in Sicilia, organizzate rispettivamente da Aroldo Bargone ed Alfio Russo.

La crescita del numero dei Delegati e delle relative attività portò ad una revisione dei compiti o, più propriamente, ad una definizione dei "diritti" e dei "doveri" dei Delegati stessi, anche a seguito di precise richieste emerse durante la riunione del 1997 a Sirolo,

dove si costituì il "Gruppo Coordinamento Delegati Regionali". Nel 1998 venne istituita la Commissione Delegati Regionali il cui coordinatore, nominato dal Presidente, è membro di Giunta.

3. LA COMMISSIONE DELEGATI REGIONALI 1999-2007

Con la Presidenza Merati, nel 1999 Ornella Bonomi sostituì Mara Portoso alla Commissione Soci e si costituì la nuova Commissione Delegati Regionali con la Presidenza di Zaccari; in questo periodo furono istituite delle riunioni semestrali dei Delegati, per stilare il programma degli incontri, avere l'opportunità di discutere le problematiche connesse e confrontarsi sulle modalità operative.



Figura 2 - Il piatto ricordo del meeting tenuto a Perugia nel 2000.

Con la Presidenza Taddia (2002 - 2004), fu designato coordinatore della Commissione Delegati Regionali Matteo Bo, che rivestì quella carica anche durante la successiva Presidenza Joppolo. In questo triennio nacque anche l'esigenza di nominare più delegati in una stessa Regione, per esempio in Lombardia; i Delegati Regionali divennero così Delegati territoriali e la Commissione Delegati Regionali cambiò nome in Attività Territoriali.



Figura 3 - I Delegati Regionali nel 2001 a Catania.

Le azioni che in modo più significativo hanno maggiormente segnato in termini di novità la Presidenza Taddia (2002 - 2004) si possono così sintetizzare

- riunioni dei Delegati: vengono organizzate quasi sempre coinvolgendo le Aziende della Consulta Industriale, che ospitano i Delegati e organizzano la visita al loro stabilimento, illustrando le loro tecnologie;
- copertura del territorio: è stata rafforzata la copertura del territorio nazionale attraverso la nomina e la messa a regime di 8 nuovi Delegati Regionali: Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia - Brescia, Lombardia - Bergamo, Liguria, Molise, Calabria, Sicilia - Palermo;
- introduzione dei regolamenti: sono stati introdotti i regolamenti operativi, riguardanti la Commissione per le Attività Regionali, il Delegato Territoriale, gli Incontri Tecnici, gli incontri con le Aziende della Consulta Industriale, le Visite Tecniche;
- avvio incontri con le Aziende della Consulta Industriale (Soci Benemeriti): è stato dato avvio a questa nuova categoria di iniziative che coinvolge in modo più diretto le Aziende, che propongono incontri tematici legati alla loro tecnologia e/o innovazione impiantistica e di ricerca;
- consiglio di delegazione: è stato introdotto per la prima volta il concetto di organizza-

zione locale, presieduta dal Delegato Territoriale, per una migliore gestione degli eventi ed una maggior penetrazione sul territorio; tale impostazione è stata poi concretizzata negli anni successivi;

- o rapporti con Enti, Associazioni e Organizzazioni: è stato dato mandato ai Delegati di stabilire rapporti consolidati con Ordini, Collegi, Associazioni di categoria.

Nel primo triennio Bo fu formata definitivamente la Squadra dei Delegati Territoriali e si studiò il modo più efficace con cui l'AiCARR può perseguire i propri scopi sociali attraverso l'attività decentrata delle delegazioni territoriali, cioè come l'operato di queste ultime debba essere inquadrato all'interno di una più ampia corale strategia culturale e di immagine dell'Associazione. Venne data la massima libertà di scelta a ciascuna Delegazione nella pianificazione delle iniziative da attuare e nell'individuazione delle tematiche da affrontare, soprattutto perché solo chi è a diretto contatto con i propri Soci può meglio di chiunque altro individuarne i fabbisogni e valutarne le aspettative. Si consolidò l'idea che le iniziative locali debbano costituire una specifica offerta di formazione, di aggiornamento professionale, caratterizzata da argomenti fortemente monotematici, a carattere



Figura 4 - I Delegati Regionali nel 2004 a Bari.

più possibile pratico e divulgativo, che sia possibile esporre e trattare nel breve tempo a disposizione, in forma sintetica quanto esaustiva, con un linguaggio volutamente semplice per essere di facile accesso a tutti, senza che ciò possa però voler significare una minore attenzione all'indispensabile rigore tecnico-scientifico con cui sempre e comunque deve essere affrontata qualsiasi forma di divulgazione culturale. Le iniziative locali vengono inquadrare come fascia di secondo livello (non per questo meno importanti) rispetto alla restante attività dell'Associazione, fornendo informazioni e aggiornamenti cultu-

rali più orientati alla quotidiana pratica professionale e lasciando ai Convegni nazionali e internazionali il compito di dibattere le grandi tematiche di attualità, con un respiro più ampio ed un profilo più aulico.

Indubbiamente il primo triennio Bo è stato quello che ha visto maggiormente crescere la quantità e la qualità delle iniziative promosse dai Delegati Territoriali.



Figura 5 - I Delegati Regionali nel 2009 a Stoccolma.

Il secondo triennio Bo vide consolidare ulteriormente l'attività dei Delegati Territoriali, sempre migliorando la qualità ed il livello delle iniziative da svolgere in ambito locale, secondo il principio "meno quantità e più qualità". L'obiettivo di migliorare la qualità è stato raggiunto, con l'apporto determinante e professionale dei Delegati, le iniziative sono comunque aumentate, cioè si è avuta "più qualità e più quantità".

Le Aziende della Consulta hanno aumentato il loro contributo nel diffondere il loro background di esperienze e di innovazione tecnologica, loro patrimonio esclusivo, che costituisce certamente un insieme di conoscenze e informazioni assolutamente indispensabili per svolgere il quotidiano compito di tecnici del settore.

Un importante elemento qualificante di questo periodo è stata l'organizzazione del Seminario Itinerante sul D.Lgs 192/05 e sulla certificazione energetica degli edifici, impostato e implementato dalla sede centrale, diffuso in ben 19 Regioni, con un intenso lavoro dei Delegati Territoriali.

La collaborazione e l'attività sinergica tra le varie delegazioni è divenuta sempre più efficiente: le iniziative locali sono state sempre più collegialmente concertate, individuando con le Aziende promotrici le tematiche degli Incontri e privilegiando il meccanismo della "diffusione itinerante".

4. IL TRIENNIO IN CORSO 2008-2010

Il triennio in corso, iniziato da Michele Vio e che verrà completato dal sottoscritto, ha seguito e segue l'impostazione Bo. Vorrei ricordare due aspetti rilevanti che lo stanno caratterizzando:

- si stanno completando le squadre locali, presiedute dal Delegato, formate in piena autonomia, composte da 2 a 4 componenti (collega giovane, universitario, ex Delegato, esperto del settore, ecc.), tra i quali viene eletto un Vice. Ciò consentirà di muoversi con più efficacia sul territorio, avere maggiori contatti con altre realtà che operano nel settore (Ordini, Collegi, Associazioni di categoria, strutture pubbliche, mass media, ecc.) e, quindi, promuovere un marketing più capillare con lo scopo di aumentare la visibilità dell'Associazione affinché diventi sempre più punto di riferimento culturale locale e nazionale, anche nelle sedi normative.
- Oltre alle proposte culturali prima riportate il Delegato ora può proporre anche la "Scuola in Pillole", organizzata in collaborazione con la Scuola AiCARR, con la quale individua un tema di interesse generale e attuale. Il corso breve di specializzazione, della durata di 2 pomeriggi, viene tenuto da Docenti AiCARR oppure da Esperti del settore di indubbia preparazione tecnico-scientifica. Il primo corso ha trattato il tema della geotermia organizzato da Masoli in Friuli con grande successo.
- Nel 2010 verrà proposto, con la formula "itinerante" in tutte le Regioni il Seminario sulla "Diagnosi Energetica" organizzato dal gruppo di lavoro presieduto da Livio Mazzarella.

E' giusto infine ricordare tutti i Delegati Territoriali, con un doveroso ringraziamento per l'egregio lavoro svolto ad oggi, dai primi pionieri a quelli di fresca nomina, i quali con un impegno encomiabile, anche se di volontariato come tutti i componenti dell'Associazione, hanno permesso di promuovere l'attività dell'Associazione con serietà e competenza dalle loro postazioni decentrate.

Gli attuali Delegati territoriali sono:

Regione	Delegato Territoriale
Abruzzo	Remo Massacesi
Alto Adige - Trentino	Michele Carlini
Basilicata	Gennaro Loperfido
Calabria	Dimitrios Kaliakatsos
Campania	Francesco Minichiello
Emilia Romagna	Gabriele Raffellini
Friuli Venezia Giulia	Antonio Masoli
Lazio	Leonardo Corbo
Liguria	Alberto Calzavara
Lombardia	Roberto Taddia
Lombardia Bergamo e Provincia	Ferruccio Galmozzi

Regione	Delegato Territoriale
Lombardia Brescia e Provincia	Mara Berardi
Marche	Fabio Polonara
Molise	Felice Lalli
Piemonte Val d'Aosta	Marco Masoero
Puglia	Stefano Nardulli
Sardegna	Carlo Bernardini
Sicilia Occidentale	Marco Beccali
Sicilia Orientale	Luigi Marletta
Toscana	Francesco Lejeune
Umbria	Aroldo Bargone
Veneto	Giovanni Curculacos

Si ricordano alcune tra le visite tecniche importanti che hanno caratterizzato gli ultimi anni: la centrale di trigenerazione della Fiera di Bologna, il Termovalorizzatore di Brescia, le Cantine Rotari di Mezzocorona (TN), il Politeama Rossetti a Trieste, gli impianti meccanici della sede di Tiscali a Cagliari, le centrali tecnologiche del Parco della Musica a Roma, lo Stabilimento Angelini ad Ancona, l'Aeroporto di Ancona Falconara, la Multicinema Galleria a Bari, il Palazzo della Regione a Torino, ecc.

Gli Incontri con le Aziende della Consulta Industriale hanno trattato le principali tematiche legate all'impiantistica: dai refrigeratori alle torri di raffreddamento, dagli impianti radianti ai radiatori, dai sistemi VRV all'idronica, dal trattamento dell'acqua alle problematiche legate alla legionella, dai sistemi di supervisione al risparmio energetico, dalle pompe di calore ai refrigeratori ad assorbimento, dal solar cooling agli impianti ospedalieri, dalle tecniche di diffusione dell'aria agli impianti a portata variabile, dalle fonti rinnovabili alla rumorosità degli impianti, dal comfort alla cogenerazione, dai generatori a condensazione alle canne fumarie, ecc.

Si riporta infine il riepilogo delle manifestazioni promosse dai Delegati Territoriali per ogni triennio, dal 1996 ad oggi.

	TRIENNIO 1996/1998			TRIENNIO 1999/2001			TRIENNIO 2002/2004			TRIENNIO 2005/2007			TRIENNIO 2008/20010		
	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
INCONTRI TECNICI				7	12	16	14	4	12	19	17	20	22	7	
VISITE TECNICHE	2	2	4	5	7	4	6	8	10	8	8	5	3	2	1
INCONTRI TECNICI CON A- ZIENDE DELLA CONSULTA INDU- STRIALE							8	38	29	31	18	19	28	18	
SEMINARI SULLA CERTIFI- CAZIONE ENERGE- TICA											19				2
TOTALE	2	2	4	12	19	20	28	57	51	58	62	44	53	27	3
TOTALE TRIENNIO	8			51			136			164			83		

5. LA TESTIMONIANZA DI AROLDO BARGONE

La testimonianza di una manciata di anni di vita, dedicata anche ad un'attività rappresentativa come quella dell'AiCARR, mi è stata richiesta simpaticamente da Gian Paolo Perini, quando, nel trasmettermi la sua bozza di Relazione per il 50°, mi ha definito « nonno dei Delegati ». Definizione che mi ha portato immediatamente ad escludere un'esposizione di eventi cronologici, quanto invece a raccontare qualche aneddoto, insieme a qualche momento significativo, come appunto potrebbe fare un nonno.

Ho iniziato a frequentare l'AiCARR. attraverso i suoi interessantissimi Convegni ed appuntamenti culturali, ancora alcuni anni prima della mia iscrizione che risale al 1985. Era l'epoca in cui la mia attività prevalente di Progettista, era rivolta alle Strutture Sanitarie per cui ne sentivo veramente il bisogno di apprendimento.

Allo stesso modo frequentavo molti degli appuntamenti ed incontri tecnici che alcuni Soci "volenterosi" organizzavano in varie città italiane. Dopo uno di questi incontri, Ettore Zaccari, constatata la mia continua frequentazione, mi telefonò il 24 novembre 1995, per sottopormi l'idea di coinvolgermi nell'attività dei Delegati Regionali. Quando accettai ero quindi già a conoscenza da molto tempo delle persone e dei meccanismi di tale attività. Era un'attività molto libera ed affidata sostanzialmente alle nostre iniziative e scelte, naturalmente nel rispetto del Mansionario di due paginette, con funzione di promotore di manifestazioni culturali e sociali (Cavallini 13-02-1996). E ciò si poteva fare perchè eravamo un piccolo "manipolo di prodi" (Bo, Gini, Guastamacchia, Latmiral, Le Jeune, Massaccesi, Romani, Ruggeri, Russo e Stefanutti) facilmente gestibile e neanche presenti su tutto il territorio nazionale.

In realtà non sentivamo alcun "peso" da parte di "Milano" dove Roberto Biancardi della Commissione Soci era il punto di riferimento. I grandi appuntamenti si svolgevano appunto a Milano e all'EUR a Roma in Agip.

Un primo significativo passaggio di questo stato di cose avvenne su iniziativa di Remo Romani, quando per il 9 maggio 1997 organizzò un incontro generale di tutti noi (ancora pochi!), presso l'hotel Conchiglia Verde di Sirolo nel quale avemmo l'onore della presenza in riunione dell'allora Presidente prof. ing. Cavallini oltre che dall'ing. Mara Portoso; questo evento si rivelò carico di grande significato. Infatti era la prima volta che l'AiCARR si muoveva « extra moenia » per prendere conoscenza diretta delle persone e della loro attività. Del che noi non solo ci sentimmo gratificati, ma ci caricò di grande ulteriore entusiasmo per la consacrazione ufficiale della libertà organizzativa locale di ciascuno di noi, grazie anche a Mara Portoso Presidente della nuova Commissione Soci.

Di qui, nel 1998, l'istituzione della Commissione Delegati Regionali in derivazione del Gruppo di Coordinamento con a capo il prof. ing. Nino Alfano (dicembre 1997).

Sulla scorta di questo nuovo e diverso senso ed impegno e responsabilità, in seguito a quel tremendo evento che fu il terremoto del settembre 1997, nella propria attività di Delegato per l'Umbria mi fu possibile organizzare per il 14 maggio 1998 il convegno Interregionale Umbria/Marche di un'intera giornata a Foligno con una presenza di circa 350 Colleghi sul tema degli "Impianti nella ricostruzione delle zone colpite dal Sisma".

Sul piano operativo non mi stancherò mai di ringraziare Nicoletta Bancale, Ettore Zaccari e tutti i Relatori tra i quali Michele Vio che parteciparono attivamente ed in maniera diretta.

Ancora sull'onda di una sempre possibile attività di tipo allargato e significativo a nome

dell'AiCARR e della Commissione Delegati Regionali, alla fine del 1998 insieme al Presidente Cavallini ci recammo a Roma presso il Ministero Lavori Pubblici per organizzare un Convegno-dibattito a Milano sulla grande novità della valorizzazione ed autonomia degli impianti negli Appalti Pubblici delle costruzioni, contenuto nella Legge 109/94 ed il suo Regolamento; fu un grande successo anche per la partecipazione dell'ASSISTAL e di altre Associazioni di categoria.



Figura 6 - I Delegati Regionali nel 1997 a Sirolo.

Per tutta questa nostra attività, allora abbastanza variegata, fu istituito il conferimento di alcuni riconoscimenti per i Delegati. Di questi, lasciatemi la debolezza di ricordare quello che fu rilasciato al sottoscritto a Milano al Museo dei Navigli il 23 marzo 2000, per aver conseguito il maggior incremento percentuale dei Soci nella propria Regione; Presidente era Merati, relatore Zaccari.

Nello stesso anno 2000 si dette il via definitivo alle Riunioni dei Delegati ed all'istituita Commissione Delegati Regionali, caratterizzate da un impianto molto ben programmato ed in Regioni diverse.

Intanto alla Presidenza della Commissione Delegati Regionali rimaneva confermato Ettore Zaccari, mentre in Commissione Soci l'Ornella Bonomi sostituiva alla Presidenza la Mara Portoso.

La riunione di Perugia (Umbria), del 6 maggio 2000, ancora lascia un ricordo di sé non solo per il numero dei Delegati arrivato a 14 unità e ormai organizzato in « Commisio-

ne », ma anche per quella grande ed inconsueta, lasciatemelo dire, atmosfera di collaborazione, amicizia, creatività, comunità d'intenti, obiettivi e risultati conseguiti, difficili da riscontrare in altri tipi di gruppi pur dediti al volontariato. Sono passati alla storia, il piatto ricordo in ceramica di Deruta con i nomi di tutti i partecipanti e la « gita sociale » in alcune città umbre.



Figura 7 - I Delegati Regionali nel 2008 a Zurigo.

Ma se le due riunioni di Sirolo (definita Dieta di Sirolo) e Perugia appena raccontate hanno caratterizzato due momenti storici significativi, un terzo momento altrettanto significativo è costituito dalla riunione tenuta in Spello (Umbria) del 27 settembre 2002, quando Presidente era Cesare Taddia e Presidente della Commissione Delegati Regionali era Matteo Bo che succedeva ad Ettore Zaccari. In questa riunione, definita da Matteo « il meeting della squadra in ritiro », non solo, come sempre, si fece il punto della situazione, ma per la prima volta si portò in discussione la bozza del Regolamento della Commissione Delegati Regionali affidata ad Alessandro Sandelewski.

La novità assoluta era costituita dalla presa d'atto ormai chiara da parte dell'AiCARR di una realtà che acquistava nel tempo sempre più importanza al di fuori dell'ambito centrale e che doveva quindi essere gestita ed « inquadrata all'interno di una più ampia e corale strategia culturale e di immagine dell'Associazione » (editoriale - Matteo Bo - settembre 2002). E ciò sempre lasciando la massima libertà di scelta a ciascuna "Delegazione Regionale".

Dopo alcuni "passaggi" ulteriori nelle riunioni che si sono succedute, questa volta non più a carattere di "ritiro" ma in visita presso importanti Aziende della Consulta, in Italia

ed all'estero, il Manuale Operativo è approvato e presentato da Gian Paolo Perini nella Riunione di Bolzano presso la VELTA del 6 novembre 2009, per essere sottoposto definitivamente in Giunta.

Nell'intervallo 2003-2009 e dopo altre magnifiche Riunioni di tipo « a ritiro » tenutesi ancora a Sirolo il 13 ottobre 2000, a Catania con Alfio Russo il 18 maggio 2001, i Delegati Territoriali sono ulteriormente accresciuti e le loro iniziative ormai di tipo itinerante e diversificate, sono risultate e risultano sempre più di grande interesse nell'ambito dell'associazione.

Oggi, con la Presidenza dell'Associazione di Renato Lazzarin, e la Presidenza della Commissione Attività Territoriali di Gian Paolo Perini, l'attività continua molto fruttuosamente con ulteriori novità, tra le quali la "scuola in pillole" e la formazione di "squadre locali " per una maggiore promozione di contatti diversificati sul territorio.

Concludendo, questa nostra organizzazione di Delegati AiCARR, ormai presenti operativamente su tutti i vari territori del nostro Paese da circa 20 anni, se inizialmente era caratterizzata da un rapporto "Passione professionale / Contributo alla propria associazione", oggi tale rapporto è pervenuto alla connotazione "Indirizzi pianificati / Risultati da ottenere", ma sempre con gli stessi ed immutati valori di professionalità e rispetto reciproco.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per aver contribuito a fornire la documentazione storica che mi ha concesso di redigere la relazione:

Aroldo Bargone, Matteo Bo, Mara Portoso, Remo Romani, Ettore Zaccari.

Commissione Coordinamento dei Comitati Tecnici

ALESSANDRO COCCHI

Presidente della Commissione, DIENCA – Università di Bologna

1. INTRODUZIONE

La mia presenza ultratrentennale in AiCARR mi ha consentito di prendere più volte parte ai lavori di Giunta, posso quindi testimoniare come nel tempo si sia evoluta l'attenzione dell'Associazione alle attività tecniche, come del resto è giusto che sia e che sia stato: non è questo un rimprovero alle passate Presidenze, che hanno invece il merito di aver man mano generato la struttura attuale, ma è un riconoscimento di come sia stato possibile costruire sulle fondamenta poste da chi ha preceduto.

Una premessa mi sembra necessaria per comprendere meglio come e perché si sono evolute le cose.

Tutta l'attività dell'Associazione, come di qualunque altra organizzazione no profit, si basa sull'apporto volontario di persone che credono in ciò che stanno facendo, e lo fanno senza secondi fini, come invece purtroppo avviene in molte attività politiche che portano avanti gli interessi di alcuni giocando sul fatto che gli altri non hanno tempo da dedicare a quelle cose.

L'associazionismo è una bellissima manifestazione di vita condivisa, nella quale molti peraltro cercano più un aiuto che una possibilità per aiutare gli altri: non sono in molti ad avere nel contempo capacità di fare e tempo per fare; il socio comune in genere si iscrive proprio per poter ricevere e sta a chi ha un po' di tempo fare in modo che egli possa poi avere qualche vantaggio dalla sua posizione di attesa: se non riceve quanto si aspetta, abbandona l'associazione, ed è quello che accade anche in AiCARR, come ho visto accadere in altre associazioni in cui sono stato coinvolto nel tempo.

Non si può quindi rimproverare nulla a chi fa poco, se fa tutto il possibile in sua disponibilità, di tempo e di capacità.

2. LA COMMISSIONE ATTIVITÀ TECNICHE

Alcune Presidenze fa si presentò la possibilità di raggruppare alcune attività tecniche in atto in una Commissione avente il compito di coordinare le stesse, con la speranza di estendere queste attività che da sole si erano messe in movimento sotto la spinta di alcuni volenterosi che, individuato il problema, si erano dedicati ad approfondirne gli aspetti per poi dare vita a riunioni di studio, convegni tematici, pubblicazioni: saranno gli stessi

protagonisti a parlarne nel loro intervento.

Personalmente, cercai di sviluppare una attività di modellistica che consentisse di ottimizzare la presenza dei diversi componenti in un impianto, il tutto con lo scopo finale di progettare sempre più sistemi capaci di ridurre il consumo energetico senza ledere il comfort di coloro che avrebbero poi utilizzato gli stessi. Si cominciava anche a parlare di rumorosità degli impianti, da controllare e minimizzare, e anche di questo aspetto si cercò di tener conto nei modelli matematici che simulavano il funzionamento di frigoriferi, pompe di calore, pompe e circolatori idraulici, ecc.

3. LA COMMISSIONE COMITATI TECNICI

Con la penultima Presidenza questa commissione ha assunto la nuova denominazione, conferendo ad ogni attività la dignità di comitato, con un responsabile per ciascuno di essi, al quale compete la responsabilità di individuare tra i Soci coloro che hanno tempo e voglia di occuparsi di questo o quel settore per produrre articoli, convegni tematici, suggerimenti normativi, alimentare i convegni nazionali, approfondire lo studio di aspetti particolari.

Naturalmente ogni Presidente ha posto alla guida della Commissione un membro della propria Giunta con lo scopo di coordinare le attività e riferire all'Organo di governo dell'Associazione, per coordinare il prodotto con le opportunità prodotte dalle altre Commissioni, in particolare quella dedicata all'Organizzazione dei Convegni, ed è così che lo scrivente si è trovato coinvolto nel tentativo di dar vita a nuovi Comitati Tecnici, cercando di sostituire quei coordinatori che non avevano tempo per fornire la loro pur preziosa e competente collaborazione, di tagliare eventuali rami secchi, di farne crescere altri più promettenti.

Se non è andata proprio così, lo si deve a quanto detto in premessa: il tutto deve avvenire su base volontaria, quindi senza spese o quasi per la Associazione, il che è possibile se ci sono altre spinte e mezzi di comunicazione, e qui vorrei aprire un altro squarcio su un aspetto moderno della collaborazione.

Nel tempo il numero delle persone che si è cercato di coinvolgere è andato crescendo di pari passo con quello degli argomenti da affrontare: il nostro mondo sta diventando sempre più complesso, le necessità crescono e le disponibilità economiche calano. Non è più il tempo degli spostamenti in nave, che avevano costituito un forte ostacolo allo scambio intercontinentale non tanto di idee quanto di persone, e purtroppo neppure più quello di quelli in aereo. Quante attività convegnistiche, anche di alto profilo, ansimano nella ricerca di contributi umani, la gente non sa più a quale di esse dedicare il proprio limitato budget annuale e quindi quelle occasioni che venivano ricercate nel prendere parte attiva a questa o quella attività tecnica oggi vengono tarpate sul nascere: si pensi per tutte alla attuale sconsolante partecipazione di AiCARR ai meeting ASHRAE.

E' nato un surrogato, che non fa perdere molto tempo e non richiede denaro: si chiama Internet, con le sue diverse opportunità, ma anche la video conferenza non potrà mai sostituire il contatto umano diretto, almeno fino a che non si sarà compiuto il ricambio generazionale: noi della vecchia guardia eravamo stati abituati a parlare tra noi seduti a un tavolino, magari anche con un bicchiere in mano e mangiando un dolcetto, e quante cose belle sono venute fuori proprio da questi rapidi scambi di idee, alimentati dal desiderio umano di comprendere cosa si stava agitando dall'altra parte del globo: pensiamo cosa è

voluto dire il gruppo nello sviluppo della bomba atomica!

Non è il caso di dilungarsi oltre, né di intristirsi con amare considerazioni, ma i risultati sono quelli di oggi: un comitato tecnico convocato per posta elettronica invitando gli interessati a partecipare non funziona e non produce, e nella commissione attuale ne abbiamo evidenza: sono oltre due anni che si tenta di dar vita ad alcune attività, che forse per i motivi di cui sopra e non per cattiva volontà non portano frutti.

Lode invece a quei colleghi che hanno portato avanti in maniera encomiabile i loro comitati tecnici, forse più fortunati nella scelta dell'argomento e dei collaboratori.

CONCLUSIONI

La predisposizione di materiale tecnico è fondamentale per la vita di una Associazione come la nostra, da esso deve trarre linfa tutto ciò che siamo in grado di dare al Socio e da essa quindi dipende il successo in termini di numero di associati, che costituisce la vera forza contrattuale nei rapporti interassociativi e a livello politico: abbiamo ancora tanti termotecnici sparsi per l'Italia che non ci conoscono ma che avrebbero interesse a conoscerci, possiamo ancora crescere molto rispetto a quell'obiettivo che ricordo veniva perseguito dai Presidenti degli anni settanta: ai Comitati Tecnici è affidato il compito di sollecitare il loro interesse verso l'AiCARR.

Commissione Editoria e Documentazione

FRANCESCA R. D'AMBROSIO ALFANO

Presidente Commissione, DIMEC - Università di Salerno

1. UN PO' DI STORIA

La Commissione Editoriale è nata durante la Presidenza Filippi (1991–1995), con il compito di curare la diffusione della cultura prodotta nell'ambito dell'Associazione e di gestire direttamente i contenuti della rivista ufficiale CdA. Fino a quel momento era stato l'editore a gestire la collaborazione di AiCARR, sia per quanto riguardava gli articoli della rivista, sia per i “Quaderni Tecnici”, pubblicazioni estremamente interessanti che possono essere a ragione considerati i primi esempi di una collana autonoma.

Nel 1997, sotto la presidenza Cavallini (1996-1999), Masson, casa editrice internazionale all'epoca editore anche della rivista CdA, pubblicò il trattato “Impianti di climatizzazione per l'edilizia: dal progetto al collaudo”, a cura dei professori Alfano, dell'Università di Napoli, Filippi, del Politecnico di Torino, e Sacchi, del Politecnico di Milano. In quello stesso periodo, alla rivista si affiancarono anche due newsletter trimestrali, una prima generale dell'Associazione ed una sull'osservatorio FREE sui nuovi refrigeranti, che si rivelarono preziosi e agili strumenti per la diffusione di notizie verso i soci. L'attuale newsletter su supporto informatico è figlia di quelle prime esperienze.

La presidenza Cavallini concluse anche due importanti accordi: quello per una collana propria dell'AiCARR, il cui primo volume, a cura del prof. De Santoli, fu dedicato alla problematica della qualità dell'aria, e quello con ASHRAE per la commercializzazione esclusiva in Italia delle sue pubblicazioni, in formato cartaceo ed elettronico. Sulla base di quest'ultimo accordo, ancora oggi in vigore, l'ASHRAE pratica ai Soci AiCARR lo stesso sconto sull'acquisto dei testi che pratica ai propri Soci.

La nascita dell'attuale collana AiCARR, edita da Flaccovio Editore, risale al 2002, quando fu pubblicato il volume “Il condizionamento dell'aria: problematiche tecniche ed ambientali”, raccolta di articoli di vari Autori, comparsi l'anno precedente sulla rivista CdA, che fu curata da R. Lazzarin. A questo primo testo fecero seguito sia libri di Autori italiani, tutti soci AiCARR, sia la traduzione di alcune guide REHVA; tra i primi vanno ricordati *Le celle a combustibile* di M. Noro, pubblicato nel 2003 ed ora alla seconda edizione, il *Prontuario dei termini per il condizionamento dell'aria*, di C. Casale, del 2004, *La rivoluzione elettrica*, a cura di R. Lazzarin, del 2005. Le guide tradotte sono *Ventilazione a dislocamento*, *Guida alle travi fredde*, *Clima interno e produttività negli uffici*, *Raffrescamento e riscaldamento mediante superfici radianti*, *Fluidodinamica computazionale applicata alla progettazione della ventilazione*.



2. LA COMMISSIONE OGGI

Attualmente, sono in corso di stampa i seguenti testi, i cui autori sono soci AiCARR: *La gestione energetica degli edifici*, a cura di L. De Santoli, *Ingegneria della sicurezza antincendio. Guida all'utilizzo di FDS*, di G. Ascenzi, G. Villi e G. Vulpiani, *La ventilazione nell'edilizia residenziale*, di V. Raisa, S. Schiavon e R. Zecchin, *La valutazione delle condizioni termoigrometriche degli ambienti di lavoro*, di F.R. d'Ambrosio Alfano, I.B. Palella e G. Riccio. Sono poi in via di pubblicazione due traduzioni di Guide REHVA, *La pulizia degli impianti di ventilazione* e *Requisiti d'igiene per la ventilazione e il condizionamento dell'aria*.

La Commissione Editoria e Documentazione ha anche il compito di occuparsi della biblioteca di AiCARR, recentemente arricchita di una serie di nuovi testi. Attualmente, si sta procedendo alla catalogazione del patrimonio librario dell'Associazione secondo criteri diversi da quelli precedenti, ormai obsoleti; l'obiettivo è quello di rendere il catalogo facilmente accessibile on line, anche attraverso la ricerca con parole chiave, in modo che i soci possano prendere visione di titoli e contenuti di libri, manuali, atti di convegni e seminari e quant'altro disponibile in biblioteca. Anche la sezione *Editoria e Libri* del sito di AiCARR, recentemente rinnovato, è stata organizzata per fornire un servizio ai soci, che possono ora consultare le versioni on-line della rivista e gli atti dei convegni tenuti negli anni antecedenti a quelli dell'anno in corso, a partire dal 2000.

L'auspicio è che i Soci, in particolare i professionisti, vogliano sempre più partecipare attivamente all'attività editoriale e di documentazione di AiCARR, sia proponendosi come autori di nuovi testi su argomenti inerenti il settore della climatizzazione, sia, con un'azione meno impegnativa ma comunque di grande utilità per tutti, segnalando alla Commissione libri, manuali e documenti che ritengono di interesse.

Commissione per l'Efficienza e la Certificazione Energetica

LIVIO MAZZARELLA

Presidente della Commissione, Dipartimento di Energia - Politecnico di Milano

1. INTRODUZIONE

La Commissione per l'Efficienza e la Certificazione Energetica è una commissione di recentissima istituzione, che non trova riscontro nella storia dell'Associazione se non in gruppi di lavoro delle Commissioni che negli anni, con nomi diversi, si sono occupate di tematiche energetiche a vario titolo.

L'attuale Presidenza, all'inizio del suo mandato, ha ritenuto opportuno dare evidenza ad un tema che, alla data dello scritto, è di centrale importanza e di grande dibattito, dedicandogli una Commissione ad hoc. Infatti, la Direttiva 2002/91/CE inerente all'efficienza energetica nell'edilizia, che l'Italia ha recepito con il Decreto Legislativo 192 del 2005, ha imposto agli stati membri dell'Unione l'emanazione di leggi che impongano limiti sul fabbisogno di energia per la climatizzazione invernale e estiva, per gli edifici di nuova costruzione o ristrutturati, e l'introduzione della certificazione energetica degli edifici, sia di nuova realizzazione che esistenti. L'AiCARR, che tradizionalmente ha sempre contribuito all'evoluzione e all'aggiornamento delle regole e delle norme tecniche, nonché della stessa legislazione, supportando con la competenza dei propri soci i gruppi di lavoro all'uopo attivati da enti normatori e legislatori, non poteva non essere presente, attiva e propositiva anche in questo caso.

2. GLI OBIETTIVI

Se l'obiettivo principale della nuova Commissione è stato quindi quello di far partecipare l'Associazione al processo costitutivo di nuove regole e norme tecniche, oltre che di leggi e decreti, sia nazionali sia regionali, obiettivo non meno secondario è stato quello della diffusione dell'informazione e della proposizione di momenti di formazione sui temi dell'efficienza e della certificazione energetica degli edifici. In tale compito la Commissione si è affiancata ad altre commissioni, con le quali ha cooperato a seconda del tema trattato: con la Commissione Attività Territoriali, per le attività informative sul territorio, con la Commissione Attività di Formazione per le attività formative, con la Commissione Programmazione Convegni per la realizzazione di specifici convegni sul tema dell'efficienza energetica e della certificazione. Relativamente al primo obiettivo, la Commissione si è coordinata con la Commissione Tecnica e Normativa per le attività

di produzione, commento e revisione di regole e norme tecniche.

3. ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Appare evidente dagli obiettivi che la Commissione risulta avere un'attività trasversale a quella di quasi tutte le commissioni AiCARR, in quanto è una commissione tematica, mentre le altre sono commissioni funzionali. Di conseguenza l'attività della Commissione risulta essere un'attività di identificazione, proposizione e coordinamento di azioni specifiche sul tema dell'efficienza e della certificazione energetica degli edifici, che di volta in volta cadono nelle competenze di una o un'altra commissione AiCARR. Per ovviare a tale singolarità, la Commissione stessa ha un'organizzazione singolare, cioè i suoi membri sono i presidenti delle varie commissioni AiCARR che hanno o possono avere implicazioni con il tema dell'efficienza energetica, cioè tutte! Tale approccio ha consentito e consente di attivare e coordinare in modo efficace e senza duplicazioni attività diverse consistenti con gli obiettivi indicati.

Come tutte le Commissioni, per il suo funzionamento e per la realizzazione delle attività, ha istituito diversi gruppi di lavoro, spesso in congiunzione con altre Commissioni, che trovano la loro naturale collocazione nella struttura di supporto trasversale rappresentata dal Comitato Tecnico Efficienza e Certificazione Energetica.

3.1 Comitato Tecnico Efficienza e Certificazione Energetica

Questo Comitato Tecnico ha come obiettivo lo sviluppo di attività concernenti *“la sinergia tra la prestazione e la richiesta di energia primaria degli impianti per la climatizzazione ambientale inseriti nel contesto edilizio, che ne condiziona sia la progettazione sia l'esercizio, ai fini della loro ottimizzazione energetica e fino alla certificazione, sia delle prestazioni che dei consumi”*.

In particolare, il Comitato Tecnico affronta gli aspetti di pertinenza per quello che riguarda:

- le procedure e i metodi di calcolo delle prestazioni dei sistemi edifici-impianti di climatizzazione, sia in condizioni di progetto, sia in condizioni di off-design;
- le procedure e i metodi per la stima dei consumi energetici relativi alle diverse scelte progettuali;
- le procedure e i metodi per la previsione dei consumi energetici degli edifici esistenti con diversa destinazione d'uso
- le procedure, i metodi e gli indicatori relativi all'efficienza energetica sia dei sistemi, sia dei sub-sistemi.
- le procedure, i metodi e gli indicatori relativi alla certificazione energetica sia dei sistemi, sia dei sub-sistemi.

Come tutti i Comitati Tecnici l'attività si esplica attraverso i gruppi di lavoro, che attualmente sono i seguenti:

- **GL1: P.M. 192 (Procedure e metodi):** procedure e metodi per la definizione dei consumi energetici degli impianti di climatizzazione ai fini dei vincoli sull'efficienza energetica degli edifici imposto dal D.Lgs. 192/05 e sulla certificazione energetica;
- **GL2: Certificazione energetica negli ospedali:** sviluppo di una procedura certificativa specifica per gli ospedali che includa anche i servizi tecnologici tipici delle funzioni

mediche ospedaliere;

- **GL3: M.D. (Modelli Dinamici)**: creazione di un codice di calcolo dinamico Open Source per il calcolo delle prestazioni dei sistemi edificio-impianti di climatizzazione;

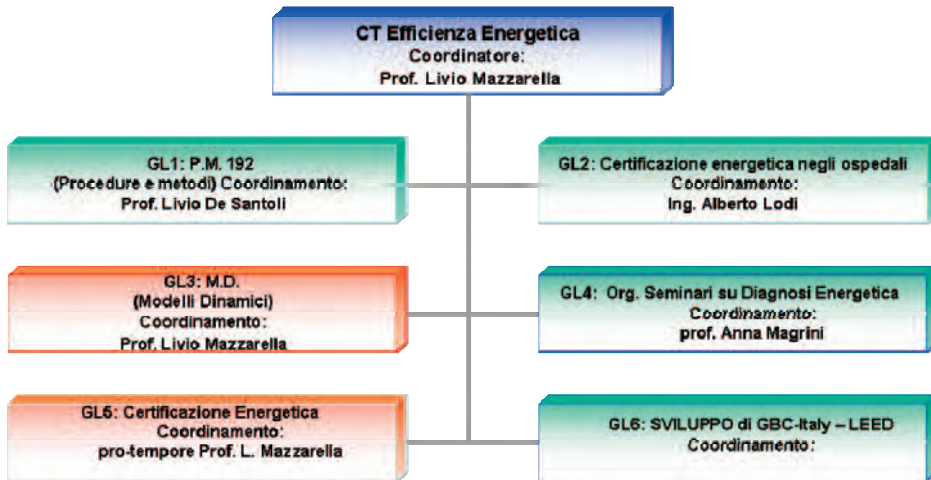


Figura 1 – Gruppi di lavoro Comitato Tecnico Efficienza e Certificazione Energetica.

- **GL4: Seminari su diagnosi energetica**: organizzazione di un ciclo di seminari territoriali sul tema della diagnosi energetica degli edifici;
- **GL5: Certificazione energetica**: realizzazione di un tavolo di lavoro tecnico che raccolga gli operatori del settore e le Istituzioni per una revisione organica e un'omogeneizzazione delle procedure di certificazione energetica;
- **GL6: Sviluppo di GBC-Italy - LEED**: partecipazione all'adattamento della procedura certificativa LEED-USA al contesto nazionale con la produzione di una procedura LEED-ITALY; supporto alla formazione dei "certificatori" LEED.

3.2 Attività dei gruppi di lavoro

Le attività portate avanti dai vari GL e fin qui consolidate sono rispettivamente le seguenti:

- **GL1**: ha prodotto una procedura per il calcolo del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva (raffrescamento e deumidificazione) che rappresenta la versione andata in inchiesta pubblica della UNI/TS 11300 parte 3;
- **GL2**: il gruppo, condiviso con il Comitato Tecnico Sanità, sta lavorando alla stesura di una procedura specifica per la certificazione energetica degli ospedali, realizzando una matrice funzione medica- servizio tecnologico di indicatori energetici.;
- **GL3**: non è ancora partito, ma l'attività preliminare per la definizione del tema è stata già svolta; si stanno attualmente cercando dei partner istituzionali per il supporto al lavoro da svolgere;

- **GL4:** il lavoro di produzione dei supporti didattico-illustrativi per i delegati territoriali, responsabili dell'organizzazione in loco, è stato eseguito ed è stato già realizzato con successo un primo seminario;
- **GL5:** si è nella fase preliminare di coinvolgimento diretto degli enti/società regionali che gestiscono la certificazione energetica regionale e di identificazione dei membri partecipanti;
- **GL6:** è terminata con successo l'attività assegnata ad AiCARR da GBC-Italy sull'adattamento della procedura LEED-Italy, che è stata approvata dal GBC-USA e che entrerà in vigore da aprile 2010.

4. ATTIVITÀ FORMATIVE

La Commissione si è attivata anche per progettare e proporre alla Commissione Attività Formative corsi di specializzazione sulle tematiche dell'efficienza e certificazione energetica. In particolare sono stati proposti e in attesa di attivazione i seguenti corsi:

- Progettazione energeticamente efficiente del sistema edificio-impianto;
- La diagnosi energetica del sistema edificio-impianto.

Il corso di “Progettazione energeticamente efficiente del sistema edificio-impianto” si propone di fornire a quanti sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di un edificio gli elementi formativi necessari ad affrontare una corretta configurazione energetica del progetto. Il corso si rivolge a progettisti e professionisti dell'edilizia (architetti, ingegneri, geometri, periti), costruttori, impiantisti, tecnici delle Amministrazioni comunali, e si svolge su complessive 48 ore in aula, distribuite in 6 giornate di 8 ore. Gli argomenti da trattare sono:

- Introduzione all'efficienza energetica negli edifici: la legislazione nazionale
- Termofisica dell'edificio: fondamenti
- Climatizzazione ambientale
- Termofisica dell'edificio: bilancio termico e carichi termici
- Termofisica dell'edificio: bilancio energetico
- Impianto di climatizzazione invernale: caratteristiche, configurazioni, prestazioni
- Impianto di climatizzazione estivo: caratteristiche, configurazioni, prestazioni
- Efficienza energetica del sistema edificio impianto
- Ottimizzazione dell'efficienza energetica del sistema edificio impianto: involucro
- Ottimizzazione dell'efficienza energetica del sistema edificio impianto: l'impianto.
- Applicazione ad un caso studio

Il corso di “Diagnosi energetica del sistema edificio-impianto” si propone di fornire gli elementi formativi necessari ad affrontare una corretta diagnosi energetica del sistema edificio-impianto. Il corso si rivolge a progettisti e professionisti dell'edilizia (architetti, ingegneri, geometri, periti), costruttori, impiantisti, tecnici delle Amministrazioni comunali, e si svolge su complessive 48 ore in aula, distribuite in 6 giornate di 8 ore. Gli argomenti da trattare sono:

- Introduzione al concetto di diagnosi energetica: elementi base
- Contabilizzazione energetica e analisi
- Analisi delle bollette energetiche
- Economia energetica
- Strumentazione per le ispezioni in situ

- Diagnosi dell'involucro
- Diagnosi dell'impianto elettrico
- Diagnosi dell'impianto di climatizzazione
- Opportunità di miglioramento energetico per l'impianto di climatizzazione
- Manutenzione e diagnosi energetica
- Checklist di autovalutazione
- Strumenti informatici per la diagnosi energetica

CONCLUSIONI

Considerata la giovane età della Commissione (2 anni), la quantità e anche la qualità delle attività programmate, attuate e in via di attuazione è stata significativa ed ha contribuito non poco al rafforzamento dell'immagine di AiCARR, soprattutto nei confronti delle istituzioni, che oggi la riconoscono come un partner qualificato e non di parte, essendo AiCARR un'associazione culturale trasversale che non rappresenta gli interessi di una specifica componente produttiva, ma solo quelli della cultura tecnica.

Commissione Programmazione Convegni

VALENTINA RAISA

Presidente Commissione, libero professionista

1. INTRODUZIONE

In queste poche righe presento una breve relazione riguardo le attività della Commissione Convegni da me presieduta dal 2008 e definisco alcune prospettive future, perché se anche il 2010 rappresenta l'ultimo anno di mandato, ritengo utile compiere un resoconto ed esprimere idee utili per il prosieguo di questa attività.

Inizio questa breve rassegna ricordando prima di tutto la forte emozione quando ricevetti la telefonata del Presidente Renato Lazzarin, che ringrazio per la fiducia accordatami, il quale mi propose di occuparmi in AiCARR della Commissione Convegni. Dapprima fui un po' titubante, ma poi accolsi con gioia ed entusiasmo l'incarico perché avevo, ed ho tutt'oggi, una grandissima voglia di lavorare in AiCARR e per AiCARR, associazione che rappresenta per me, sin dai tempi dell'Università, il principale punto di riferimento per la diffusione culturale nel settore impiantistico e normativo in Italia. L'esperienza dei primi due anni di mandato è stata entusiasmante e sono sicura che anche il 2010 ricalcherà la medesima sensazione. Il merito è senza dubbio del tipo di eventi organizzati che hanno una forte valenza scientifica e che rappresentano un indiscusso momento di confronto e di crescita per il mondo professionale italiano, ma anche della grande sinergia all'interno dei comitati scientifici. Inoltre ritengo molto importante sottolineare il grande appoggio e professionalità della segreteria grazie alla quale sono stati definiti in molte situazioni aspetti logistici ed organizzativi con grande snellezza, competenza e praticità.

2. UN BREVE RESOCONTO

La Commissione Convegni si occupa dell'organizzazione dei principali momenti convegnistici di AiCARR e ne è costituita sostanzialmente dai rispettivi comitati scientifici. Ricordo quindi i principali appuntamenti annuali e biennali che oramai ricadono nella tradizione di AiCARR:

- o convegno nazionale di Padova con ripetizione a Bari e Catania (annuale);
- o convegno nazionale di Bologna con ripetizione a Torino e Napoli (annuale);
- o convegno internazionale con cadenza (biennale).

In particolare il convegno nazionale di Padova è organizzato nel mese di giugno, mentre le ripetizioni a Bari e Catania avvengono nel periodo autunnale; il convegno nazionale di

Bologna è organizzato invece durante la giornata del giovedì della settimana in cui si tiene i SAIE, mentre le ripetizioni di Torino avvengono verso fine novembre e quella di Napoli a gennaio dell'anno successivo. Il convegno internazionale, invece, si è sempre svolto nel mese di marzo, con cadenza biennale, in occasione della fiera internazionale Mostra Convegno di Milano, fatta eccezione per l'anno 2009 che ha costituito un punto di svolta per l'organizzazione di questo evento e di cui illustro nel prosieguo.

Sono i comitati scientifici a decidere i temi dei convegni, tenendo conto di quanto è già stato trattato negli anni precedenti e della domanda culturale proveniente dal mondo professionale. Sempre i comitati pertanto elaborano il call for paper ed individuano i relatori ad invito definendo i titoli delle loro relazioni. In un secondo momento essi controllano tutte le relazioni pervenute, sia per quanto attiene i contenuti, che per l'impostazione grafica e successivamente comunicano agli autori le loro valutazioni. Generalmente durante lo svolgimento dei convegni era tradizione che i relatori ad invito fossero i primi ad esporre i loro lavori. Recentemente è stata sperimentata, con ottimo successo, anche la modalità di articolare la giornata in modo che una relazione ad invito introduca un gruppo di memorie con argomento affine. Negli ultimi due anni, inoltre, alcuni convegni particolarmente ricchi di contributi sono stati articolati anche con una sessione poster, per non scartare lavori interessanti a causa della carenza di tempo per presentarli oralmente. In questo caso il comitato scientifico valuta quali lavori siano più adatti per una presentazione poster a cui si dedica comunque una breve presentazione orale da parte del moderatore sulla base di un documento elaborato dagli autori. La proposizione della sessione poster ha pertanto permesso, in alcune occasioni, di programmare giornate particolarmente ricche di interventi dagli interessanti contenuti.

Una trattazione specifica merita l'organizzazione del convegno internazionale. Come precedentemente anticipato è stata per lunghi anni tradizione di AiCARR organizzare un convegno internazionale presso la Fiera di Milano in occasione dello svolgimento della importante Mostra Convegno Expocomfort con cadenza biennale. All'inizio del mio mandato ho potuto raccogliere alcune perplessità da parte di molte aziende sostenitrici di AiCARR relative al fatto che il loro impegno per la preparazione della Fiera di Milano impediva di dedicare il giusto tempo per l'elaborazione di memorie per il convegno AiCARR e successivamente alla partecipazione allo stesso, a causa della necessità di una presenza sullo stand. Ecco che di fronte ad una proposta di cambiamento di sede e data del Convegno internazionale è stato raccolto un grande consenso ed entusiasmo il che ha portato Giunta e Consiglio Direttivo ad approvare le seguenti variazioni rispetto alla tradizione dell'Associazione: il convegno internazionale si sarebbe svolto nell'anno di non realizzazione della Mostra Convegno di Milano e sarebbe stato itinerante. Nel 2009 si è così svolto con un ottimo successo il Convegno Internazionale di AiCARR "Impianti, Energia e Ambiente costruito. Verso un benessere sostenibile." a Tivoli all'inizio del mese di ottobre. I lavori organizzativi sono pertanto iniziati molto prima rispetto alle tradizionali tempistiche dell'associazione, visto l'anticipo di un anno secondo il consueto calendario. Questo ha senza dubbio richiesto un grande sforzo alla segreteria che come il solito si è dimostrata estremamente efficiente. Il Presidente ha pertanto individuato i nominativi del Comitato Scientifico il cui lavoro è stato fondamentale per l'individuazione dei relatori ad invito italiani e stranieri, per la definizione delle sessioni e per la correzione delle memorie libere pervenute. Molti sono stati inoltre gli eventi collaterali organizzati.



Figura 1 – Convegno internazionale a Tivoli, ottobre 2009

Come è possibile verificare dalle statistiche e dagli indici di gradimento elaborati dalla segreteria, i convegni hanno sempre un buon successo ed in particolare le sedi di Bologna e Padova hanno ultimamente registrato il tutto esaurito in più occasioni. I partecipanti sono sia soggetti soci che non soci, liberi professionisti, ma anche studenti che AiCARR ha interesse di coinvolgere. Le tematiche individuate dai comitati scientifici sono sempre state ritenute interessanti ed attuali, fatto sta che il 2010 per la prima volta vedrà la ripetizione del convegno di Padova anche a Torino, viste le richieste pervenute ad AiCARR da parte dei soci locali.

Ricordo che il triennio 2008-2010 è stato programmato dal Comitato Scientifico dei convegni di Padova, Bari e Catania per affrontare le tematiche della riduzione dei fabbisogni e recupero di efficienza e fonti rinnovabili per il risparmio energetico rispettivamente nei settori residenziale, terziario ed industriale. Il Comitato Scientifico dei convegni di Bologna, Torino, Napoli, invece, si è impegnato sul fronte della metodologia di calcolo per il sistema edificio-impianto a confronto.

3. PROSPETTIVE FUTURE

Alla luce dell'esperienza maturata nei primi due anni del mio mandato posso affermare che le attività convegnistiche AiCARR sono di indiscussa importanza perché rappresentano un importante riferimento per il mondo professionale italiano. Alla base del successo degli eventi risiede la capacità dei comitati scientifici di individuare tematiche di grande interesse, relativamente alle quali sia sentito un bisogno di aggiornamento. I commenti dei partecipanti testimoniano che, così come strutturate, le giornate di conve-

gno sono interessanti e ben organizzate: il volume degli atti è apprezzato, così come il fatto di aver alleggerito il peso delle borse contenenti documentazione aziendale (non più volumi pesanti, ma depliant accattivanti in fronte e retro per rendere più efficace la comunicazione ed evitare sperpero di carta). L'impegno per il futuro è quello di individuare ancor più momenti per uno scambio tra relatori e pubblico sotto forma di dibattito. L'individuazione della sessione poster ha già permesso di vivacizzare la giornata di lavoro alternando momenti diversi e lasciando un buono spazio per domande da parte degli uditori.

Un'ulteriore strategia per il futuro è quella di mantenere indipendente il convegno internazionale AiCARR dagli eventi organizzati durante la Mostra Convegno Expocomfort, a guisa di quanto accaduto a Tivoli nel 2009. Questo tipo di organizzazione senza dubbio permette una maggiore affluenza, ma soprattutto uno scambio proficuo di informazioni ed un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori: mondo professionale, mondo universitario, enti pubblici e privati, Ministeri, associazioni e soci AiCARR.

Sempre per favorire una maggiore partecipazione ai convegni, anche nelle sedi in cui avvengono le ripetizioni degli eventi di Padova e Bologna, sarà opportuno lavorare a stretto contatto con i Delegati territoriali, i soci e le aziende sostenitrici al fine di promuovere interventi che privilegino le realtà locali e di conseguenza le loro esigenze.

E' bene ricordare che oltre ai convegni AiCARR descritti in precedenza, l'Associazione promuove altri momenti di aggiornamento professionale che rendono oltremodo ricca l'offerta culturale. Relativamente a questi aspetti i lettori potranno trovare una descrizione negli interventi degli altri rappresentanti della giunta.

CONCLUSIONI

Concludo questa breve rassegna affermando che la partecipazione alle attività AiCARR come rappresentante di Giunta e Consiglio Direttivo ha costituito per me un'esperienza interessante, proficua e gratificante. Ringrazio pertanto chi mi ha dato la possibilità di poter lavorare in AiCARR e chi mi ha supportata in questi due anni di mandato.

Commissione Relazioni Nazionali e Internazionali: interscambio culturale, elemento di punta nella vita di AiCARR

CARMINE CASALE

Presidente Commissione, libero professionista

1. LA COMMISSIONE RELAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

La Commissione Relazioni Nazionali e Internazionali, istituita nella Giunta Esecutiva di questo triennio (2008-2010, Presidenza Renato Lazzarin), non risponde certamente ad esigenze nuove o a nuovi indirizzi della nostra associazione. Nella storia di AiCARR tutte le Giunte, in modo diretto, tramite i suoi Presidenti, o indiretto come parte dell'attività di altre Commissioni, hanno avuto sempre particolare attenzione ai rapporti con altre associazioni del campo e particolarmente con le associazioni internazionali di indiscussa rilevanza globale.

Infatti, per una associazione dell'importanza e della risonanza di AiCARR, non c'è dubbio che i contatti e gli scambi con altre associazioni, particolarmente a livello internazionale, rivestano importanza primaria. Ciò è per altro vero in tutti i campi, ma lo è ancor più per chi, come noi, fa della formazione e diffusione della cultura il suo scopo principale. E, come ben si sa, non c'è cultura senza scambio. E proprio in base a questa considerazione, essendo risultati negli ultimi tempi – e per molti motivi – alquanto allentati questi collegamenti, che la Presidenza ha inteso dare un segno di forte ripresa creando una Commissione apposita.

La presente Commissione è presieduta dal sottoscritto, coadiuvato dall'Ing. Stefano Corgnati, del Politecnico di Torino, e dall'Ing. Sergio La Mura di Milano.

Queste brevi note vogliono dar conto ai Soci, in occasione del nostro cinquantenario, dello stato dei nostri rapporti esterni e di quanto, a breve o nel lungo periodo, si intende fare anche nell'ambizione di tracciare un percorso consigliabile per il futuro.

Ebbene, ci siamo mossi in due direzioni: l'Europa nella quale oggi viviamo e gli Stati Uniti di America, storicamente culla degli sviluppi culturali e tecnologici del nostro campo. In entrambi i casi si trattava di riprendere, di rinverdire – se così si può dire – contatti e legami sempre esistiti, anche se ultimamente un po' allentati.

2. LE RELAZIONI CON REHVA

REHVA è la federazione europea delle associazioni dei tecnici HVACR; AiCARR, co-

me si sa, è uno dei soci fondatori di questa istituzione (1963, ing. Mario Costantino, creatore del nome dell'associazione, insieme a H. Meijer, N. Billington e E. Erichsen) che oggi vanta l'adesione di ben 28 associazioni nazionali (inclusa la Turchia). REHVA assume sempre più il ruolo di interlocutore tecnico-scientifico con le diverse Direzioni del Consiglio dell'Unione Europea, in particolare DG TREN, trasporti e energia, DGENV, ambiente, DGSANCO, salute e consumatori.

Riprendendo posizioni una volta di rilievo, ma piuttosto logorate nel tempo, oggi AiCARR ha riacquisito pieno status di importante presenza necessaria non solo per motivi di aggregazione sopranazionale, ma anche e forse soprattutto per la possibilità di interscambio culturale e tecnico con le altre associazioni europee. Oggi in REHVA noi partecipiamo con molto impegno sia all'attività sia della "Region 1" sia del Comitato Tecnologia e Ricerca. La "Region 1" è la principale componente della Federazione che raggruppa, oltre alla nostra, le associazioni di Portogallo (OdE), Spagna (ATECYR), Francia (AICVF), Belgio (ATIC), Paesi Bassi (TVVL), Germania (VDI) e Gran Bretagna (CIBSE); il Comitato Tecnologia e Ricerca si occupa dello sviluppo tecnologico in generale e ad esso partecipano tutte le associazioni europee che fanno parte della federazione, quindi anche il gruppo scandinavo (Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca) e i Paesi dell'Est Europeo e Turchia.

In seno alla "Region 1" stiamo portando a termine impegni precedentemente assunti, ma che erano stati per alcuni anni piuttosto tralasciati, quali l'approntamento di tre importanti "Guide Book", linee guida a livello europeo, quali:

- Prevenzione dei rischi della legionella nei sistemi idronici, coordinatore Ing. Sergio La Mura
- Qualità dell'aria negli edifici scolastici, coordinatore Prof. Francesca R. d'Ambrosio
- Qualità dell'aria negli edifici che racchiudono opere d'arte, coordinatore Prof. Livio de Santoli.

Queste tre Guide sono ormai in dirittura d'arrivo e saranno pubblicate entro la metà dell'anno. A queste tre si è nel frattempo aggiunta una quarta, sempre di responsabilità AiCARR

- Valutazione della qualità dell'aria nel microclima, coordinatore Ing. Stefano Corgnati che vedrà la luce nel 2011. Come si vede, argomenti di primaria importanza che hanno richiesto un intenso lavoro di preparazione, stesura e coordinamento con i richiesti contributi di altre associazioni europee, non sempre di facile reperimento e tempestiva adesione.

La Commissione Relazioni Nazionali ed Internazionali mantiene i contatti generali in tutte le riunioni, nelle quali si è anche cercato con successo di rafforzare i contatti con altre associazioni; particolarmente positivi quelli con OdE (Portogallo) e CIBSE (Gran Bretagna), ma ottimi rapporti sono stabiliti con tutte le altre associazioni. In "Region 1" si sta inoltre sviluppando un altro lavoro di ampio respiro, l'approntamento cioè del Dizionario Tecnico REHVA, composto da oltre 12 mila termini attualmente presenti in sette lingue, ma destinato a comprenderne più di quindici: la parte italiana è stata sviluppata da AiCARR nell'ultimo anno (Roberto Zecchin, Valentina Raisa, Filippo Busato ed il sottoscritto) ed è oggi tra le prime versioni come numero di termini disponibili (il sito del dizionario permette di accedere a tutte le versioni in essere e, ad approntamento ultimato, il dizionario sarà direttamente consultabile anche sul sito AiCARR). Un ulteriore impegnativo lavoro ci attende in quanto REHVA si prefigge di allargare questo diziona-

rio che è oggi un semplice sia pur vasto glossario ad una vera e propria terminologia, che dia cioè una succinta spiegazione di ogni termine, oltre alla sua traduzione.

La "Region 1" sta anche sviluppando un programma (il programma RADAR coordinato da CIBSE) per arrivare ad una sorta di matrice che renda possibile una comparazione tra i vari metodi e sistemi di certificazione energetica degli edifici in Europa; lavoro al quale il sottoscritto partecipa attivamente in quanto già promotore, come diremo poi, della stessa idea in seno alla Alleanza Internazionale di ASHRAE.

La "Region 1" ha voluto tenere la sua riunione mensile a Tivoli nell'ottobre 2009, in occasione del nostro Congresso Internazionale.

Siamo anche personalmente impegnati nel Comitato Tecnologia e Ricerca di REHVA, importante punto di incontro, che cerca di tenere vivi – anche se talvolta con risultati non ancora notevoli – i rapporti con le Direzioni Generali della Commissione Europea prima citate. Attualmente si sta sviluppando una intensa collaborazione con il "rapporteur", così viene denominato nella Commissione l'estensore tecnico della Direttive, della revisione, "recast", della Direttiva EPBD per la parte riguardante le portate d'aria negli edifici, comprese le infiltrazioni.

Recentemente due nostri Soci hanno ricevuto particolari riconoscimenti con REHVA Awards: a Livio de Santoli il Premio di alta professionalità nel campo scientifico e a Stefano Corgnati quello di giovane scienziato dell'anno 2009.

L'impegno personale si estrinseca poi nella divulgazione delle informazioni e dei contatti in seno alla Giunta ed al Consiglio Direttivo.

Come in tutte le famiglie comunque, vi sono anche tra noi e REHVA punti di disaccordo o incomprensione. AiCARR, con l'impegno diretto del Presidente, ha iniziato una energica azione per ottenere maggiore visibilità in seno alla Federazione, anche per partecipare appieno alle attività progettuali e culturali che si possono esperire su mandato della Commissione Europea. Il dialogo, sereno ma franco, è aperto e non mancherà di dare i suoi frutti.

Dobbiamo con piacere citare l'entusiasmo con il quale REHVA ha partecipato al nostro Congresso Internazionale 2009 di Tivoli.

3. LE RELAZIONI CON ASHRAE

Un'altra relazione essenziale per AiCARR è rappresentata dalla partecipazione alla società americana, ma sempre più internazionale, ASHRAE (50 mila soci dagli Stati Uniti, 5 mila circa dal resto del mondo).

Con ASHRAE si sono stabiliti rapporti di notevole importanza che ci consentiranno sempre maggiore partecipazione alle attività future della Società.

Ben nota è la nascita nel lontano 1963 del primo gruppo CARR in funzione indipendente di un particolare "chapter" di ASHRAE. Indipendenza mai smentita negli anni, che ci ha visti prima "affiliati", oggi "alleati" nelle diverse attività. Ben oltre 180 sono i soci italiani della Società (la metà dei quali anche soci AiCARR) molti dei quali "Life Member" o "Fellow"; tra questi Alberto Cavallini, Past-president AiCARR riconosciuto "fellow" nel 2008. Altri "Fellow" italiani sono Uberto Stefanutti, Mario Costantino e Daniele Farina.

Con la ripresa di più intensi rapporti, per la prima volta nella nostra storia, ASHRAE ha concesso il suo patrocinio ("endowment") a due nostre manifestazioni, ultimo il nostro Congresso Internazionale 2009 di Tivoli, che ha visto la partecipazione del Presidente

Gordon V.R. Holness e del Vice Presidente William P. Bahnfleth. Vari altri accordi sono intervenuti a livello presidenza e segreteria generale di ASHRAE (segreteria che rappresenta la continuità della Società) per assicurarci la presenza senza aggravio economico di esperti ASHRAE ai nostri maggiori convegni o congressi di particolare rilievo, come i Seminari che si terranno in occasione di MCE2010.

AiCARR è in prima fila nella ASHRAE Associate Society Alliance, un consesso al quale partecipano le associazioni professionali di 42 Stati per elaborare e discutere argomenti di carattere e interesse globale. Chi vi scrive partecipa allo Steering Committee, il comitato guida di questa associazione che ha tra i suoi vari progetti quello principale di arrivare allo scambio delle metodologie di certificazione energetica degli edifici in modo da comporre una matrice globale capace di comparare i risultati a livello mondiale. Compito di grande respiro, proposto dal sottoscritto, che ci vedrà fortemente impegnati in futuro quando si procederà a comparazioni non solo conoscitive ma anche di merito. È un programma a vastissimo raggio del quale tutti possono apprezzare l'importanza e per il quale AiCARR si pone in pratica come rappresentante dell'Europa.

Ma non è tutto. Il Comitato per la Certificazione Professionale ha accettato l'iniziativa da noi sollecitata perché AiCARR sia promotore e organizzatore in Italia degli esami per l'ottenimento del "brevetto" di certificazione professionale ASHRAE che riconosce a livello internazionale l'abilità del professionista e progettista nel campo

(1) degli impianti per la sanità,

(2) degli edifici di alta efficienza energetica,

(3) della gestione degli impianti stessi

(4) del "commissioning" e manutenzione. Un Proctor italiano, responsabile dei criteri di ammissione agli esami e della congruità degli esami stessi, è stato nominato nella persona del Prof. Alberto Cavallini e la sede prescelta per gli esami che si svolgono per via telematica sarà il DFT dell'Università di Padova. Questa certificazione dà risalto internazionale alle qualità professionali di chi lo consegue ed è, come è facile immaginare, di grande utilità particolarmente per i professionisti e gli studi di ingegneria che partecipano a gare internazionali per le quali sono richiesti crediti riconosciuti globalmente.

Ad AiCARR è stato riconfermato il livello di alta considerazione da parte di ASHRAE che, con entusiasmo, ha visto compiersi il suo desiderio di vedere i suoi soci italiani raggruppati in un unico amichevole sodalizio. Su nostra proposta è stato infatti istituito presso di noi (ed il Presidente Holness ha partecipato alla sua inaugurazione a Tivoli) il AiCARR-ASHRAE Club al quale partecipano di diritto tutti i soci italiani ASHRAE, soci o non di AiCARR. Il Club sarà centro di scambio culturale tra le due associazioni. Saranno organizzati incontri e seminari ai quali entrambe le associazioni contribuiranno con il loro sapere per scambio di idee e informazioni.

Oggi l'associazione statunitense, organismo privato e indipendente, si avvia a diventare un polo capace di raggruppare e rappresentare le esigenze e le aspettative mondiali nel nostro campo, attraverso la partecipazione libera degli individui con la collaborazione di associazioni ed enti per i quali è garantito il pieno rispetto delle sovranità nazionali. Sembra evidente l'importanza di parteciparvi e di continuare su questa strada di fattiva collaborazione anziché di semplice ascolto.

Quanto si è descritto non è solo un aggiornamento; ha l'ambizione di essere un viatico per le azioni future.

4. LE RELAZIONI NAZIONALI

Gli impegni descritti che hanno necessariamente avuto la priorità temporale non hanno comunque ritardato un'attenta relazione con le associazioni nazionali del nostro settore alle quali è pure riconosciuta una grande importanza. Questi contatti sono stati mantenuti grazie all'opera del Segretario Generale Guido Poli e l'impegno diretto del nostro Presidente, in prima fila nei rapporti con CTI, all'interno del quale siamo impegnati con la Presidenza del Sottocomitato 5, rapporti la cui fase dialettica è in via di completa definizione con soddisfazione reciproca. Ben nota è la nostra partecipazione con l'affiancamento culturale a tutte le maggiori manifestazioni espositive che si svolgono in Italia.

CONCLUSIONI

Questi sommariamente i compiti svolti, l'impegno è quello di continuarli e migliorarli se possibile. Non nascondiamo però la nostra ambizione di richiamare con la nostra opera l'attenzione dei giovani soci sulle necessità dell'associazione che ha bisogno di noi volontari per svilupparsi ed integrarsi in un contesto ormai divenuto globale, ma che nello stesso tempo offre tante occasioni e opportunità di miglioramento personale e di soddisfazione professionale.

Commissione Soci: perché diventare socio AiCARR

ENRICA CATTANEO

Presidente Commissione, INPS, Direzione Regionale Liguria

Noi tutti siamo continuamente coinvolti in gruppi diversi: sportivi, culturali, professionali, spontanei, di lavoro, ecc..

Ma i gruppi non sono tutti uguali: per alcuni la partecipazione nasce da una scelta e/o da un obbligo di vita, per altri dal trasporto di amici, per altri ancora per motivi di interesse economico- sociale- culturale, ecc.

Per ognuno di essi almeno tre sono le domande che ci si pone prima di aderire:

1. quali obiettivi vengono promossi;
2. sono di interesse per il mio lavoro, il mio vivere insieme;
3. posso trarne dei vantaggi.

Certamente i gruppi non sono tutti uguali e l’AiCARR rappresenta una associazione dalle grandi prospettive e dalle incredibili capacità di sviluppare innovazione. Di qui il mio desiderio di ampliare il numero di coloro che la conoscono, che ne sanno l’esistenza.

Per meglio comprendere questo spirito di appartenenza al gruppo desidero iniziare proprio con la mia esperienza personale.

Nel 1998, un responsabile dell’ENEL in Liguria sosteneva che era possibile climatizzare l’ambiente con macchine elettriche, ottenendo ampi risparmi energetici. Sembrava una vera follia in momenti in cui predominavano la pubblicità sull’evoluzione tecnologica delle caldaie e, di conseguenza, sul gas che “ti dava una mano”.

Tuttavia, la curiosità mi spinse a prendere contatti per capire meglio; fu il mio primo approccio con il dott. Pettorossi per il quale l’uso delle pompe di calore nella climatizzazione, ancor più in una regione dal clima particolarmente temperato come la Liguria, costituiva un vantaggio energetico vincente.

Ma come aggiornarsi, come approcciare il mondo delle aziende leader per la climatizzazione, la refrigerazione? Esistono dei seminari tecnici ai quali partecipare, dove in modo molto specialistico e professionale è possibile affrontare problematiche nuove e vedere soluzioni interessanti, d’avanguardia. Sono organizzati dall’associazione AiCARR, della quale il dott. Pettorossi diventa delegato territoriale.

Incomincio a partecipare alla vita organizzativa dell’associazione: ai primi seminari tecnici, ai primi convegni a tema scientifico organizzati in alcune città d’Italia.

Come si usa dire: “l’appetito vien mangiando” e dalla partecipazione passiva, come semplice discente, inizio a voler partecipare in maniera più attiva presentando relazioni personali a tali iniziative. La condivisione degli obiettivi dell’associazione, l’elevato livello culturale e scientifico delle iniziative promosse, l’ottimo rapporto umano instaura-

tosì mi portano a diventare socio, fino ad arrivare a mettermi in gioco nel 2008 per far parte degli organi direttivi, inizialmente nel direttivo e poi in giunta come responsabile della Commissione Soci.

E' un incarico assai delicato, dal momento che la Commissione Soci dovrebbe svolgere attività finalizzate a contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'associazione, ponendosi quali principali obiettivi:

- 1 mantenere e/o incrementare l'effettivo;
- 2 raccogliere segnalazioni- richieste dai soci;
- 3 promuovere progetti/ iniziative all'interno dell'associazione rispondenti alle esigenze concrete dei soci;
- 4 promuovere iniziative di socializzazione finalizzate a tenere i soci in attività ed alimentare lo spirito di collaborazione nello svolgimento dei lavori dell'associazione.

E come farlo?

L'idea è stata quella di pensare all'AiCARR come ad un gruppo che può essere descritto come un insieme più o meno grande di persone con una comune percezione della loro unità:

- o interdipendenti
- o interagenti in un certo periodo e in un dato spazio
- o legate ad un senso di appartenenza
- o con valori, norme, ruoli dichiarati e condivisi
- o orientate più o meno consapevolmente alla stessa meta da bisogni e desideri

I gruppi possono fornire uno sbocco per i bisogni di affiliazione: amicizia, sostegno, affetto.

Possono fornire il mezzo per sviluppare, intensificare o confermare il senso dell'identità o per confermare l'autostima; attraverso il gruppo una persona può formare o aumentare il senso della sua identità, può raggiungere un certo prestigio, può quindi aumentare il suo senso di autostima.

Il gruppo può fornire il mezzo per poter verificare la realtà; raggiungendo un certo accordo tra loro, i membri del gruppo possono cominciare a percepire come reali e stabili parti dell'ambiente che potevano apparire incerte; ciascun individuo può inoltre verificare le sue percezioni personali confrontandole con quelle degli altri.

Il gruppo può fornire il mezzo per aumentare la sicurezza e il senso di potere nell'affrontare un "problema" comune. Il lavoro di gruppo non è soltanto lo svolgimento di un compito, ma comprende e richiede sia la gestione delle relazioni sia la gestione dell'operatività.

Di qui il desiderio di far emergere:

- o da un lato negoziazioni di obiettivi, metodi, ruoli, idee, decisioni;
- o dall'altro occasioni di confronto tra persone, capacità, culture, esperienze professionali.

E ancora di sviluppare:

- o l'integrazione di obiettivi individuali e dell'organizzazione, metodologie, ruoli, competenze, qualità personali;
- o la gestione delle differenze: competenze, percezioni, idee, soluzioni, aspettative, motivazioni;

e di accrescere il contributo di ciascun socio all'attività dell'associazione, con particolare attenzione alle Commissioni, ai Comitati Tecnici, ecc..

Ma come operare?

La prospettiva a brevissimo termine è quella di creare un forum sul sito dell'AiCARR, all'interno del quale tutti i soci possano interagire proponendo soluzioni, idee- chiedendo/ dando informazioni- chiedendo e/o dando opinioni.

Per avviare l'iniziativa si lancerà un pacchetto di temi sui quali invitare i soci a redigere i propri contributi quali esperienze, soluzioni, idee innovative, ecc..

Successivamente le segnalazioni e le notizie potranno essere organizzate per pagine quali: progetti- talenti in azione- proposte-quesiti e risposte.

Con il tempo il forum dovrebbe farsi promotore di iniziative finalizzate all'elaborazione ed alla diffusione di idee, alla valorizzazione di esperienze già realizzate, arricchendole di nuovi contributi.

In altre parole, l'obiettivo è quello di ridurre la distanza tra i soci, di creare partecipazione e collaborazione in un modello di relazioni sempre più estese.

Commissione Tecnica e Normativa

FILIPPO BUSATO

Presidente Commissione, DTG – Università degli Studi di Padova

1. INTRODUZIONE

L'aggiornamento e la partecipazione in materia di tecnica e normativa sono aspetti fondamentali nella nostra associazione; gli obiettivi di risparmio energetico sul medio e lungo periodo sono imperativi, e rendono necessario il recepimento delle direttive europee, nel rispetto della normativa comunitaria e ad ancor più forte ragione nell'interesse nazionale.

Essendo un socio relativamente giovane di AiCARR, sono stato molto lusingato dalla proposta del Presidente Renato Lazzarin di occuparmi della Commissione Normativa e Tecnica. Naturalmente ho accolto la proposta con grande entusiasmo, consapevole del fatto che era un'occasione importante per partecipare attivamente alla vita della nostra associazione, che rappresenta per me il punto di riferimento nella diffusione culturale e tecnica nazionale per il nostro settore.

La voglia di mettersi in gioco per l'associazione, da parte mia – lo sapevo – c'era prima e c'è tuttora, quello che ancora non sapevo era che avrei trovato un ambiente frizzante e dinamico, una struttura organizzativa estremamente disponibile e collaborativa, all'interno della quale desidero ringraziare in maniera particolare l'ing. Luca Piterà, segretario tecnico dell'associazione e mio prezioso collaboratore all'interno della Commissione.

In questo spazio presenterò le attività della Commissione Normativa e Tecnica di AiCARR di cui sono a capo dal 2008, e delineare alcuni indirizzi di sviluppo. Il 2010 è l'ultimo anno dell'attuale mandato e questa è un'occasione importante per stilare un primo bilancio dell'attività e condividere le idee per il futuro.

All'inizio del mio mandato ho voluto seguire, nel miglior modo possibile, la linea di lavoro che il prof. Livio de Santoli aveva sapientemente tracciato negli anni precedenti a capo di questa commissione, nell'ambito delle specifiche UNI-TS 11300. All'interno di questo lavoro, e poi accanto ad esso, sono nate altre interessanti attività che insieme alle precedenti continuano oggi.

2. SCOPO E FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

La Commissione Tecnica e Normativa di AiCARR è composta da Michele De Carli,

Fabio Minchio, Luca Piterà, Luigi Schibuola e il sottoscritto.

Essa in primo luogo vuole essere l'interfaccia tra i soci, professionisti della progettazione e installazione nonché aziende, e il mondo tecnico-normativo. E' costituita da un gruppo di lavoro ristretto che si riunisce sia fisicamente nella sede AiCARR o durante alcuni convegni, sia "virtualmente" attraverso lo strumento della teleconferenza, che oggi viene usato con successo per le riunioni del consiglio direttivo e della giunta, quando i membri sono impossibilitati a raggiungere la sede.

Il gruppo di lavoro ristretto, attraverso l'impegno e il lavoro dei suoi membri, collabora con CTI, UNI e CEN all'elaborazione di documenti di normativa tecnica, linee guida, documenti interpretativi, e con le istituzioni, alla definizione di regolamenti e leggi. All'interno dell'organizzazione AiCARR la commissione lavora in coordinamento con la Commissione Comitati Tecnici e con la Commissione Efficienza Energetica.

La Commissione opera inoltre, attraverso i Comitati Tecnici, autonomamente per la conduzione di attività di interesse degli Associati, come per esempio la redazione di linee guida e l'esame della normativa vigente e in fase di definizione.

3. ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE NEL PRESENTE MANDATO

Tra le attività rivolte principalmente ai soci, durante questo mandato è stata costruita un'area del sito internet di AiCARR che raccoglie in maniera organica tutti i riferimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali. E' una sezione riservata ai soci, ed è raggiungibile seguendo il menu illustrato in Figura 1.



Figura 1. Sezione del sito internet AiCARR dedicata alla legislazione.

Un'altra iniziativa che è stata accolta con discreto successo, soprattutto dalle aziende soci, è stata quella del coinvolgimento dei soci nella fase della cosiddetta "inchiesta pubblica" delle norme. Ai soci è stato richiesto, attraverso un modulo inviato tramite posta elettronica, di formulare commenti riguardo la bozza della norma in inchiesta pubblica,

proponendo eventualmente delle modifiche supportate dal punto di vista tecnico scientifico. Nonostante il numero di moduli che ritornano in AiCARR siano una frazione modesta del numero dei soci (d'altro canto non è pensabile che per ciascuna norma in inchiesta la maggior parte dei soci abbia interesse, conoscenza approfondita e capacità critica nel merito), riteniamo che questo tipo di iniziativa sia un segnale importante sia verso i soci, che si sentono coinvolti ma anche invitati alla collaborazione in un processo che generalmente passa inosservato fino a quando la norma è resa pubblica (allora si risveglia l'interesse generale), sia nei confronti dell'ente di normazione. Questa iniziativa è stata realizzata ad oggi per la parte terza delle specifiche UNI-TS 11300, e speriamo di poterla ripetere anche per la parte quarta.

La Commissione Tecnica e Normativa, in questo triennio, è stata ed è direttamente presente in molti gruppi di lavoro del Comitato Termotecnico Italiano; tra questi voglio ricordare quello di revisione della norma UNI 10339, quelli delle specifiche UNI-TS 11300 e, ultimo nato e fortemente voluto all'interno della Commissione, quello sulle pompe di calore accoppiate al terreno.

Continuità, sviluppo di capacità di coordinamento ancora maggiori, e coinvolgimento dei soci sono le indicazioni più importanti per il prosieguo dei lavori della commissione in futuro.

CONCLUSIONI

La presenza di AiCARR all'interno dei gruppi di lavoro nel campo della produzione normativa si sente ed è forte; necessita però di impegno continuo, puntuale, competente e appassionato. All'interno della commissione il dialogo e il confronto tra i membri più esperti e quelli più giovani e freschi è un elemento che arricchisce l'associazione, la rinnova e la rafforza.

Il bilancio dei lavori della Commissione Normativa e Tecnica, all'inizio del terzo anno di mandato, è decisamente positivo.

Concludo quindi ringraziando i membri della Commissione per il loro operato e il Presidente Renato Lazzarin per la fiducia accordata.

Economia e finanza

ENZO LO JACONO

Tesoriere, libero professionista

I primi passi nella struttura associativa del nostro settore sono stati mossi a partire dal 1960, con la costituzione, a Milano, del gruppo Italiano Ashrae, con lo scopo di propagandare e migliorare in Italia le conoscenze impiantistiche del riscaldamento, la ventilazione, la refrigerazione e il condizionamento dell'aria.

Nel 1963 il gruppo assumeva la denominazione di Gruppo Italiano CARR, per poi assumere, nel 1976, la denominazione attuale di "Associazione Italiana Condizionamento dell'aria Riscaldamento e Refrigerazione" – AiCARR

Tenuto conto che la nostra è una Associazione senza scopo di lucro, per far fronte e garantire lo svolgimento delle svariate attività istituzionali, si è dovuto fare affidamento, in buona parte, sul contributo dei Soci, in aggiunta a quello degli sponsor delle diverse manifestazioni e dei proventi derivanti dalle attività svolte.

Scopo dell'Associazione è quindi la promozione, a beneficio della collettività, del progresso delle arti e delle scienze attinenti la climatizzazione, la refrigerazione e la ventilazione, nonché l'ambiente, il benessere e il controllo energetico.

In definitiva la politica economica dell'Associazione è impostata essenzialmente all'ottenimento del pareggio di bilancio, condizione fortunatamente verificatasi negli anni, con l'accantonamento a volte di piccole riserve, per far fronte a contingenze economiche che potrebbero mettere in difficoltà il nostro apparato organizzativo.

La nostra associazione non persegue quindi obiettivi di profitto economico; è, perciò, possibile perseguire i fini istituzionali senza compromessi e porre sempre in primo piano i servizi resi agli associati dagli stessi associati, al contempo produttori e fruitori di cultura tecnica, a seconda delle loro competenze.

La gestione economica dell'Associazione, vista la tipologia della stessa, avrebbe richiesto unicamente la presentazione di un rendiconto economico ai Soci.

L'Aicarr ha, però, deciso di attuare una politica economica di massima trasparenza nei confronti degli associati; si è, perciò, dotata di contabilità ordinaria e di bilanci, da sottoporre all'assemblea per l'approvazione, prevedendo altresì, fra gli organi statutari, il controllo da parte di un Collegio dei Revisori.

Le entrate dell'Associazione sono quindi costituite essenzialmente dalle quote delle diverse categorie di Soci, mentre le uscite sono rappresentate dai costi necessari al funzionamento delle commissioni, da quelli relativi alle borse di studio, alle quote interassociative, alle comunicazioni con gli associati e al servizio di segreteria.

Fra i Soci sono presenti aziende, progettisti, installatori, manutentori, ricercatori e mon-

do universitario, dai quali l'Aicarr trae beneficio da azioni e contributi forniti dagli stessi, esclusivamente su base volontaria. Desidero sottolineare che tutte le cariche ricoperte in ambito associativo sono a titolo onorario e senza alcun onere per l'associazione stessa. Una importante presenza nella Associazione è certamente quella dei Soci benemeriti che compongono la "Consulta Industriale", che vede la partecipazione di circa 30 Società operanti nel nostro comparto e nelle svariate attività produttive.

Periodicamente l'Associazione organizza incontri dedicati all'esposizione degli obiettivi che le nostre attività si prefiggono di raggiungere, ricevendo, nel contempo, suggerimenti e proposte in relazione alle esigenze del mondo industriale.

Al fine di svolgere tutte le attività di natura operativa e commerciale, si è reso necessario costituire nel 1991 una apposita società di servizi, interamente posseduta dall'Aicarr, denominata Aicarr servizi Srl.

Il controllo della Società è attuato attraverso un Consiglio di amministrazione costituito dallo stesso Presidente della nostra Associazione e da due Consiglieri, coincidenti con il Tesoriere e il Segretario Generale.

Scopo della società è la fornitura di servizi per la gestione di incontri e dibattiti, convegni, tavole rotonde, corsi di formazione, pubblicazioni, biblioteca, editoria, in ottemperanza alle scelte operate dalla Giunta e dal Consiglio dell'Associazione.

Le entrate e le uscite sono di fatto costituite dalla gestione delle predette attività organizzative, tenuto conto che ai fabbisogni finanziari della Società provvede con le proprie disponibilità l'Aicarr, in quanto Socio unico.

Fra le attività importanti dell'Associazione sono, da sempre, considerate quelle relative ai contatti e agli scambi culturali con analoghe associazioni, sia a livello europeo che internazionale, fra cui essenzialmente la Rehva e la Ashrae

Periodicamente l'Aicarr è chiamata a organizzare convegni internazionali, per i quali si rende necessario affrontare notevoli impegni finanziari e reperire ingenti risorse, sia attraverso gli iscritti alle diverse manifestazioni, sia attraverso il contributo di Sponsor.

Uno dei congressi internazionali importanti "Clima 2000", si svolse a Napoli nel 2001, per conto della Federazione Europea Rehva.

In quella occasione lo sforzo organizzativo e finanziario fu notevole e, oltre ai proventi delle quote di iscrizione, il ricorso a contributi elargiti da importanti sponsor industriali, nonché quelli ottenuti dalla Comunità Europea, consentirono il regolare svolgimento e il raggiungimento del pareggio in bilancio.

Va sottolineato che, sotto il profilo economico, oltre all'organizzazione delle attività di cui sopra, ai Soci viene inviata la rivista mensile "il condizionamento dell'aria"-organo ufficiale dell'associazione-, la newsletter sulle iniziative promosse, i manuali e le guide elaborate direttamente da Aicarr.

Anche la disponibilità di una ampia scelta di volumi tecnici e di normative, con la possibilità di ottenere sconti particolari, rappresenta un contributo verso i Soci.

La nostra prossima sfida è rappresentata dalla necessità di reperire, non solo le risorse per assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali e ampliare il numero dei Soci, ma anche quelle occorrenti al raggiungimento di un ambizioso obiettivo che la Associazione si pone, circa una maggiore qualità dell'ambiente a costi energetici minori.

Dobbiamo rendere l'Aicarr sempre più rappresentativa del livello culturale del nostro comparto.

Qualche parola in più

ROBERTO ZECCHIN

Vicepresidente, DFT - Università di Padova

Io sono distratto e disordinato: non mi ricordo da quanti anni sono iscritto all'AiCARR ma presto o tardi arriverà una targa con un numero tondo a ricordarmelo. E intanto il tempo corre, come insegnano i motti che stanno scritti sulle meridiane, e anche il triennio della mia presenza in Giunta, come vicepresidente, si avvia alla conclusione.

Potrebbe essere questa l'occasione per fare qualche bilancio, ma non credo che valga la pena: gli amici di Giunta, coordinatori delle varie Commissioni, che in questo periodo si sono impegnati in modo lodevole, illustrano diligentemente da queste stesse pagine le attività, gli obiettivi raggiunti e anche i problemi delle commissioni stesse, e quindi della vita dell'associazione, che in esse trova la sua principale struttura organizzativa.

Credo invece che valga la pena fare una riflessione sull'associazione e sul significato che oggi la partecipazione ad AiCARR può assumere, soprattutto per i più giovani, per quelli che sono appena entrati nel mondo del lavoro, nei settori di cui ci occupiamo. A questo scopo mi giova ripensare al tempo passato in AiCARR e per AiCARR: negli anni trascorsi ho fatto parte più volte del Consiglio Direttivo, della Giunta, ho partecipato a numerosi convegni, incontri tecnici, gruppi di lavoro e quant'altro. Può sembrare facile retorica, ma devo dire che, in fin dei conti, quello che ho ricevuto è stato più di quello che ho dato: i rapporti personali che ne sono scaturiti, gli spunti, le idee, le iniziative, le notizie, le occasioni di confronto e approfondimento sono state innumerevoli. Ma allora l'ho fatto per mera convenienza? Potrebbe essere! Ma allora perché non c'è una marea di gente che si precipita a lucrare questi benefici? Perché l'attività dell'associazione, nelle Commissioni, nei Comitati tecnici, nei Gruppi di lavoro, nella Scuola è sempre gestita da un numero di soci tutto sommato ristretto rispetto a quello degli iscritti?

Molte volte ci siamo chiesti, nelle riunioni di Giunta, cosa si può fare per rendere più appetibile la partecipazione all'associazione e allora si è discusso di quanto debba essere la differenza di quota tra soci e non soci ai convegni, o alla scuola, e di altre possibili facilitazioni e opportunità che possano stimolare l'adesione, ma soprattutto la permanenza e soprattutto, ancora, una permanenza attiva. Perché questo è il vero problema. Nell'accingermi a scrivere queste righe ho voluto analizzare, con occhio diverso dal solito, il sito web ASHRAE: volevo vedere qual è la presenza dei soci ASHRAE in rapporto alla popolazione statunitense e confrontarla con un analogo rapporto per l'Italia. Una statistica, insomma, magari da prendere con le pinze - il pollo di Trilussa insegna a valutare criticamente le statistiche - ma che possa dare un'idea se siamo avanti o indietro: ASHRAE conta 51.000 soci, sparsi in tutto il mondo, ma prevalentemente negli Stati

Uniti noi siamo 2600. Balza subito agli occhi una certa sproporzione. Ma non è l'aspetto quantitativo del numero di soci che mi colpisce: pur tenendo conto del rapporto numerico, credo che la quantità di "prodotti" di ASHRAE sia molto superiore a quella di AiCARR: norme, manuali, pubblicazioni, corsi, comitati tecnici, finanziamenti alla ricerca. Si dirà che gli Stati Uniti sono un Paese grande e un grande Paese e qui si potrebbe discutere all'infinito sui pregi e difetti della civiltà americana, ma certamente, limitandomi ad osservare gli aspetti che mi sono più vicini, quelli della ricerca e dell'università, si coglie un senso di collaborazione e di responsabilità verso gli altri maggiore di quanto non sia da noi. Sono differenze radicate nel modo di pensare, quello, per dire, che oltreoceano fa ritenere giusto pagare le tasse e premiare il merito. E' una battaglia persa quella per cambiare il nostro modo di pensare? Se così ritenessimo, varrebbe la pena chiuder baracca e andare a casa: invece, le sfide sono sempre di più, bisogna affrontarle, bisogna puntare su una maggior partecipazione attiva. Da qualche tempo abbiamo aggiunto all'acronimo del nome della nostra associazione il motto "Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente". Quindi uomo e ambiente hanno affiancato e, mi auguro, assimilato l'aspetto meramente tecnologico: oggi si parla molto di sostenibilità, dobbiamo metterla in pratica.

In questo senso AiCARR ha dato un segno, partecipando, come socio fondatore, alla costituzione di GBC Italia, la filiazione italiana di US GBC, Green Building Council, creatore del protocollo LEED, Leadership in Energy and Environmental Design, il più diffuso protocollo di certificazione globale degli edifici. Il concetto di certificazione globale, pressoché sconosciuto in Italia, va ovviamente al di là della semplice, pur importante, certificazione energetica poiché coinvolge l'analisi dell'uso delle risorse nel senso più ampio del termine. Ci saranno riflessi su tutta l'attività: è ripartito il lavoro sul Commissioning, richiesto dalla certificazione LEED, ma non esclusivamente a ciò dedicato; si apriranno nuovi temi per norme, linee guida e altro ancora.

Insomma il da fare non manca: spero che queste mie disordinate note possano offrire qualche idea a chi, prendendo atto dei cinquant'anni di questa associazione voglia dare un'occhiata al passato, ma soprattutto al futuro.

La Consulta Industriale

NATALE D. FORESTI

Rappresentante della Consulta Industriale

Vi ringrazio di avermi affidato l'onore e l'onere di rappresentare la Consulta Industriale in questa importante occasione celebrativa.

Mi permetto di ripercorrere brevemente il percorso che ha portato la Consulta ad essere quello che è oggi.

Correva l'anno 1987 quando l'allora presidente Mario Costantino ebbe l'intuizione di istituire il titolo di Soci Benemeriti destinato alle aziende leader del nostro settore. L'obiettivo era duplice: da una parte reperire le risorse finanziarie necessarie per supportare e sviluppare la crescente attività culturale dell'AiCARR, dall'altra fornire alle aziende uno strumento per promuovere la propria immagine vedendo pubblicamente riconosciuto il ruolo di sponsor di un'Associazione di alto profilo. Grazie alle indiscusse capacità manageriali di Mario Costantino e al prestigio di cui ha sempre goduto l'AiCARR, l'idea ebbe subito un grande successo, con l'adesione di 11 società.

Il titolo di Soci Benemeriti è ancora il riconoscimento ufficiale da Statuto, ma nel 2005, sotto la presidenza Joppolo, venne coniato per tali soci il termine più appropriato di "Consulta Industriale". Nel frattempo il numero delle aziende aveva visto una costante crescita, a testimonianza dell'apprezzamento del ruolo e dell'attività dell'Associazione: oggi la Consulta è formata da 30 soci, aziende e associazioni.

Nel corso degli anni è mutato anche il rapporto tra l'Associazione e le aziende: non più semplici partner finanziari ma anche veri e propri promotori culturali, in particolare attraverso la crescente partecipazione ai convegni con relazioni di alto contenuto tecnico e con la redazione di articoli per la rivista CDA. Un'attività, riteniamo, fondamentale per divulgare la conoscenza di prodotti e soluzioni innovative e per permettere a progettisti ed installatori di realizzare progetti sempre migliori.

Sotto questo aspetto un punto di svolta è stata l'istituzione dei Delegati Regionali, poi chiamati Territoriali, che hanno trovato nelle aziende l'interlocutore ideale per realizzare quella opera di diffusione della cultura tecnica su tutto il territorio. E' indubbio che sia stata questa una delle azioni che negli ultimi anni ha riscosso più successo tra i soci e dalla quale è scaturito un riscontro molto positivo anche per le aziende della Consulta, sotto l'aspetto non solo commerciale ma anche tecnico, per la possibilità di realizzare un confronto diretto tra addetti i lavori.

Ma se è bello voltarsi indietro per ripercorrere la strada fatta, è soprattutto stimolante guardare avanti per riflettere su come proseguire il cammino insieme e raggiungere gli obiettivi comuni.



Il mercato e le problematiche legate al rispetto dell'ambiente richiedono alle aziende del settore un forte e costante impegno rivolto all'innovazione. Sotto questo aspetto, fondamentale è il rapporto con il mondo universitario e con quello della progettazione, rapporto dal quale possono scaturire le idee che generano nuove tecnologie e soluzioni applicative. Questo legame sempre più stretto tra industria, ricerca e progettazione potrebbe trovare anche in AiCARR nuove forme di partnership che vedano un più forte coinvolgimento della Consulta nella programmazione delle azioni da sviluppare. Lo stesso Pre-

sidente Eletto si è espresso in questo senso nel suo programma elettorale, nel quale auspica che la Consulta diventi parte attiva nella gestione.

Colgo quindi questa occasione per esprimere il nostro apprezzamento nei confronti dell'attività svolta in tutti questi anni e per confermare la piena disponibilità della Consulta a fornire il proprio contributo e ad essere sempre più coinvolta nelle attività di AICARR.

Il futuro dell'AiCARR

MICHELE VIO

Presidente AiCARR Eletto per il triennio 2011-2013

Cinquanta anni di storia: sono tanti, per un'associazione. Pensare di guidarla, da qui a pochi mesi, ogni tanto mi spaventa. La conosco da 25 anni, da appena laureato, quando fui convinto ad iscrivermi da Roberto Sanguineti, il direttore delle riviste tecniche della PEG, un vero appassionato del proprio lavoro ed un punto di riferimento per chi si avvicinava al mondo della climatizzazione.

Ho avuto la fortuna di entrare molto nell'organizzazione, sia come membro della allora Commissione Culturale, presieduta da Nicola Rossi, sia come delegato regionale per il Triveneto.

L'ho vista crescere, mutare negli anni, espandere i propri orizzonti. Sono convinto che i prossimi anni rappresenteranno un'occasione forse irripetibile per farla crescere ulteriormente. L'attenzione dell'opinione pubblica sulla problematiche energetiche ed ambientali non è mai stata così alta.

Per questo, l'obiettivo del mio triennio di presidenza sarà portare AiCARR al livello di riconoscimento che le spetta, sia da parte dei media che della classe politica. I nostri Soci sono i migliori universitari del settore, i migliori professionisti, i migliori aziende costruttrici, i migliori installatori. Il peso dell'Associazione deve corrispondere a tutto ciò: si deve arrivare ad una presenza ufficiale e riconosciuta di AiCARR in ambito nazionale, quale soggetto di riferimento per la definizione delle strategie e delle politiche energetiche del paese. I nostri Soci devono sentire la propria appartenenza all'Associazione come una qualifica professionale.

Lo sviluppo passa necessariamente per il territorio. L'attività dei Delegati Territoriali deve essere maggiormente decentralizzata, anche dal punto di vista decisionale. Devono diventare veri e propri "ambasciatori" dell'Associazione, con il compito di prendere contatti con la classe politica, gli enti locali, gli ordini professionali e altre associazioni di settori limitrofi al nostro, organizzando una propria squadra di Soci volenterosi di collaborare, secondo le esigenze specifiche.

La crescita passa anche per i rapporti con le altre Associazioni. AiCARR è e rimarrà sempre un'associazione culturale super partes. Tale ruolo, però, non deve escludere rapporti con altre associazioni di natura diversa, come ANIMA COAER, ASSISTAL e con gli Ordini Professionali. Le sinergie vanno ricercate per perseguire interessi comuni: da troppo tempo in Italia molti parlano di argomenti di nostra competenza senza avere alcun titolo. E' tempo che AiCARR diventi un attore protagonista. Per quanto riguarda i rapporti con le altre Associazioni nazionali ed internazionali a noi più vicine, come

ASHRAE, REHVA, ATI, si continuerà lungo il percorso tracciato dalle ultime Presidenze. Un ruolo importante avranno le aziende della Consulta Industriale, sia nei rapporti con altre associazioni del settore, che nella diffusione dell'Associazione nel territorio, in sintonia con il Delegato Territoriale. L'obiettivo è quello di portare l'industria (costruttori e installatori) a diventare una parte attiva della gestione dell'Associazione, come avviene nel resto del mondo. AiCARR se lo può permettere, perché la sua natura esplicitamente culturale è evidente.

Un punto fondamentale per la crescita di AiCARR è anche l'operatività dei Comitati Tecnici, che avranno il compito di redigere delle vere e proprie linee guida AiCARR, in grado di supportare i nostri Soci nella pratica professionale. In questo modo sarà possibile dare impulso all'attività dell'Associazione in campo normativo, sia dal punto di vista propositivo e critico nella stesura delle nuove norme e nella revisione delle vecchie, sia da quello della consulenza agli iscritti.

Si continuerà a puntare alla qualità della diffusione culturale attraverso la scuola, i convegni, la rivista, la collana dei testi AiCARR, gli incontri tecnici ed i seminari organizzati localmente, tutti strumenti ormai collaudati, che vanno però comunque seguiti con grande attenzione e migliorati. Un esempio è che i seminari e gli incontri tecnici ritenuti più interessanti dai partecipanti alla prima edizione potrebbero essere ripetuti in più sedi. Un altro esempio riguarda i temi dei convegni cosiddetti itineranti, quelli ripetuti in più città, che dovranno coinvolgere sempre più i professionisti locali. In ogni caso, la qualità della proposta culturale dell'AiCARR resterà elevata e non scenderà mai a compromessi, con l'obiettivo di portare AiCARR al livello di associazioni gemelle molto più famose, non sempre meritatamente.

La Scuola AiCARR sarà potenziata ulteriormente, come già si sta facendo, anche con una serie di corsi di alfabetizzazione dedicati a professionisti limitrofi al nostro settore (ad esempio gli architetti o dipendenti pubblici di enti locali).

Sarà incrementata la Collana Editoriale, che si deve arricchire anche di alcuni testi derivati dal materiale prodotto per i corsi della scuola e del lavoro dei Comitati Tecnici, con la pubblicazione delle linee guida di cui si è detto.

Molto importante sarà la comunicazione verso l'esterno. Si dovrà intervenire in modo attivo e puntuale con comunicati stampa o interventi diretti sui media ogni qual volta vengano toccati argomenti inerenti gli aspetti impiantistici, energetici ed ambientali, con particolare riguardo ai temi di interesse generale, quale la Certificazione Energetica. Tale attività di comunicazione verrà effettuata con continuità, in modo da far conoscere al maggior numero di persone possibili il marchio AiCARR e le attività svolte su tutto il territorio nazionale. Sarà rafforzato lo strumento Newsletter tramite un forte miglioramento del layout grafico e l'utilizzo di un linguaggio che ne renda facilmente assimilabile il contenuto anche dai "non addetti ai lavori", in modo da diventare il punto di riferimento a livello nazionale per le informazioni e novità del settore.

Tutto ciò deve servire a aumentare il senso di appartenenza dei Soci, che sono l'anima della associazione, la cui soddisfazione deve essere il fine ultimo. Pertanto, grande attenzione a tutti i Soci, soprattutto a quelli che risiedono ed operano nell'Italia centrale e meridionale, ai quali bisognerà offrire sempre maggiori servizi, soprattutto on-line.

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani, che rappresentano il futuro dell'Associazione. Questa affermazione non è banale come potrebbe sembrare, visto che appena laureato mi sono iscritto all'AiCARR e a 29 anni sono entrato a far parte

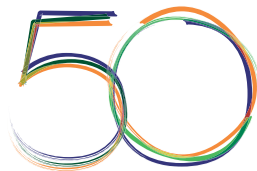
dell'allora Commissione Culturale. Se non credessi nei giovani, smentirei la mia stessa storia. L'attuale Presidenza ha sicuramente "svecchiato" il Consiglio; il mio obiettivo è di continuare su questa strada, coinvolgendo anche i giovani che operano come liberi professionisti e/o all'interno delle aziende, sia costruttrici di componenti che installatrici. Infine, va incrementata la ricerca di nuovi Soci anche in settori limitrofi al nostro, per esempio il sempre maggior numero di architetti che si occupano del settore energetico. Sicuramente nei prossimi tre anni ci sarà molto lavoro da fare per chiunque voglia collaborare assieme a me per cominciare al meglio i "secondi 50 anni" di AICARR!

INDICE

PRESENTAZIONE	I
I PRESIDENTI AICARR	II
L’AICARR: DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI. BREVE STORIA DELL’AICARR IN OCCASIONE DEL SUO CINQUANTENARIO	
PRELUDIO	1
PARTE PRIMA	3
Gli antichi anni cinquanta del secolo scorso	
Gli anni sessanta	
<i>Il Presidente Gianfelice Bertolini (1960 – 1961)</i>	
<i>Il Presidente Alberto Stradelli (1962 – 1963)</i>	
<i>La seconda (doppia) Presidenza Bertolini (1964 – 1967)</i>	
GIANFELICE BERTOLINI	
<i>Il Presidente Gaudenzio Cattaneo (1968 - 1971)</i>	
Gli anni settanta	
<i>Il Presidente Franco Palmizi (1972 – 1978)</i>	
Gli anni ottanta	
<i>Il Presidente Alberto Cremaschi (1979 – 1983)</i>	
<i>Il Presidente Mario Costantino (1984 – 1989)</i>	
INTERLUDIO	29
I Soci	
La segreteria	
Le sedi	
I rapporti con l’ASHRAE	
PARTE SECONDA	37
Gli anni novanta e la prima serie dei "professori"	
<i>Il Presidente Gino Moncada Lo Giudice (1990 – 1992)</i>	
<i>Il Presidente Marco Filippi (1993 – 1995)</i>	
<i>Il Presidente Alberto Cavallini (1996 – 1998)</i>	
<i>Il Presidente Renato Merati (1999 – 2001)</i>	
<i>Il Presidente Cesare Taddia (2002 – 2004)</i>	
<i>Il Presidente Cesare Maria Joppolo (2005 – 2007)</i>	
<i>Il Presidente Renato Lazzarin (2008 - 2010)</i>	

Indice

COMMIATO	57
TRE PROPOSTE PER IL PROSSIMO TRIENNIO (O ANCHE DI PIÙ)	59
1. Molteplicità	
2. Esattezza	
3. Visibilità	
APPENDICE 1: L'APPRENDIMENTO	63
APPENDICE N. 2: QUARANTESIMO ANNO DI EDITORIA SPECIALIZZATA	67
PRESIDENZA LAZZARIN (2008-2010)	69
COMMISSIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE: LA SCUOLA DELL'AICARR	75
COMMISSIONE ATTIVITA' TERRITORIALI: UN MARKETING IN CRESCITA	77
COMMISSIONE COORDINAMENTO DEI COMITATI TECNICI	91
COMMISSIONE EDITORIA E DOCUMENTAZIONE	95
COMMISSIONE PER L'EFFICIENZA E LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA	97
COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE CONVEGNI	103
COMMISSIONE RELAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI: INTERSCAMBIO CULTURALE, ELEMENTO DI PUNTA NELLA VITA DI AICARR	107
COMMISSIONE SOCI: PERCHÉ DIVENTARE SOCIO AICARR	113
COMMISSIONE TECNICA E NORMATIVA	117
ECONOMIA E FINANZA	121
QUALCHE PAROLA IN PIÙ	123
LA CONSULTA INDUSTRIALE	125
IL FUTURO DELL'AICARR	129



ANNIVERSARIO
ASSOCIAZIONE
AICARR 1960-2010

AICARR

Cultura e Tecnica per Energia, Uomo e Ambiente

